



Paolo Scaroni



Fulvio Conti

**GRAZIE, RAGAZZI
VIVA IL MERITO
Arrivederci...**



Massimo Sarmi



Alessandro Pansa

N. 29 - Maggio 2014

l'attimo fuggente

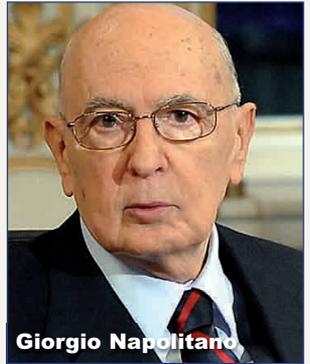
direttore **Cesare Lanza**



Matteo Renzi



Papa Francesco



Giorgio Napolitano

RENZI, PAPA, NAPOLITANO FEDE, SPERANZA E... CARITÀ?



Emma Marcegaglia



Catia Bastioli



Patrizia Grieco



Luisa Todini

QUOTE ROSA ROSA'

l'attimo fuggente

In questi anni interventi, interviste, opinioni di...

Giulio Andreotti, Margherita Agnelli, Assunta Almirante, Francesco Alberoni, Barbara Alberti, Lucia Annunziata, Pupi Avati, Mario Baldassarri, Marcello Balestra, Angelo Bagnasco, Marco Benedetto, Lella Bertinotti, Gaetano Blandini, Daniela Brancati, Pietrangelo Buttafuoco, Corrado Calabrò, Mimmo Càndito, Caterina Caselli, Antonio Catricalà, Aldo Cazzullo, Pier Luigi Celli, Francesco Cevasco, Carlo Azeglio Ciampi, Innocenzo Cipolletta, Gianluca Comin, Fedele Confalonieri, Maurizio Costanzo, Massimo Cotto, Stefania Craxi, Michele Cucuzza, Ferruccio De Bortoli, Francesco De Gregori, Mauro della Porta Raffo, Carlo De Benedetti, Laura Delli Colli, Rania di Giordania, Miguel D'Escoto, Ennio Doris, Alain Elkann, Arnaldo Foà, Vittorio Feltri, Paolo Ferrero, Massimo Fini, Rino Fisichella, Carlo Fruttero, Roberto Gervaso, Emilio Giannelli, Antonio Ghirelli, Silvana Giacobini, Amedeo Goria, Tullio Gregory, Angelo Guglielmi, Hugh Hefner, Fabio Iadaluca, Riccardo Iacona, Milo Infante, Fiammetta Jori, Tommaso Labranca, Elda Lanza, Gianni Letta, Giancarlo Livraghi, Stéphane Lissner, Agazio Loiero, Stefano Lorenzetto, Andrea Lo Vecchio, Pierluigi Magnaschi, Mara Maionchi, Giuseppe Marra, Guglielmo Marchetti, Ezio Mauro, Giuliano Montaldo, Clemente Mastella, Antonio Marziale, Domenico Mazzullo, Mogol, Tom Mockridge, Letizia Moratti, Giampiero Mughini, Giancarlo Nicotra, Oscar Orefici, Federico Filippo Oriana, Alberto Orioli, Ferzan Ozpetek, Angelo Panebianco, Umberto Paolucci, Valentina Parlato, Corrado Passera, Marcello Pera, Marco Politi, Stefano Rodotà, Andrea Ronchi, Ottavio Rossani, Isabella Rauti, Edoardo Raspelli, Tiziana Rocca, Claudio Sabelli Fioretti, Agostino Saccà, Giampiero Samorì, Gianfranco Sciscione, Luigi Sciò, Salvo Sottile, Rosario Sorrentino, Paolo Taggi, Cinzia Tani, Dionigi Tettamanzi, Ersilio Tonini, Mario Tonucci, Mina Welby, Nichi Vendola, Pascal Vicedomini, Raffaello Vignali, Renzo e Roberta Villa, Vincenzo Zeno Zencovich.

l'attimo fuggente



Direttore Responsabile

Cesare Lanza

Comitato editoriale

Antonio Eustor, Domenico Mazzullo, Maria Antonietta Serra

l'attimo fuggente rivista bimestrale, n. 29 / Maggio 2014

Editore **Lamescolanza s.a.s.**, direzione, redazione, amministrazione:

Via Marcello Prestinari, 13 00195 Roma – tel. 06.93574813

redazione@attimo-fuggente.com, www.attimo-fuggente.com

Stampato dalla **Tipolitografia Trullo s.r.l.**

Via Ardeatina, 2479 - 00134 Santa Palomba Roma

Tel. 06.6535677 - Fax 06.71302758

doc@tipolitografiatrullo.it - www.tipolitografiatrullo.it

Per gli abbonamenti: annuale 120€ - Iban IT 74X076010320000080594831;

c/c postale n. 80594831 intestato a:

Lamescolanza s.a.s., Via Marcello Prestinari, 13 00195 Roma

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA – N°242\2007 DEL 12 GIUGNO 2007

sommario

INTRODUZIONE	4
Cesare Lanza - ONORE A SCARONI, SARMI, CONTI, PANSA RENZI, NAPOLITANO, FRANCESCO: FEDE, SPERANZA E...? QUOTE "ROSA ROSÁ": MARCEGAGLIA, TODINI, BASTIOLI, GRIECO	4
Corrado Calabrò - Le pouvoir du Bureau	8
PAGELLE & CLASSIFICHE	9
IL GOTHA DELL'ECONOMIA	10
Quelli che determinano il destino dell'Italia	11
IL TOP DELL'ECONOMIA	34
Quelli che detengono importanti posizioni di potere	35
MANAGERS	60
L'ELITE DEI COMUNICATORI	66
I GRANDI COMUNICATORI	70
Specialisti dell'immagine e delle relazioni	71
I PROFESSIONISTI CHE CONTANO	76
Nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione	77
CENTRI MEDIA	88
GRANDI AGENZIE DI COMUNICAZIONE E RELAZIONI PUBBLICHE	94
IL MONDO DEL CALCIO	98

CLASSIFICHE DAL MONDO 104

- I PAPERONI ITALIANI 105
- I LEADER POLITICI PIU' ALLA MODA 108
- I RE DELLA MODA..... 113
- LE 10 COMPAGNIE AEREE PIU' SICURE 117
- LE 25 AUTO PIU' VENDUTE..... 120
- LE 10 METE PIU' AMBITE DI LUNA DI MIELE 127
- LE 20 TOP MODEL PIU' RICCHE DEL MONDO 134
- I 10 CHEF PIU' RICCHI 143
- LE VACANZE DELLE STAR 148
- LE NAZIONI CHE FANNO MENO SESSO 154
- LE PIU' ALTE VINCITE AL GIOCO 159
- LIBRI: LE PRIME EDIZIONI CHE VALGONO UNA FORTUNA . 164

NUOVE TECNOLOGIE 170

SPOON RIVER DELLE RIVISTE LETTERARIE - di Michele Stellato 174

INDICE DEI NOMI 192

IV DI COPERTINA – ROSA ROSÀ

Bill Gates

Se il nostro solo strumento è un martello,
ogni problema assomiglierà ad un chiodo da battere.

introduzione

ONORE A SCARONI, SARMI, CONTI, PANSA
RENZI, NAPOLITANO, FRANCESCO:
FEDE, SPERANZA E...?
QUOTE “ROSA ROSÁ”: MARCEGAGLIA,
TODINI, BASTIOLI, GRIECO

Cesare Lanza

La copertina di questo numero de *L'Attimo Fuggente* ha tre riferimenti diversi, che si intrecciano fra di loro.

Il primo è un doveroso riconoscimento a quattro manager di qualità internazionale: Paolo Scaroni, Fulvio Conti, Massimo Sarmi e Alessandro Pansa.

Per decisione del governo guidato da Renzi, lasciano i loro incarichi, rispettivamente all'Eni, all'Enel, alle Poste ed a Finmeccanica, sacrificati certamente i primi tre allo spirito di rottamazione, enunciato dal premier come presupposto indispensabile per la ricostruzione italiana. Il concetto è discutibile, inutile ripetere che non tutto il vecchio è da buttare, così come non è detto che tutto ciò che è giovane sia preferibile, solo per questa ragione, a ciò che è vecchio. Ma tant'è! L'aspetto paradossale è che Scaroni e Conti, Sarmi e Pansa hanno ottenuto risultati importanti. Il primo, Scaroni, è stato bloccato da un infortunio giudiziario, utilizzato abilmente dai suoi molti avversari ed antagonisti (inevitabile che in un'azienda come l'Eni, da Enrico Mattei, il mitico fondatore, in poi, il leader sia circondato da ostilità, trappole e persecuzioni).

Conti e Sarmi condividono con Scaroni una lunghissima carriera, passata attraverso vari mandati. E' forse una col-

pa essere riconfermati in un incarico se si ottengono buoni risultati, in un Paese come l'Italia sempre alla ricerca di stabilità? Sorvoliamo. Il quarto manager, Pansa, è assai più giovane degli altri tre e dopo una indiscutibile affermazione a Finmeccanica era stato promosso amministratore delegato appena un anno fa: anche lui ha ottenuto risultati eccellenti - basta riflettere sulla crescita del titolo in Borsa - "ripulendo" l'azienda dopo i danni di immagine e di contenuto, danni devastanti, a seguito della drammatica storia di arresti legata alla vicenda di Pierfrancesco Guarguaglini e del suo successore, Orsi. E, in questo caso, oltre all'indifferenza per i meriti ed i successi acquisiti, ci si contraddice rispetto alla rottamazione per motivi di età e per eccesso di mandati: Pansa è giovane e aveva appena un anno di lavoro alle spalle, nel suo incarico.

Che dire? In un Paese come il nostro dove tra la maggior parte dei cittadini e, tra questi, degli innumerevoli cortigiani, esiste l'abitudine di correre in soccorso dei vincitori, per quanto mi riguarda preferisco sottolineare lo spessore ed il valore dei quattro manager uscenti, in attesa di una oggettiva valutazione su coloro che ne prendono la difficile eredità. In linea generale, al momento, posso solo sottolineare che le varie scelte sembrano ragionevoli e soddisfacenti. Con una eccezione pregiudiziale: che cosa può sapere Mauro Moretti (tutta la sua vita e la sua carriera sono legate alle Ferrovie, prima da sindacalista e poi da dirigente) degli affari internazionali di una società complicata e strategica come Finmeccanica? Si vedrà. Come in copertina, esprimo una facile previsione: rivedremo presto Scaroni e Conti, Sarmi e Pansa in posizioni di rilievo: la bocciatura del governo non corrisponde affatto, per loro fortuna, agli umori e alle esigenze dei mercati che li riguardano. Li rivedremo dunque presto in sella, a meno che non preferiscano, mortificati nel loro Paese, orientarsi verso le aziende all'estero che già li corteggiano.

Ancora in copertina, troverete i volti di quattro donne promosse dal governo, nel giro delle nomine, a ruoli di alta responsabilità: si tratta di Emma Marcegaglia, Luisa Todini, Catia Bastioli e Patrizia Grieco. Stimo da sempre la prima,

conosco bene Luisa Todini, spero di incontrare presto le altre due. Prima di dedicare loro la copertina mi sono informato a fondo: le quattro signore, per fortuna, sono state designate non soltanto per lo strambo principio della par condicio e delle quote rosa, ma perché hanno carriere imprenditoriali e manageriali di primo livello, quindi – soprattutto – è stato il criterio del merito a ispirare le decisioni di Renzi. Dal momento che l'espressione "quote rosa" mi fa venire l'orticaria, abbiamo preferito titolare le nomine nel nome di Rosa Rosà. E qui vi debbo una spiegazione, essendo Rosa Rosà (pseudonimo di Edyth Von Haynau, nata a Vienna) una figura prestigiosa, ma non famosa, del futurismo. Ho scritto un libro dedicato a lei e, più largamente, ai primi decenni del '900, appassionandomi via via alla sua storia e alla sua attraente personalità. In breve, era femminista senza dichiararsi mai tale, con il coraggio di battersi a favore non solo delle donne e contro ogni pregiudizio, in varie battaglie civili. In un'epoca affascinante e piena di contraddizioni, tra Marinetti e La Belle Epoque, Tamara De Lempicka, vita dissoluta a Parigi ed in altre capitali europee, la bella Otero e Colette, perfino Mata Hari... Rosa Rosà si distinse per la sua sobrietà e per l'anticonformismo, nonché ovviamente per l'eccellente qualità artistica, come scrittrice, pittrice e tanti altri interessi ancora. Regalerò il mio libricino, per gli auguri, alle quattro manager, auspicando che il loro lavoro possa ispirarsi a quella eccezionale figura di donna.

Infine: Renzi, Papa Francesco e Napolitano. Sono i tre riferimenti che oggi hanno priorità, comunque siano giudicati, in Italia: dal momento che questa rivista cerca di mantenersi non solo libera ma anche impertinente, abbiamo notato che i tre personaggi sono accomunati da due parole, fede e speranza. Nel caso del pontefice, la fede è d'obbligo, almeno per chi creda nella Chiesa; la speranza, Papa Francesco ce l'ha data, o la sta dando a tutti, anche a noi laici e purtroppo non credenti, grazie alle sue clamorose, evidenti e apprezzabili, iniziative di rinnovamento. Ma fede e speranza investono anche il Presidente della Repubblica Napolitano ed il premier Renzi. Di questi tempi, non si può fare altro. Forse non è vero, come sostengono tanti oppositori, che al di

là di questi nomi non ce ne sia nessun altro, ma il vegliardo Giorgio e il giovanissimo, un recordman per l'età nel suo ruolo, Matteo, si propongono con un approccio positivo: chiedono fiducia, ci promettono speranza. E questo è molto, a meno che non si voglia portare la croce tutto l'anno.

Dal momento, tuttavia, che l'impertinenza non riusciamo a scrollarcela di dosso, aggiungiamo anche la terza parola, scontata nella liturgia cristiana: carità. Spero proprio che fra illusioni e puntuali delusioni, dopo la fede e la speranza il nostro avvenire non sia caratterizzato dalla inevitabilità, italiana, di restare emarginati nel mondo e obbligati a chiedere la carità dei Paesi più moderni, consapevoli e attrezzati ad affrontare le battaglie del terzo millennio.

cesare@lamescolanza.com

PS: In questo numero de L'Attimo desidero segnalare ai lettori la bellissima poesia di Corrado Calabrò, dedicata con ironia (sulla cadenza delle terzine dantesche) alla burocrazia. Pensate: la poesia fu scritta nel 1980, da allora nulla è cambiato in meglio, tutto in peggio.

Un'altra perla di questo "Attimo" è la documentata analisi che Michele Stellato scrive a proposito delle riviste letterarie. Spoon river!

Steve Jobs

Essere l'uomo più ricco al cimitero non mi interessa...
Andare a letto la notte sapendo che abbiamo fatto
qualcosa di meraviglioso... quello mi interessa.

LE POUVOIR DU BUREAU

*«Per me si va nella città indolente,
per me si va nell'eterno sopore,
per me si va tra la seduta gente»*

Queste parole di colore oscuro
vid'io scolpite al sommo d'una porta
per cui mi dissi: «Il senso lor m'è duro.
Pure mi pare che, se intendo il vero,
è questo il sito e questo è l'alto varco
per il quale s'accede a un Ministero!»
A mio favore inclinava la sorte
chè a sorvegliare la porta socchiusa
sedeva un tale tra il sonno e la morte.
Entrai in silenzio in un oscuro androne
e lì rimasi guardandomi intorno
poiché non c'era alcuna indicazione.
Pure veniva nell'aere senza stelle
come l'eco attutita d'un frastuono:
voci alte e fioche, a suon di man con elle.
Colà rivolsi i miei esitanti passi
e, dopo aver girato per due volte,
io vidi alcuni procedere lassi
e lentamente dirigersi a un loco
dove altri ci venivano all'incontro
col capo basso e sostando ogni poco.
Ed io ch'avea d'error la testa cinta
rimuginando mi chiede: «Che odo?
e che gent'è che par nel cor si vinta?»
Ma d'improvviso mi giunse un chiarore
e, in uno scoppio di voci in tumulto,
acciottollo di tazze ed un odore
di frittelle, prosciutto, cappuccino.
Come la rena quando il turbo spira
Ognuno io vidi spingere il vicino
ed accalcarsi in folla ad un bancone
tutti vociando, in quell'orribil coro
di color che han smarrito la ragione.
Mi ritrassi da quella congestione
e, vagolando, diressi i miei passi
alla ventura in altra direzione.
Finalmente trovai un ascensore:
entrai e spinsi il pulsante più alto
perché, in genere, in alto è il direttore.

*Il piano mi sembrò disabitato:
alcune stanze, aperte, erano vuote
sì che temetti d'aver sbagliato.*

Ma in una stanza appartata ed oscura
scorsi una dattilografa attempata
che puliva un gran mazzo di verdura.
Nell'altra appresso c'era uno seduto
a uno scrittoio ricolmo di carte
per cui dapprima non l'ebbi veduto.
Rimasi in piedi, in grande soggezione,
così aspettando ch'alzasse lo sguardo
per esporgli, a mio modo, la questione.
Trasorse – credo – quasi una mezz'ora
pria che l'austero sollevasse il capo
e s'accorgesse ch'ero lì ancora.
Raccolto allora a due mani il coraggio
gli dissi, come seppi, il mio bisogno
ed attesi il responso di quel saggio.
Ed elli a me, come persona accorta:
«Anch'io, da giovane, vissi nel mondo,
ivi conobbi gente d'ogni sorta
ed ebbi l'anima d'ogni affanno ingombra;
ma da gran tempo mi son dipartito,
questa, che vedi, è solo la mia ombra.
Qui dell'esterno rumore non s'ode
ed il vostro giudizio non ci tange,
per cui viviam senza infamia né lode.
Noi trasformiamo il presente in passato
sì che ogni azione eternamente duri.
Se vuoi, pertanto, che venga vagliato,
come conviensi, a lume d'intelletto,
fuor della contingenza e dell'inganno,
il tuo proposito ch'ora m'hai detto,
questo modulo devi compilare
in ogni parte e con grande attenzione.
Poscia non avrai altro che aspettare
che, emergendo pian piano dal profondo,
la tua domanda giunga a decisione:
quod in actis non est, non est in mundo!»

Corrado Calabrò

l'attimo fuggente

direttore Cesare Lanza

PAGELLE & CLASSIFICHE

IL GOTHA dell'ECONOMIA	10
Quelli che determinano il destino dell'Italia	
IL TOP dell'ECONOMIA	34
Quelli che detengono importanti posizioni di potere	
MANAGERS	60
L'ELITE DEI COMUNICATORI	66
I GRANDI COMUNICATORI	70
Specialisti dell'immagine e delle relazioni	
I PROFESSIONISTI CHE CONTANO	76
Nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione	
CENTRI MEDIA	88
GRANDI AGENZIE DI COMUNICAZIONE E RELAZIONI PUBBLICHE	94
IL MONDO DEL CALCIO	98
CLASSIFICHE DAL MONDO	104
• I PAPERONI ITALIANI	
• I LEADER POLITICI PIU' ALLA MODA	
• I RE DELLA MODA	
• LE 10 COMPAGNIE AEREE PIU' SICURE	
• LE 25 AUTO PIU' VENDUTE	
• LE 10 METE PIU' AMBITE DI LUNA DI MIELE	
• LE 20 TOP MODEL PIU' RICCHE DEL MONDO	
• I 10 CHEF PIU' RICCHI	
• LE VACANZE DELLE STAR	
• LE NAZIONI CHE FANNO MENO SESSO	
• LE PIU' ALTE VINCITE AL GIOCO	
• LIBRI: LE PRIME EDIZIONI CHE VALGONO UNA FORTUNA	

il gotha dell'economia



Mario Draghi, Michele Ferrero, Gianluigi Aponte, Leonardo Del Vecchio.

quelli che determinano il destino dell'italia

NOME	COGNOME	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
GIANCARLO	ABETE	FIGC	Presidente	6	Buona mossa la riconferma di Prandelli, prima del campionato del mondo. Ma ovviamente dipenderà dall'esito del torneo in Brasile. Certo il calcio italiano non attraversa il miglior momento.
LUIGI	ABETE	BNL-BNP Paribas	Presidente	6	Insieme con l'Ad Fabio Gallia riesce a tenere a bada i sindacati. I problemi restano.
GIULIANO	ADREANI	Mediaset	Amministratore Delegato	6	Segue da vicino, secondo tradizione, le nomine nelle aziende pubbliche, dai nuovi amministratori dipenderanno importanti contratti di pubblicità.
GIANLUIGI	APONTE	MSC	Fondatore e Proprietario	8	Con orgoglio annuncia nuove navi in grado di approdare in qualsiasi porto: a San Pietroburgo, a Tunisi e in tutti i porti del nord Africa e degli Emirati Arabi.
DOMENICO	ARCURI	Invitalia	Amministratore Delegato	7	"I giovani - dice - devono capire come ci si inventa il lavoro..." Giusto. Si spera però che anche governo e aziende diano aiuti, condizioni e sostegno.
GIORGIO	ARMANI	Giorgio Armani	Amministratore Delegato	?	Che cos'è, oggi? Una icona, un monumento, un ex, un sorpassato, un pensionato? Ah, quanto è eterna l'immagine. Novità: da interviste sul basket e dice che Balotelli gli è simpatico... Perché non lo assume come testimonial?

il gotha dell'economia



Paolo Scaroni, Sergio Marchionne, Francesco Caltagirone.

quelli che determinano il destino dell'italia

GUIDO MARIA	BARILLA	Barilla Holding	Presidente	7½	Vivo, schietto, infine prudente e di buon senso per gli interessi dell'azienda. In sei documentari che andranno in onda su National Geographic Channel, si mostrano i segreti della filiera produttiva dei sughi Barilla. Trasparenza! Guardatustesso.it
GIOVANNI	BAZOLI	Intesa San Paolo	Presidente Consiglio Sorveglianza	7½	Il vecchio purosangue garantisce l'indipendenza di Ferruccio de Bortoli, attaccato da vari fronti, al Corriere della sera. Il suo potere all'interno di Rcs è sempre forte.
LUCIANO	BENETTON	Benetton Group	Ex Presidente	6½	Solo dieci uomini in Italia sono più ricchi di lui. E il carisma non si indebolisce.
ALESSANDRO	BENETTON	Benetton Group	Presidente	7	Audace, è atteso a prove operative importanti.
GILBERTO	BENETTON	Benetton Group Edizione	Consigliere Presidente	6½	Investimenti sbagliati in Telecom e Alitalia. Si aspetta una riscossa.
MARINA	BERLUSCONI	Gruppo Mondadori e Fininvest	Presidente	7½	Non le interessa il modello Marine Le Penn: per ora niente politica. Una saggia scelta, ma ci saranno presto novità di cui tener conto.
PIER SILVIO	BERLUSCONI	Mediaset RTI	Vice-Presidente, Presidente e A.D.	7+	"Non si fa la politica per successione, lo dico come elettore e come persona. Non potrei mai candidarmi solo per mettere il mio nome sulla lista. Non è serio" ; saggia intenzione. Ripensamenti possibili? "Forse tra una decina d'anni".

Steve Jobs

Baratterei tutta la mia tecnologia per una serata con Socrate.

il gotha dell'economia



Miuccia Prada, Fulvio Conti, Renzo Rosso.

quelli che determinano il destino dell'italia

SILVIO	BERLUSCONI	Patron dell'universo Mediaset	Ex presidente del Consiglio	?	E' ai servizi sociali. La nostra opinione è stata condivisa, per quanto riguarda lui e chiunque altro eventualmente nelle sue condizioni. Rappresenta milioni di italiani, quindi - in qualsiasi modo sarà trattata la sua progionia - gli sia lasciata la facoltà di guidare il suo movimento politico, anche senza candidarsi in prima persona.
FRANCO	BERNABÈ	Telecom Italia	Ex Presidente	6	Entra in una nicchia prestigiosa, per rapporti culturali. Con lui Claudia Ferrazzi, Silvana Novelli, Claudio Strinati e Lorenzo Zichichi. Incarichi a titolo gratuito. Il suo nome rientra dalla finestra nel giro delle nomine.
URBANO	CAIRO	Cairo Communication	Presidente	8	Il suo potere cresce giorno per giorno. Il Torino va bene, la pubblicità dilaga, La7 si sta rimettendo in carreggiata per i conti... il Corriere lo aspetta.
FRANCESCO GAETANO	CALTAGIRONE	Gruppo Caltagirone	Presidente	8	Sempre stabile, ai vertici, la sua posizione di potere nel triplice palazzo: finanza, politica ed editoria.
PELLEGRINO	CAPALDO	Fondazione Talenti	Presidente	7	Fine analista nella lettura dei bilanci, idealista e un po' sognatore negli intenti - lodevoli - politici.
FLAVIO	CATTANEO	Terna	Amministratore Delegato	6+	Con ricavi in crescita del 5%, a 1896 milioni di euro, punta a qualsiasi traguardo. Ambizione smisurata, tutti lo sanno e molti aspettano una gaffe o un capitolombolo. In carica fino al 27 maggio.. Sostituito dal nuovo Ad Matteo Del Fante
ROBERTO	CAVALLI	Roberto Cavalli	Fondatore	8	Ha presentato la sua nuova poltrona Wings. Un nuovo modo di sedersi... Una chicca per il design moderno.

il gotha dell'economia



Silvio Berlusconi, Carlo De Benedetti, Cesare Geronzi, Mauro Moretti.

quelli che determinano il destino dell'italia

INNOCENZO	CIPOLLETTA	Fondo Italiano d'Investimento SGR	Presidente	7-	Carattere aspro, intuizioni intelligenti e avveniristiche.
ROBERTO	COLANINNO	Alitalia	Presidente	5	L'Alitalia va così così (eufemismo), ma ecco che arriva puntuale la prestigiosa Legione d'onore, consegnatili dall'ambasciatore di Francia in Italia Alain Le Roi. Continuano i giochi con Air France, si facilita l'approdo degli arabi.
VITTORIO	COLAO	Vodafone Group	Amministratore Delegato	7½	Testa d'uovo come poche altre. Ha rifiutato di fare il ministro e di assumere la guida di una grande azienda pubblica. Renzi lo corteggia, ma il problema è duplice: uno, come si potrebbe assicurare a Colao la stessa tranquillità operativa che può vantare a Vodafone? Due. Come gli si potrebbero assicurare gli smisurati guadagni, a livello pubblico?
PAOLO A.	COLOMBO	Enel	Ex Presidente	6½	Nell'assemblea del prossimo 22 maggio, sarà sostituito dalla Grieco. Rigoroso, tecnico, dicono anche generoso.
FEDELE	CONFALONIERI	Mediaset	Presidente	6+	Non ricordo chi ha detto di lui: è un amico, stai certo che se puoi farti un piacere, non te lo fa.
FULVIO	CONTI	Enel	Ex Amministratore Delegato e Direttore Generale	7½	Sostituito da Francesco Starace, ha fatto un ottimo lavoro. Super manager, leader di peso, successi notevoli.
LUCA	CORDERO DI MONTEZEMOLO	Ferrari	Presidente	6+	Ora dicono che l'ultimo sghiribizzo è il desiderio di prendere l'Alitalia. Indeciso a tutto.
MAURIZIO	COSTA	Fininvest Spa	Vice Presidente	6+	Genoano, e mi basta.

il gotha dell'economia



Giorgio Armani, Marina Berlusconi, Diego Della Valle, Roberto Cavalli.

quelli che determinano il destino dell'italia

LUIGI	CREMONINI	Cremonini	Presidente	8	Dopo il cinquantesimo anniversario della sua azienda dell'industria della carne, oggi un colosso mondiale, i suoi successi continueranno grazie alla presenza di solide strutture.
ENRICO TOMMASO	CUCCHIANI	Intesa SanPaolo	Ex Amministratore Delegato	6	Bravo e preparato, ma ha perso la sfida con Bazoli, sottovalutando l'energia e le risorse del terribile vecchietto.
CARLO	DE BENEDETTI	Gruppo Espresso	Presidente	8	Ha lasciato le sue azioni ai figli, ha mantenuto solo la presidenza operativa de La Repubblica. Per lui è un dolore, certamente, il guaio Sorgenia, che il figlio Rodolfo non è riuscito a tamponare.
RODOLFO	DE BENEDETTI	CIR, Sorgenia	Presidente esecutivo	6	Brutto passo falso, a livello di immagine, quello del figliolo di CDB. La Sorgenia, in grave passivo e senza liquidità, andrà alle banche. Per fortuna non ci saranno contraccolpi sulla Cir, per le altre attività. Ma la botta è pesante. Ed è anche una brutta gatta da pelare per le banche pronte al controllo.
AURELIO	DE LAURENTIIS	Filmauro	Titolare e Presidente	7+	Vedi alla voce 'calcio'.
LEONARDO	DEL VECCHIO	Luxottica Group	Fondatore e Presidente	8½	E' il settantunesimo uomo più ricco del pianeta. Mica male per l'ex Martinitt, l'orfantrotrofo milanese dove fu accolto alla morte del padre. Cominciò come incisore, ora da Montecarlo vigila su una immensa potenza industriale. L'operazione con Google glass è solo l'ultimo successo.

il gotha dell'economia



Beniamino Gavio, Luigi Cremonini, Guido Maria Barilla.

quelli che determinano il destino dell'italia

ENNIO	DORIS	Gruppo Mediolanum	Amministratore Delegato	5½	Gli consigliano di non personalizzare i suoi spot in tv. Bravissima persona e bravo banchiere, come e quanto riuscirà a fronteggiare la crisi del berlusconismo?
MARIO	DRAGHI	Banca Centrale Europea	Presidente	9	Forse l'italiano oggi più stimato nel mondo. Una grande risorsa per noi, per un futuro governo, per la presidenza della Repubblica.
JOHN J.P.	ELKANN	Fiat Chrysler Automobiles	Presidente	7	Dice che la Fiat ha salvato Rcs dal fallimento. Entra in rotta di collisione con Ferruccio de Bortoli, che sostiene come il Corriere della Sera sia in buona salute, e non dovrebbe pagare dazi per altre operazioni. La crisi di via Solferino è aperta, Ferruccio non si dimette: esonerarlo potrebbe essere l'inizio dello sfacelo.
GIOVANNI	FERRERO	Ferrero spa	Ceo	7½	Un nostro dubbio (anche) da buongustai: dopo il primo calo nelle vendite in Italia, puntiamo più sulla Nutella o sul Rocher? Per quanto mi riguarda, preferisco il cioccolatino croccante. E a tempo perso sto componendo un poemetto per tutte e due le delizie. Calo in Italia, è vero, ma crescita a livello mondiale.
MICHELE	FERRERO	Ferrero spa	Proprietario	8	All'ingresso dei suoi uffici sulla collina di Torino, ci sono due madonnine, una quella di Lourdes, l'altra scelta per motivi personali e umanissimi. Ottantotto anni, cervello lucido come a venti, non ama essere definito il più ricco d'Italia, secondo classifiche internazionali, ma lo è.

il gotha dell'economia

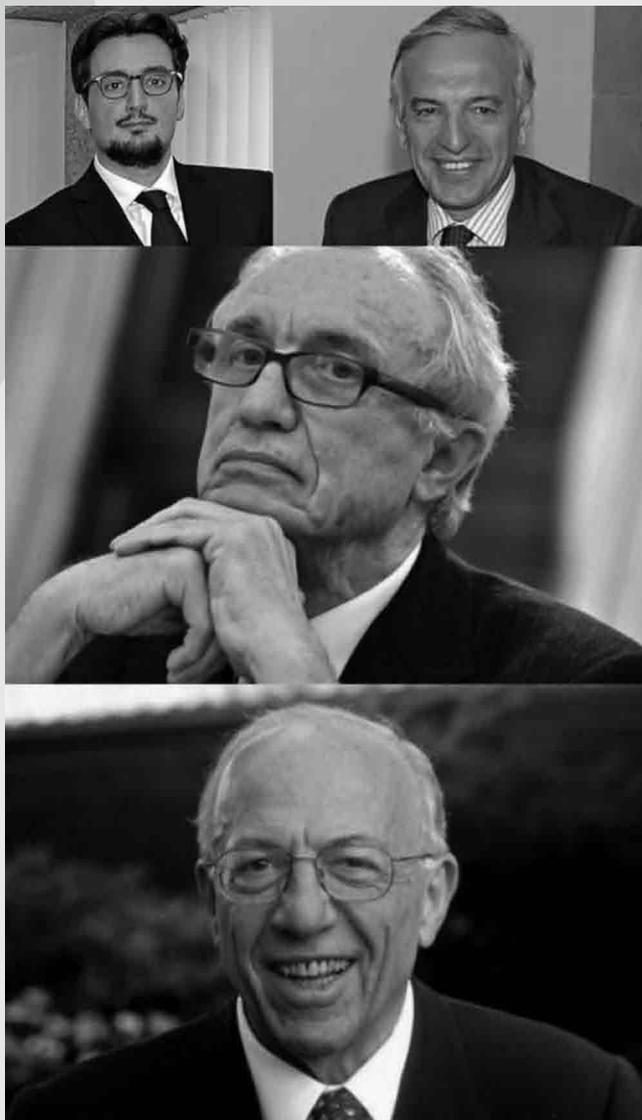


Alessandro Benetton, Luca Cordero di Montezemolo, Luigi Gubitosi, Marco Tronchetti Provera.

quelli che determinano il destino dell'italia

GABRIELE	GALATERI di GENOLA	Assicurazioni Generali	Presidente	6½	Una volpe, il principe degli extraterrestri.
BENIAMINO	GAVIO	Aurelia e Argo Finanziaria	Presidente	7	Si è consolidato re delle autostrade del nord con il controllo, insieme a Banca Intesa, di tangenziale esterna di Milano e di BreBeMi. La vicenda Impregilo è acqua passata, defluita nel Canale di Panama.
CESARE	GERONZI	Fondazione Assicurazioni Generali S.p.A	Presidente	7½	Sarò l'ultimo dei giapponesi? Forse sì, certamente sono tra gli ultimi a sostenere che il vecchione ha ancora qualche grande zampata da tirare, a destra e manca. Con artigli cruenti.
FRANZO	GRANDE STEVENS	Exor, Fiat Chrysler Automobiles, Rcs	Consigliere (Exor), Cda (Fiat), (Rcs)	6½	Un vecchio napoletano di origine controllata, anzi controllatissima dal giornalista e scrittore Gigi Moncalvo: uomo di raffinata intelligenza, non disgiunta da esperta astuzia.
LUIGI	GUBITOSI	Rai	Direttore Generale	7½	Previsione esatta, su queste pagelle: non lascerà la Rai, per completare il buon lavoro svolto finora. Messo a posto il bilancio, si tratta di rilanciare i contenuti.
ANDREA	ILLY	Illycaffè S.p.A.	Presidente	7	Ha dato al made in Italy assai di più di quanto l'Italia gli abbia restituito. Non solo per il caffè. Dall'anno scorso è presidente di Altgamma, la fondazione che raggruppa 76 delle migliori aziende italiane nel settore del lusso, del design e dell'alimentare. En passant: laureato in chimica a Trieste, ha studiato alla Bocconi e ad Harward.

il gotha dell'economia



Giovanni Ferrero, Massimo Sarmi, Giovanni Bazoli, Fedele Confalonieri

quelli che determinano il destino dell'italia

EMMA	MARCEGAGLIA	ENI, Gruppo Marcegaglia	Presidente, Ceo	7	Sono tra i suoi estimatori. E' leader! Una volta, trent'anni fa, scrissi che aveva le gambe più belle d'Italia. Oggi, sempre belle le gambe, il successo corrisponde alle qualità manageriali.
PIERGAETANO	MARCHETTI	Fondazione Corriere della Sera	Presidente	6½	Un uomo che sa tante cose, non certo in pensione.
SERGIO	MARCHIONNE	Fiat Chrysler Automobiles	Presidente A. D.	7½	Non aveva altra scelta, ma la sostanza è chiara: la Fiat non è più italiana. Marchionne è molto credente, soprattutto in se stesso.
MAURO	MASI	Consap	Amministratore Delegato	6½	I bilanci della Consap sono buoni, e questo gli consente ambizioni variegatae.
FRANCESCO	MICHELI	Futurimpresa	Presidente	6½	Aureo prezzemolo della finanza, esperto nelle analisi, avveduto nelle iniziative.
GIANMARCO	MORATTI	Saras	Presidente	7+	Capo della famiglia, primo erede del mitico Angelo, nessuna predisposizione a stare sulla scena. Al contrario del fratello Massimo, che per anni è stato ogni giorno in vetrina come presidente dell'Inter, oggi sostituito da Thohir. I due fratelli hanno blindato il 50% di Saras.
LETIZIA	MORATTI	Securfin Holdings	Amministratore delegato	7½	Non riesco a pensare a lei, se non come la mia Thatcher personale: una definizione che inventai tanti anni fa con qualche successo. Non ho perso tutte le speranze.

il gotha dell'economia



Ignazio Visco, Marco Patuano, Rodolfo De Benedetti, Domenico Arcuri.

quelli che determinano il destino dell'italia

MAURO	MORETTI	Finmeccanica	Amministratore Delegato	5	Il voto esprime preoccupazione, al di là di ogni polemica. E' un ex comunista, non è un difetto... Però ha sempre vissuto di Ferrovie, lì si è imposto come sindacalista, poi come intelligente e scaltro manager, arrogante, decisionista, insofferente di ogni critica... Che diamine sa di Finmeccanica e delle infinite esigenze di questa azienda in campo internazionale? Per prima cosa, forse, dovrebbe imparare (bene) l'inglese.
ALBERTO	NAGEL	Mediobanca	Amministratore Delegato	5½	Scrivere che è in bilico forse è ingiusto. Da molto tempo è in bilico, quindi una pericolosa stabilità c'è.
MARCO	PATUANO	Telecom Italia	Amministratore Delegato	?	Resta l'interrogativo: quanto spazio avrà, nella realtà di ogni giorno?
ANTONELLO	PERRICONE	Ntv	Amministratore Delegato e Presidente	7+	Anche la stazione di Roma Termini entra nella rete industriale Ntv. Un passo avanti per Italo.
GIAMPIERO	PESENTI	Italcementi	Presidente	6+	Rappresentativo della grande industria dell'Italia che fu. Una grana per Carlo Pesenti (Italmobiliare): i sindacati uniti lo accusano per "discriminazione indiretta collettiva di genere" nei riguardi delle donne.
GIOVANNI	PETRUCCI	Fip	Presidente	6½	Supera brillantemente una polemica con i giocatori di basket, che protestano per due mesi di ritardo nel pagamento dei compensi. Il termine di 60 giorni è previsto dalle norme federali vigenti: articolo 21, lettera E, commi 23 e 24.

il gotha dell'economia



Annamaria Tarantola, Vittorio Colao, Roberto Colaninno,
Emma Marcegaglia.

quelli che determinano il destino dell'italia

MIUCCIA	PRADA	Prada	Ceo	6+	Miuccia vuole togliersi di dosso le scorie di una fastidiosa pratica col fisco. E guarda al futuro: 120 nuovi negozi in 3 anni e 4 stabilimenti in Italia. Lascia la presidenza del gruppo a Carlo Mazzi e assume l'incarico di amministratore delegato insieme al marito Bertelli.
ALESSANDRO	PROFUMO	MPS	Presidente	6+	Orgoglioso, ambizioso, intelligente. A volte, poco cauto. Riconfermato dal Cda. L'aumento di capitale di Mps è previsto a partire dal 12 maggio.
CARLO ALESSANDRO	PURI NEGRI	Sator Spa	Presidente	5	Cautela sublime: un passo avanti e qualche volta due indietro.
CESARE	ROMITI	Fondazione Italia-Cina	Presidente	6	Vorrebbe ritagliarsi uno spazio di padre nobile del Palazzo. Ma ha un grande avvenire dietro le spalle: l'età è pesante. A Renzi suggerisce che la concertazione è utile, se non serve a perdere tempo. Non si può demonizzarla...
RENZO	ROSSO	Diesel	Fondatore Proprietario	7	E' uno dei pochi italiani entrato a far parte della classifica mondiale dei nuovi ricchi. Un self-made man, figlio di contadini. A quindici anni creò il suo primo jeans. Ama diversificare: ora investe anche in EcorNaturasi, l'azienda leader nel mercato biologico. Dichiara di essere molto in sintonia con Matteo Renzi. Vulcanico.
PIETRO	SALINI	Gruppo Salini	Amministratore Delegato	7-	Con i consigli di Gigi Vianello, orizzonti di gloria soprattutto all'estero.

il gotha dell'economia



Pier Silvio Berlusconi, Antonello Perricone, Mauro Masi, Letizia Moratti.

quelli che determinano il destino dell'Italia

MASSIMO	SARMI	Poste Italiane	Ex Amministratore Delegato	7½	Immeritata sostituzione, sull'onda di un luogo comune pericoloso: l'età senile è da rottamare. Paradossalmente è stimatissimo, in qualche modo resterà nell'ambito dell'élite.
PAOLO	SCARONI	ENI	Ex Amministratore Delegato	8	In uscita. Un'altra - sciocca - rinuncia a un manager esperto, che ha ottenuto buoni risultati. Ma la classe non è acqua. Lo rivedremo in prima linea.
GIORGIO	SQUINZI	Mapei, Confindustria	Amministratore unico Presidente	7	Appuntito, ma equilibrato e flessibile, nelle ultime uscite.
ANNA MARIA	TARANTOLA	RAI	Presidente	7½	Ottima linea di comportamento, nelle uscite pubbliche e nella vigilanza quotidiana su un'azienda per autonomia incontrollabile.
FRANCO	TATÒ	Parmalat	Presidente	8	Protagonista di un'Italia che non esiste più. Perciò, rigoroso e inflessibile.
MARCO	TRONCHETTI PROVERA	Pirelli	Presidente e Ceo	8	Naviga in acque agitate ma è sempre un grande skipper, porterà in porto la sua barca. E ha messo ko Scalfari... e non solo per questo mi è molto simpatico.
IGNAZIO	VISCO	Banca d'Italia	Governatore	7½	Sarà assecondato? Ha scritto un piccolo vademecum sul vero problema dell'Italia e come uscire fuori dalla crisi.

Lucio Anneo Seneca

Molto potente è chi ha se stesso in proprio potere.

il gotha dell'economia



Luciano Benetton, Gilberto Benetton, Francesco Micheli,
Gabriele Galateri Di Genola.



studenti
da **4 continenti diversi**

diamo all'energia un'energia nuova

contenuti ad alto livello
scientifico con **partner**
prestigiosi come il **MIT**

classe virtuale
connessa tramite
piattaforma social network

eni Lab4Energy: la cultura dell'energia spiegata alle nuove generazioni

per te, è una lampadina a basso consumo. per noi di eni, è impegnarci a formare una generazione più consapevole e rispettosa dell'energia. Lab4Energy è il nostro progetto di formazione che coinvolgerà, da gennaio a giugno 2014, alcune scuole di oltre 10 Paesi in cui lavoriamo. gli studenti, attraverso un social network e lezioni in streaming, parteciperanno a lezioni su temi tecnici, ambientali e sociali riguardo l'energia, tenute da esperti, opinion leader di fama internazionale e insegnanti di uno dei più prestigiosi centri di ricerca al mondo, il Massachusetts Institute of Technology di Boston. al termine dei corsi gli studenti presenteranno un proprio progetto e saranno pronti a costruire un domani più sostenibile.

prenderci cura dell'energia vuol dire creare nuova energia, insieme



eni
eni.com

il top dell'economia



Giovanni Zonin, Gaetano Miccichè, Alberto Nagel.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

NOME	COGNOME	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
NERIO	ALESSANDRI	Technogym	Fondatore e Presidente	5	Anche lui è stato toccato dalla crisi però è convinto che sia tutto alle spalle. Ottimista.
MATTEO	ARPE	Sator Spa	Fondatore, Presidente e A.D.	5½	Molto attivo, ha da poco investito 5 milioni nella moda, è pronto a sostenere Lettera43 con capitali freschi e ha da poco chiuso un contenzioso tra Banca Profilo e Agenzia delle entrate.
FILIPPO	BAGNATO	Atr	Amministratore Delegato	7-	Le vendite di Atr vanno a gonfie vele e in 33 anni di attività la società è diventata leader nel mercato di aerei regionali.
SERGIO	BALBINOT	Generali Italia	Presidente	6	Oggi è molto rattristato in quanto in un ruolo secondario.
ANDRÉ MICHEL	BALLESTER	Sorin	Amministratore Delegato	6½	Continua a ricevere ottimi risultati, l'ultimo è stato il marchio Cee per la valvola biologica senza suture Perceval.
ANTONIO	BARAVALLE	Lavazza	Amministratore Delegato	7-	Fa parte di Clubitaly, la società che da poco ha acquisito il 20% di Eataly, un club esclusivo di soli ricchi...
FRANCO	BASSANINI	Cassa depositi e prestiti Metroweb	Presidente	7	Gli consiglieri di leggere il libro di Lina Sotis "Il nuovo bonton" e di regalarne delle copie alla sua segreteria.
PAOLO	BASSETTI	Endemol Italia	Amministratore Delegato	6½	Si augura che la nuova edizione del Grande Fratello porti una boccata di aria fresca alla sua società.
VALERIO	BATTISTA	Gruppo Prysmian	Amministratore Delegato	7½	Anche lui fa parte dell'esclusivo Clubitaly. E' stato sanzionato dall'Antitrust con una multa di 104,6 milioni di euro, pronto a fare ricorso.

il top dell'economia



Pierfrancesco Vago, Francesca Lavazza, Lorenza Lei.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

PATRIZIO	BERTELLI	Prada	Amministratore Delegato	6	E' considerato dai suoi sottoposti un capo eccessivo, ossessivo, patriarcale. Ha da poco il fiato sul collo del nuovo ad, sua moglie, Miuccia. Con un colpo di reni, dalla sua villa liberty annuncia nuovi negozi e stabilimenti in Italia (vedi alla voce 'Miuccia Prada').
PAOLO	BERTOLUZZO	Vodafone Italia	Chief Commercial and Operations Officer	7	Gli uscieri di Vodafone dicono sia stato sostituito egregiamente da Aldo Bisio.
LAURA	BIAGIOTTI	Laura Biagiotti	Presidente	7½	La nostra icona del made in Italy, amata all'estero, è stata protagonista alla China Fashion week.
ALBERTO	BOMBASSEI	Brembo	Presidente	7-	Cerca di dividersi tra la sua azienda e la politica ma le due cose si stanno ingarbugliando. Si è dimesso dalla presidenza di Scelta Civica.
GIUSEPPE	BONO	Fincantieri-Cantieri Navali	Amministratore Delegato	6½	E' pronto per la privatizzazione ma continua a chiudere nuovi contratti per navi da crociera. Non è riuscito però a prendere il largo con la Msc.
ANDREA C.	BONOMI	BPM, Investindustrial	Presidente del consiglio di gestione	6-	Dopo aver ceduto Avincis a Babcock per 2 miliardi di euro, fa l'occholino alla Carige.
GUIDO	BORTONI	Autorità per l'energia e il gas	Presidente	6+	Soddisfatto per il taglio del 10% sulle bollette di luce e gas, che per ogni famiglia vale un risparmio di 52 euro.
ENRICO	BRACALENTE	Nero Giardini-Bag Spa	Fondatore e AD.	6+	Molto critico verso Confindustria. Gli consigliere di ascoltare la canzone di Jovanotti, "Ragazzo fortunato".
GIANLUCA	BROZZETTI	Roberto Cavalli	Ex Amministratore Delegato	8-	Nonostante gli ottimi risultati Brozzetti ha lasciato l'azienda. Un fuoriclasse in attesa di nuovi incarichi.

il top dell'economia



Andrea Guerra, Maximo Ibarra, Mario Greco.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

LAURA	BURDESE	The Swatch Group Italia, Calvin Klein Watch+Jewellery	Amministratore Delegato, President	6	Considerata la lady di ferro ma con uno splendido sorriso. Meticolosa. Ottima la sua iniziativa per scovare nuovi talenti attraverso il concorso con l'Istituto europeo di design di Milano, Fit di New York e l'Università Cina.
FRANCESCO	CAIO	Poste Italiane	Amministratore Delegato	7	Carriera eterogenea, estroso e ricco di idee, approda al posto di Sarmi.
AMEDEO	CAPORALETTI	Alenia Aermacchi	Presidente	6+	Tenace e competente. A 81 anni, portati benissimo, è il più anziano presidente di una società pubblica e continua a macinare incarichi. L'ultimo come vicepresidente di Ansaldo Breda.
GABRIELE	CAPPELLINI	Fondo Italiano d'Investimento SGR	Amministratore Delegato	7-	Un autentico toscano, ha sostenuto 83 aziende italiane.
MASSIMO	CAPUANO	IW Bank	Presidente	6+	Tra non molto spegnerà la sua prima candelina di presidente. Ha chiuso il bilancio 2013 con un utile di 2,18 milioni.
LAMBERTO	CARDIA	Ferrovie dello Stato	Presidente	7	E' stato salvato dalla rottamazione di Renzi in quanto già in carica dal 2013.
ETTORE	CASELLI	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Presidente	6½	Ultimamente la sua banca è sotto pressione e per ora non sa come uscirne fuori.
VALTER	CATONI	SDA Express Courier	A.D. e Dirigente Generale	4	Sopranominato il Penombra...
ENRICO	CAVATORTA	Luxottica Group	Direttore Generale	6+	L'ultimo anno ha guadagnato 1,4 milioni di euro. Molto distante dai 20 mln del suo Ad. Pragmatico.
PIERLUIGI	CELLI	Enit, Unipol	Presidente, Senior advisor Com. e Corp. Identity	7	Un uomo per tutte le fusioni, così scherzano... ma è colto, versatile e di mano ferma.
PAOLO	CERETTI	DeA Capital	Amministratore Delegato	6	Sta lavorando attivamente nel ridurre le perdite del gruppo ma gli utili arrivano solo da Gtech. Dinamico.

il top dell'economia



Gianni De Gennaro, Mario Moretti Polegato, Alessandro Pansa.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

DOMENICO	CHIANESE	Ford Italia	Presidente e A.D.	6+	Preparato. Gli manca lo charme televisivo.
CARLO	CIMBRI	Unipol-Fondiarìa Sai	A.D. e Direttore Generale	6½	Nel 2013 ha guadagnato 1 milione di euro in più del 2012, portando il suo stipendio alla "piccola" cifra di 3,3 mln. Pensa di espandersi all'estero.
PIETRO	CIUCCI	Anas	Presidente e Amministratore Unico	4	Il suo nuovo obiettivo è quotare la società in Borsa, ma forse prima dovrebbe risolvere la disastrosa A3 Salerno-Reggio Calabria. Sciatterie: come mai non riescono ad aggiornare la viabilità sul loro sito, ad oggi ferma all'esodo estivo 2013? Candidato al premio Socrate2000 per il demerito.
GIANCARLO	CREMONESI	Acea spa, Camera di commercio di Roma	Presidente	6½	Un serio professionista con una lunga carriera alle spalle.
CLAUDIA	CREMONINI	Cremonini	Dirigente	7+	Le abbiamo attribuito il premio Socrate2000 al merito. Simbolo, con il padre e la famiglia, di un'Italia che regge botta senza chiasso e ha successo nel mondo.
CESARE	D'AMICO	D'Amico Società di Navigazione	Amministratore Delegato	7-	Il loro processo va avanti e i cugini si difendono affermando che i soldi dati a Scarano sono solo soldi per opere di bene.
PAOLO	D'AMICO	D'Amico Società di Navigazione	Presidente esecutivo	6½	Vedi cugino.
CLAUDIO	DESCALZI	Eni	Amministratore Delegato	7½	Milanese, 59 anni, all'Eni dal 1981... Ottima scelta, conosce l'Eni, le strategie e l'apparato meglio di tutti.
EDOARDO	DE BENEDETTI	Kos (Cir)	Nel cda	6½	In un momento no.
MARCO	DE BENEDETTI	Carlyle Group	Managing director	7+	Dopo Moncler riporta in Italia Bertolli-Carapelli.

il top dell'economia

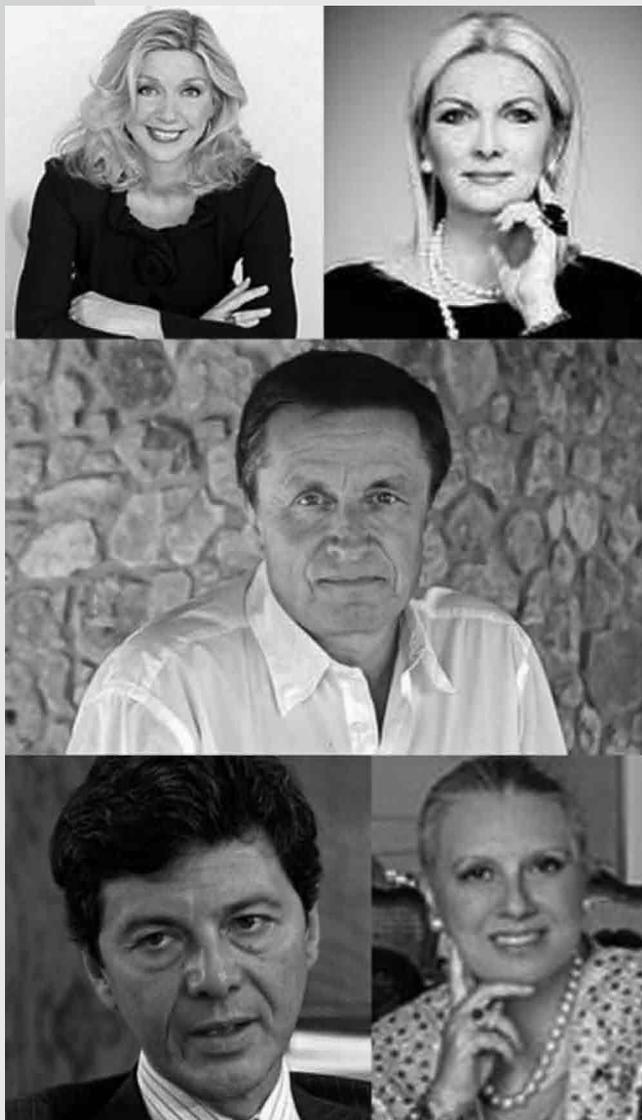


Monica Mondardini, Massimo Garbini, Roberto Sergio, Patrizio Bertelli.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

GIOVANNI	DE CENSI	Credito Valtellinese	Presidente	6+	La crisi ha colpito il suo stipendio, sceso a un misero 1 milione e 138 mila euro, oltre 440 mila euro in meno rispetto al 2012.
GIANNI	DE GENNARO	Finmeccanica	Presidente	7+	Riconfermato presidente a pieni voti.
FABIO	DE' LONGHI	De' Longhi	Vice-Presidente e A.D.	6½	Machiavellico, strategico, stimato. Il suo stipendio è in salita, per il 2013 è stato di 1 milione e 75 mila euro.
GABRIELE	DEL TORCHIO	Amministratore Delegato	Alitalia	6+	Aveva portato a termine la vendita di Ducati con ottimi risultati, ma Alitalia per lui è diventata una Waterloo. Anche lui diventerà il nostro Napoleone.
DIEGO	DELLA VALLE	Tod's	Presidente	7+	Molto detestato e poco amato, nella cosiddetta alta finanza. Glossina morsitans, ovvero mosca tze-tze, l'insetto africano considerato micidiale, efficacissimo contro l'insonnia. Non si contano i sofferenti, in casa Rcs e in casa Agnelli.
MASSIMO	DI CARLO	Mediobanca	Consigliere e Vice D.G.	6	Epicureo?
GIANNI	DI GIOVANNI	Agenzia Giornalistica Italia (AGI)	Amministratore Delegato	7	Sta lavorando al rilancio dell'AgI non solo in Italia ma anche all'estero. Dinamico.
PATRIZIO	DI MARCO	Gucci	Presidente e A.D.	7	Dopo il rilancio del marchio in Italia continua ad investire nel salvataggio di marchi storici italiani che rischiavano la chiusura. Complimenti per gli investimenti nel museo, che sbarca anche sul web.
AMEDEO	FELISA	Ferrari	Amministratore Delegato	7-	La sua azienda è considerata un'eccellenza nel mondo, mancano solo i risultati della F1. Ha staccato un bonus di 4000 euro di premio ai propri dipendenti.

il top dell'economia



Cecilia Tosting, Gabriella Scarpa, Gianluca Brozzetti,
Massimo Capuano, Laura Biagiotti.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

ALBERTA	FERRETTI	Aeffe	Vice Presidente	6	Ottima la scelta del nuovo stilista Jeremy Scott, molto amato dalle stars.
MASSIMO	FERRETTI	Aeffe	Presidente	6	Ha archiviato un 2013 nero, con perdite che arrivano a 3,1 milioni.
STEFANO	FOLLI	Philips	Presidente e A.D.	6	Sta andando avanti con la ristrutturazione del gruppo ed è molto soddisfatto dell'integrazione di Saeco in Philips. Intraprendente.
UBERTO	FORNARA	Cairo Editore	Amministratore Delegato	6½	Molto attivo. Uomo di fiducia di Cairo, competente.
JACOPO	FRATINI	Fingen Group	Amministratore Delegato	6½	A causa della crisi punta molto sul mercato della Cina. Ha appoggiato Renzi sin dall'inizio.
CARLO	FRATTA PASINI	Gruppo Banco Popolare	Presidente	5	Ha partecipato anche lui all'aumento di capitale della banca sottoscrivendo 51 mila azioni per un valore di 462 mila euro.
ALBERTO	GALASSI	Piaggio Aero Industries	Amministratore Delegato	4½	Con l'85,5% di azioni in mani straniere, la società parla sempre di più in lingua indiana e araba. Un altro pezzo d'Italia che vola via. Nuovi licenziamenti in vista.
FABIO	GALLIA	BNL-BNP Paribas	A.D. e Direttore Generale	6+	Indagato dalla procura di Trani per concorso in truffa, negoziazione di contratti derivati ritenuti truffaldini.
PAOLO	GALLO	Acea spa	Amministratore Delegato	6-	Ha preso in mano le forbici per tagliare costi e spese. Dovrebbe tagliare anche una bella fetta del suo stipendio.
MASSIMO	GARBINI	ENAV	Amministratore Unico	7	Attivissimo, punto di riferimento in Italia e all'estero nel suo settore, e anche per la nuova privatizzazione. Determinato.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

FEDERICO	GHIZZONI	UniCredit	Amministratore Delegato	7	Considerato l'uomo solido della banca. Sostiene Matteo Renzi, ha da poco messo a disposizione 10 miliardi per le imprese, ma dovrà difendersi per l'ipotesi di reato di bancarotta.
GIUSEPPE	GIORDO	Alenia Aermacchi	Amministratore Delegato	6-	Continua a vincere gare di appalto in tutto il mondo perché i suoi aerei hanno un ottimo rapporto qualità-prezzo.
LUIGI	GIRALDI	Fondazione Ansaldo	Presidente	6	Rappresentativo. Gli consiglieri di ascoltare la canzone di Gianni Morandi, "Si può dare di più".
ANTONIO	GOZIO	Distilleria Franciacorta	Presidente	6	Efficiente.
MARIO	GRECO	Assicurazioni Generali	Amministratore Delegato	7½	Complimenti per il suo stipendio di 3,5 milioni. La sua società ha chiuso un record nel 2013 con un utile di 1,9 mld di euro.
PATRIZIA	GRIECO	Enel	Presidente	7½	Dalla Olivetti alla presidenza dell'Enel. Non è solo questione di quote rosa, di largo alle donne. E' veramente brava, riconosciuta come tale da tutti.
GIAN MARIA	GROS PIETRO	Intesa SanPaolo	Pres. del Consiglio di Gestione	6½	Un manager di razza.
ANDREA	GUERRA	Luxottica Group	Amministratore Delegato	7+	Il vero skipper del gruppo, uomo di fiducia di Leonardo Del Vecchio, forse il manager più in spolvero nel 2014. Ha rifiutato una poltrona di ministro, rifiuta (come Colao) il passaggio in azienda pubbliche. Chi mai gli assicurerebbe gli stessi compensi e le stesse soddisfazioni?

quelli che detengono importanti posizioni di potere

MAXIMO	IBARRA	Wind Telecomunicazioni	Amministratore Delegato	8-	La sua società è stata votata la regina dei clienti soddisfatti. E' il nuovo che avanza, un manager preparato, intelligente e forte. Cerca nuove alleanze con altri operatori per creare un network sharing.
MARCO	JACOBINI	Banca Popolare di Bari	Presidente	6+	Chiamato "il condottiero", in poco tempo ha conquistato l'Abruzzo con l'acquisizione della Banca Popolare di Puglia e Basilicata. Ha portato a termine l'aumento di capitale. In attesa di nuove conquiste.
PIETRO SCOTT	JOVANE	RCS	Amministratore Delegato	6	Impacciato a Report, comunque in difficoltà nelle varie polemiche che hanno investito il Corriere della Sera: la cessione della sede storica, le divergenze con Ferruccio de Bortoli, il bonus anacronistico per i manager. Poco propenso al confronto e al dialogo. Ma è sostenuto da Elkann...
FRANZ	JUNG	BMW Group Italia	Presidente e A. D.	7-	Il suo motto è "tutto avanti". La sua "svolta" è esplorare nuove fasce di mercato e migliorare quelle presenti con nuovi modelli.
BOB	KUNZE CONCEWITZ	Campari	Amministratore Delegato	6+	Prevede un 2015 in crescita, nel frattempo fa acquisizioni di società in crisi.
ANTONELLA	LAVAZZA	Finlav	Presidente	6½	Ottima la sua nuova iniziativa sul futurismo e la mostra al Guggenheim.
FRANCESCA	LAVAZZA	Finlav	Amministratore Delegato	7	Il suo gruppo si consolida nel Nord America, sperano di recuperare le perdite europee. Determinata e intelligente.

il top dell'economia



Paolo Bertoluzzo, Vincenzo Novari, Fabrizio Palenzona, Carlo Cimbri.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

LORENZA	LEI	Rai Pubblicità	Presidente	7	Anomala personalità, resistente tra successi e sconfitte. Qualità e temperamento indiscutibili, partenza da zero, corazza invidiabile. Forse farebbe bene a cimentarsi in altre aziende.
LORENZO	LO PRESTI	Aeroporti di Roma	Amministratore Delegato	6+	La crisi che colpisce le compagnie aeree non lo blocca nella crescita dell'aeroporto, che vorrebbe far diventare il primo hub in Europa.
CARLO	MALACARNE	Snam spa	Amministratore Delegato	7+	Distinto e raffinato. E' stato nominato presidente di Confindustria Energia. In sintonia con la linea strategica sull'energia del governo Renzi.
GIOVANNI	MALAGÒ	Coni, Circolo Canottieri Aniene	Presidente	6	Adesso arriva il difficile, passata l'euforia della nomina istituzionale. Per le olimpiadi di Soci sperava di far meglio di Vancouver. Si è buttato subito a capofitto per la candidatura di Roma alle Olimpiadi 2024. Ottimo l'apporto di Michele Uva come direttore generale di Coni servizi.
ANTONIO	MARCEGAGLIA	Gruppo Marcegaglia	Ceo	6	Felice del nuovo incarico della sorella che è stato oscurato dal suo patteggiamento per corruzione.
ALVIERO	MARTINI	Alviero Martini	Fondatore	6½	Indiscusso boss della moda ma dovrebbe spingere di più la comunicazione digitale. Anche lui amante della vela.
MATTEO	MARZOTTO	Premio Gaetano Marzotto	Presidente	6+	Beato tra le donne, buona immagine, apprezzato nelle esternazioni politiche. Ama lo sport ed è appassionato delle discipline legate al volo.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

CARLO	MESSINA	Intesa SanPaolo	Amministratore Delegato	7	Per il 2013 ha portato a casa uno stipendio di oltre 1,7 milioni e spera di crescere molto di più nel 2014.
GAETANO	MICCICHÉ	Intesa SanPaolo	Direttore Generale	7½	Ce ne fossero, nelle banche, dirigenti come lui: proverbiale la sua attenzione e cura per i clienti. Lontano dai salotti e dalla politica, educato nel rispetto e nell'amore per il mitico padre.
MONICA	MONDARDINI	Gruppo L'Espresso-Cir	Amministratore Delegato	6	Era la più gettonata per la super poltrona di Ad delle Poste Italiane. Una donna con un pugno di ferro.
MARIO	MORETTI POLEGATO	Geox	Presidente	6½	E' soddisfatto della buona performance di inizio 2014 dei suoi negozi, nonostante il periodo di crisi, dopo aver chiuso un anno con perdite di quasi 30 milioni di euro.
FRANCO	MOSCETTI	Amplifon	Amministratore Delegato	7-	Continuano i suoi investimenti all'estero, detiene il 63% di Amplifon Poland e ha da poco acquistato il 60% di Medtechmica Orthophonel Ltd, società leader in Israele.
MASSIMO	NORDIO	Volkswagen Group Italia	A.D. e Direttore Generale	6½	Prevede un 2014 ancora in nero e si aspetta da Renzi un forte segnale.
VINCENZO	NOVARI	H3G	Amministratore Delegato	6+	Si sente come Calimero, tutti lo vogliono e nessuno se lo prende.
GIANNI	ONORATO	MSC Crociere	Ceo	7	Msc crociere vuole dotarsi delle navi più versatili al mondo: meno lunghe più larghe, per 5700 passeggeri. Un piano di investimenti che prevede da qui al 2019 operazioni per 6 miliardi di euro.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

FABRIZIO	PALENZONA	Adr, Gemina, UniCredit Group	Presidente e Vice Presidente	7-	"L'introvabile": neanche i potentissimi radar di Fiumicino riescono a trovarlo. Non è un fantasma, ma quando fiuta i problemi sa smaterializzarsi... Cesare Geronzi nel suo libro ricorda la notte in cui fu silurato alle Generali, cercò cinque volte Fantomas Fabrizio, ma non riuscì a parlargli.
RENATO	PAGLIARO	Mediobanca	Presidente	6	Rappresentativo. Chi comanda è solo Nagel.
ALESSANDRO	PANSA	Finmeccanica	Ex Amministratore Delegato e Direttore Generale	7+	Intramontabile.
LUIGI	PASQUALI	Telespazio	Amministratore Delegato	6+	Professionale, con un lungo curriculum nel campo dei servizi spaziali. Non solo satelliti-spia ma anche lo sviluppo di nuove tecnologie per la tutela del patrimonio artistico e culturale italiano. In attesa delle mosse del governo Renzi che vuol prendere il comando dell'Aerospazio italiano.
GIOVANNI	PERISSINOTTO	Assicurazioni Generali	Ex Amministratore Delegato	6+	Consob e Ivass hanno aperto un'indagine sulla sua gestione in Generali che gli chiede danni per 60 milioni.
RINALDO	PETRIGNANI	Boeing Italia	Presidente	6½	Istituzionale.
GUIDO	PIANAROLI	Gruppo Lunelli Ferrari	Amministratore Delegato	6½	Sa come gestire gli equilibri all'interno dell'impresa di famiglia. Molto attivo all'estero.
MAURIZIO	PRATO	IPZS	Presidente e A.D.	7+	Un valido professionista. Soprannominato Highlander. Accetterà il taglio di stipendio da Renzi?
GIORGIO	PRESCA	Geox	Amministratore Delegato	6+	Il suo ambizioso piano industriale triennale non ha portato i risultati sperati.

il top dell'economia



Gabriele Del Torchio, Claudia Cremonini, Giovanni Malagò,
Gianni Di Giovanni, Laura Burdese.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

RENATO	RAVANELLI	A2A	D.G. area corporate e mercato	6½	In attesa di nuovi incarichi.
GIUSEPPE	RECCHI	Telecom	Presidente	6½	Il manager, ormai ex presidente di Eni (era al vertice della società del Cane a sei zampe dal maggio 2011), è stato eletto dall'Assemblea degli azionisti dell'azienda. Il compenso complessivo del Cda sarà di 1,9 milioni l'anno. Rappresentativo, con poche deleghe.
VITO	RIGGIO	ENAC	Commissario straordinario	6½	Dopo la riconferma ha ricevuto un avviso di garanzia per il fallimento di Aeradria, la società che gestiva l'aeroporto di Federico Fellini.
GIANFELICE	ROCCA	Techint e Assolombarda	Presidente	7+	La sua famiglia ha un patrimonio stimato di 6,1 miliardi di dollari, all'ottavo posto tra i "paperoni" d'Italia. E' un uomo che ama andare controcorrente.
BRUNO	ROTA	Atm	Presidente	5½	Dopo un duro scontro tra Pd e Pisapia, è stato confermato nel suo incarico.
LUIGI	ROTH	Terna	Presidente	6½	In carica fino al 27 maggio. Sostituito da Catia Bastioli.
GIANNI	ROTONDO	Royal Caribbean Italia	Direttore Generale	6+	A causa della crisi toglie mezza flotta dal mediterraneo.
CRISTIANA	RUELLA	D&G	Direttore generale	6	In primo grado aveva avuto una pena di un anno e quattro mesi per reato fiscale. Il suo avvocato ha fatto ricorso in appello, il Pg ha chiesto l'assoluzione, infine è stata condannata a un anno e due mesi.
ALESSANDRO	SALEM	Mediaset	Direttore Generale	6½	Sempre in linea con Pier Silvio Berlusconi, responsabile di ogni risultato nel bene e nel male.
GIORGIO	SANDI	Gruppo Snai	Presidente e Amministratore Delegato	6½	Un bravo leader.
CARLO	SANGALLI	Confcommercio	Presidente	6	Vede una ripresa fragile, ma migliora la fiducia verso il governo Renzi.

il top dell'economia



Franco Moschetti, Roland Schell, Luisa Todini, Giuseppe Recchi, Donatella Versace.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

GEORGE	SARTOREL	Gruppo Allianz	Amministratore Delegato	6½	Vuole lanciare una Cap Fund americana per il mercato europeo, per cercare nuovi investitori.
GABRIELLA	SCARPA	LVHM	Presidente Italia	6	Il suo capo Arnault è affamato di made in Italy. Volano i ricavi e il lusso corre in Borsa. Rappresentativa.
ROLAND	SCHELL	Mercedes-Benz Cars Italia	Direttore Generale	7-	Complimenti per le sue nuove iniziative promozionali, ottima l'idea della Bella e la Bestia.
MAURIZIO	SELLA	Gruppo Banca Sella	Presidente	6	Intransigente (vedi sotto). Ancora in sella.
PIETRO	SELLA	Gruppo Banca Sella	AD e Direttore Generale	6½	Energico, tagliato con l'accetta secondo tradizione piemontese. Tra lui e Maurizio, chi è il più transigente?
ROBERTO	SERGIO	Rai Way	Presidente	7	Competente e ingegnoso, con un ottimo curriculum.
DOMENICO	SINISCALCO	Assogestioni	Ex Presidente	6½	Lascia Assogestioni: «Evitare il conflitto d'interesse». Il presidente dell'Associazione dei fondi e numero uno di Morgan Stanley in Italia si dimette in vista dell'assemblea Telecom. E' stato sostituito da Giordano Lombardo. Acuto.
VINCENZO	SOPRANO	Trenitalia	Amministratore Delegato	6½	Prezioso il suo lavoro per Trenitalia, sfumato il suo sogno dell'ambita poltrona di Moretti. Lo seguirà a Finmeccanica?
FRANCESCO	STARACE	Enel	Amministratore Delegato	7	Grande esperienza internazionale in altri gruppi energetici, ha vissuto in Arabia Saudita, Egitto, Bulgaria e Svizzera.
LUISA	TODINI	Poste Italiane, Todini Costruzioni, Rai	Presidente, Consigliere d'amministrazione	7	Grande classe. Dopo gli ottimi risultati nel consiglio di amministrazione della Rai, con contributi importanti per i contenuti e per la gestione dei bilanci, è stata nominata alla poltrona di Poste Italiane.

il top dell'economia



Patrizio Di Marco, Luigi Roth, Ermenegildo Zegna.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

SERGIO	TORELLI	PrivatAssistenza	Amministratore Delegato	6	Settore d'oro per un Paese che invecchia. Negli ultimi tre anni hanno raddoppiato i centri, molte le richieste di aperture franchising. Vitale.
CARLO	TOTO	Toto Costruzioni Generali	Presidente	6	La sua società ha da poco vinto il premio "World Tunnelling Awards". Una storia senza fine le continue inchieste giudiziarie del Gruppo, last but not least le gallerie di Francavilla. Un imprenditore di vecchio stampo. E' in attesa della scadenza del patto di non concorrenza con Alitalia, per rientrare nel business dei voli con la Livingston gestita da suo figlio Riccardo. Anche il suo contenzioso pesa sul matrimonio Alitalia-Ethihad.
RICCARDO	TOTO	New Livingston Spa	Amministratore Unico	6	Un buon figlio di Papà.
BEATRICE	TRUSSARDI	Gruppo Trussardi	Presidente e A. D.	6½	Personalità forte e decisa. Una donna che la moda la fa.
PIERFRANCESCO	VAGO	MSC	Executive Chairman	7½	Amante della pesca. Ha promesso che Msc conserverà la natura di azienda familiare. Ottima la scelta dei suoi sottoposti.
GIANCARLO ELIA	VALORI	Confimpreseitalia	Presidente	6+	I giudici lo accusano di manipolazione del mercato, lo considerano il manovratore occulto e hanno chiesto di condannarlo a quattro anni di reclusione.
GIUSEPPE	VEGAS	Consob	Presidente	7-	E' stato promosso dalla Corte dei Conti per gli ottimi bilanci, politica di contenimento delle spese, annullamento del contributo pubblico. Unico neo l'impennata del fondo rischi.

il top dell'economia



Alberto Bombassei, Pietro Scott Jovane, Carlo Toto, Fabrizio Viola, Antonio Marcegaglia, Fabio De Longhi.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

DONATELLA	VERSACE	Gianni Versace	Direttore Creativo e Vice Presidente	7	La crisi colpisce anche il lusso e per azzerare l'indebitamento la bersagliera non ha saputo dire di no alle avances degli americani e ha dovuto cedere una parte della sua società.
FABRIZIO	VIOLA	Mps	Amministratore Delegato	7-	Il lavoro che sta svolgendo alla fine darà buoni risultati. La sua banca è ancora in rosso, si vocifera ci siano frizioni con il presidente Profumo. Riconfermato, Viola incassa la fiducia del cda e ritira le dimissioni.
LEO	WENCEL	Nestlé Italiana	Amministratore Delegato	7	Ha da poco inaugurato la nuova mega sede ad Assago e conferma la sua fiducia sul mercato italiano.
MASSIMO	ZANETTI	Massimo Zanetti Beverage Group	Fondatore e leader	7+	Si sta preparando per lo sbarco in Borsa che doveva avvenire nel novembre 2014. Ha da poco chiuso un ottimo accordo con la Mars Drinks.
ANDREA	ZAPPIA	Sky Italia	Ceo	6½	Sta lanciando tanti nuovi canali, ma mancano gli abbonati.
ERMENEGILDO	ZEGNA	Ermenegildo Zegna	Amministratore Delegato	7½	Ottima la sua iniziativa per i giovani talenti: li aiuterà attraverso borse di studio a conseguire master, dottorati, presso prestigiose università e centri di ricerca internazionali. Evviva la meritocrazia.
PAOLO	ZEGNA	Ermenegildo Zegna	Presidente	7+	Educato, istituzionale.
GIOVANNI	ZONIN	Banca Popolare di Vicenza, Casa vinicola Zonin	Presidente	8	Colto, strategico, ha fatto bene a non quotare la banca in Borsa. Risultati eccellenti, esemplari anche per l'azienda vinicola della famiglia.

managers



Aldo Bisio, Fabio Corsico, Massimo Donelli.

managers

Nome	Cognome	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
ALDO	BISIO	Vodafone Italia	Amministratore delegato	6-	Ha da poco festeggiato i suoi 180 giorni da Ad, e in sede molti dicono "Bertoluzzo, chi?".
ADOLFO	BIZZOCCHI	Credem	Direttore Generale	6½	Ha garantito no a nuove acquisizioni, e questo rassicura i soci.
MARIO	BOSELLI	Camera Nazionale della Moda	Presidente	6½	Da poco confermato presidente, e durante la presentazione il nuovo Ceo Jane Reeve ha presentato le linee strategiche per il 2014.
LUCA	BOVALINO	Fiat Chrysler Automobiles	CEO Magneti Marelli Powertrain North America	6½	Mentalità innovativa, dinamismo. Giovane e intraprendente. In crescita.
ALBERTO	CALCAGNO	Fastweb	Direttore Generale	4-	Troppe lamentele, dai problemi con la rete, ai servizi poco efficaci e non richiesti, ai ritardi nelle forniture, all'assistenza lacunosa, l'applicazione di attivazioni tariffarie diverse da quelle richieste e le disdette sono percepite in ritardo, con addebiti illegittimi che portano all'emissione di note di credito, rimborsate sei mesi dopo. La pubblicità del mitico campione Jesse Owens rimane solo la chimera. A quando la svolta?
PASQUALE	CANNATELLI	Gruppo Fininvest	Amministratore Delegato	7-	Tecnico e professionale.
ALESSANDRO	CASTELLANO	Sace	Amministratore Delegato	6+	Sta riorganizzando il suo staff. La prima testa tagliata è del direttore della comunicazione che aveva un budget di 2 milioni di euro. Quali saranno le prossime teste a cadere? Utile in crescita e portafoglio da 72 miliardi. Attenti alla Russia.
GIOVANNI	CASTELLUCCI	Atlantia spa, Adr	Amministratore Delegato	5	I suoi consigli al governo sulle trattative fra Emirati e Palazzo Chigi ad oggi non hanno portato buoni risultati.
BERNARD	CHRETIEN	Renault Italia	Direttore Generale	6	Momento nero.
ROBERTO	CICUTTO	Cinecittà Luce	Amministratore Delegato	5	Operoso.
RODRIGO	CIPRIANI FORESIO	Cinecittà Luce	Presidente	6+	Rappresentativo.
FABIO	CORSICO	Gruppo Caltagirone	Dir. Affari Istituz. e Sviluppo	7-	Dirompente come un fiume in piena, nelle battute e nella sintesi. Pensa ciò che dice, ma non sempre ciò che dice corrisponde a ciò che pensa. Intelligenza & astuzia.
LORNA	DALZIEL	Ethihad Airways	Country manager Italia	6	E' cresciuta sotto le ali di Marco Malato. Ora il suo sogno è far diventare Alitalia come Ethihad.

managers



Mario Boselli, Andrea Scrosati, Sergio Erede.

managers

DANIELE	DI LORENZO	LDM Comunicazione	Amministratore Delegato	6	Un giovane intraprendente.
PIERO	DI LORENZO	LDM Comunicazione	Fondatore e Presidente	6½	Continua la sua battaglia contro la Rai: ha denunciato alcuni dirigenti che gli avrebbero chiesto tangenti.
STEFANO	DOLCETTA	Fiamm	Amministratore Delegato	4	Cerca di vivere una seconda vita passando dalle batterie all'energia e investendo oltre 100 milioni di euro.
MASSIMO	DONELLI	Mediaset	Ex Direttore Sviluppo Comunicazione Tv	7½	Super professionale. Curriculum straordinario. A 60 anni è volato in pensione.
BÉNÉDICTE	DUVAL	Air France Klm	Direttore Generale	6+	Per rosicchiare una piccola fetta di mercato punta sulla tecnologia, nuovi aeromobili e servizi per i clienti. Sperava di avere un ruolo anche in Alitalia, che gli è stato rubato dagli Emirati.
SERGIO	EREDE	Studio Legale Bonelli Erede Pappalardo	Fondatore	5½	Certamente non è il più simpatico del reame. Molti nemici, molto onore? Mah...
GUIDO	GRASSI DAMIANI	Damiani	Presidente e A.D.	6-	Colpito dalla crisi, i conti sono negativi. Ha la passione per le vetture d'epoca, una passione per soli ricchi.
PIETRO	INNOCENTI	Porsche Italia	Direttore Generale	5½	Con l'arrivo della piccola tigre Macan, spera di attirare nuovi clienti per questo SUV compatto.
FRANCO	ISEPPI	Touring Club Italiano	Presidente	6½	Serio e professionale.
DOMENICO	LABIANCA	Sky Italia	Cfo	6+	I conti non tornano.
FABIO MARIA	LAZZERINI	Emirates	Country manager Italia	6½	Un bocconiano doc, con una buona esperienza con società multinazionali. Intraprendente.
CAMILLA	LUNELLI	Gruppo Lunelli Ferrari	Responsabile com. e rapporti esterni	6	Seria.
PIETRO	MARANZANA	Sky Italia	Executive Vice President Operations	6+	Ha voglia di crescere, crescere, crescere.
GIAN RICCARDO	MARINI	Rolex	Direttore Generale	5	Dogmatico.
DANIELE	MAVER	Jaguar Land Rover Italia	Presidente e A.D.	7	Il mercato continua a correre ma loro restano fermi. Momento no. Forse dovrebbero scendere con i prezzi.
ALBERTO	MEOMARTINI	Saipem	Presidente - non indipendente non esecutivo	6½	Un intelligente dinosauro affabulatore.
ALDO	MINUCCI	Ania	Presidente	6½	Dovrebbe convincere i suoi associati ad abbassare i prezzi delle polizze auto.

managers

MARK	MOONS	HTC Italia	Direttore esecutivo	6½	I suoi prodotti sono di alta qualità, ma non riesce a rubare mercato al rivale Samsung.
OLIVIER	MORNET	Peugeot Italia	Direttore Generale	6	Buoni i suoi risultati, in Italia Peugeot cresce tre volte di più del mercato.
ALBERTO	NOBIS	DHL	Amministratore Delegato	6½	Cerca di conquistare nuove fette di mercato italiano offrendo servizi superiori ad altri concorrenti.
ANDREA	OLCESE	Einstein Multimedia Group	Amministratore Delegato	5	Sta vivendo un momento nero a causa della crisi della pubblicità. "No pubblicità, no produzioni".
LEONARDO	PASQUINELLI	Magnolia	Amministratore Delegato	6½	Esperienza rassicurante.
PABLO	PUEY	Citroen Italia	Direttore Generale	5½	In crescita.
GIORGIO	RESELLI	Mediaset	Direttore Risorse Artistiche	6+	Brioso, energico, grandi relazioni. Purtroppo i tagli di budget influiscono nei rapporti di lavoro tra lui e le star di Mediaset.
LUCA	RONCONI	Mitsubishi, Gruppo Koelliker, SsangYong, Autotrade & Logistics, M.M. Automobili Italia spa	Amministratore Delegato	6	Col suo ennesimo incarico sta cercando nuove strategie per rilanciare la Mitsubishi sul mercato italiano. Esperto del mondo automobilistico.
GIAN LUIGI	RONDI	Accademia del Cinema Italiano	Presidente	7-	Un leone ultranovantenne. Un bel voto per il "nome" e il prestigio.
FEDERICO	SANGUINETTI	Chevrolet Italia	Presidente e A.D.	6+	Lavoratore a termine. Entro la fine del 2015 la casa madre General Motors rinuncerà al marchio Chevrolet in Europa per puntare tutto su Opel.
ANDREA	SCROSATI	Sky Italia	Executive Vice President Programming	6	E' un giovane talento. Rivoluzionario. Adesso siamo in attesa di futuri risultati.
ANGELO	STICCHI DAMIANI	Aci	Presidente	6½	Attaccato sulla distribuzione delle poltrone, presunta cattiva gestione e bilancio in rosso, ma lui smentisce categoricamente.
GIANMARIO	TONDATO DA RUOS	Autogrill	Amministratore Delegato	6½	Soprannominato "la freccia", ma i Benetton sono in attesa di vedere i risultati di Autogrill sfrecciare.

managers

FRANCESCO	TRAPANI	LVMH	Ex Direttore divisione watches and jewellery	4	Un brutto colpo i resoconti dei giornali sulla presunta frode di maxi evasione ai danni del fisco italiano. Si è dimesso, diventando un advisor del presidente Bernard Arnault e mantenendo il suo posto nel cda. Il gruppo Bulgari ha patteggiato col fisco italiano per 30 milioni di euro. Da poco è entrato in Clessidra con la carica di vice presidente esecutivo.
ANTONELLO	VALENTINI	FIGC	Direttore Generale	6½	Non solo un bravo manager ma anche un bravo comunicatore.
SARAH	VARETTO	Sky Italia	Vice Presidente News e Direttore Sky Tg24	6½	Le pronostica un grande avvenire, al suo debutto nelle televisioni regionali in Piemonte e Lombardia. English verve, in crescita.
GIUSEPPE	ZAMPINI	AnsaldoEnergia	Amministratore Delegato	5	Ci sono poteri forti che hanno interesse per la sua società.
MARCO	ZANICHELLI	Trenitalia	Presidente	6-	Un vecchio lupo di mare. Rappresentativo.

Ambrose Bierce

Perseveranza: una virtù inferiore mediante la quale la mediocrità consegue un successo inglorioso.

l'elite dei comunicatori



Stefano Lucchini, Costanza Esclapon, Gianluca Comin.

specialisti dell'immagine e delle relazioni

Nome	Cognome	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
GIANLUCA	COMIN	Enel	Direzione Relazioni Esterne	7½	Cervello politico, eccellenti rapporti istituzionali. Molte aziende lo corteggiano, all'Enel farebbero bene a tenerse lo stretto.
LORETANA	CORTIS	Poste Italiane	Direzione Rapporti Istituzionali	7½	Discreta, misurata, elegante. Perfezionista.
COSTANZA	ESCLAPON	Rai	Dir. Relazioni Esterne	7½	Infaticabile lavoro quotidiano, si muove bene, con indipendenza, nei meandri della Rai, al fianco di Gubitosi.
STEFANO	LUCCHINI	ENI	Presidente Usa Dir. Rel. Istituzionali e comunicazione	8	Intelligenza strategica, dicono addirittura camaleontica per la capacità di cambiare tattiche.
SIMONE	MIGLIARINO	Fiat Chrysler Automobiles	Senior V. P. Communication	7+	Professionalità universalmente riconosciuta. Dopo un inizio difficile, ha saputo diventare, con pazienza piemontese, un collaboratore di fiducia di Marchionne.
STEFANO	MIGNANEGO	Gruppo Espresso	Relazioni Esterne	7+	Professionale, elegante, misurato. English style, ottimamente ambientato in Italia.
RAOUL	ROMOLI VENTURI	Ferrero	Dir. Relazioni Esterne	6½	Professionale, preparato, tecnicamente colto.
LUIGI	VIANELLO	Salini Impregilo	Responsabile Identity and Communication	6½	Impegnato fino al collo nelle complesse attività del gigante internazionale Salini.

P.Coelho

Un guerriero della luce non ha paura delle delusioni, perché conosce il potere della propria spada e la forza del proprio amore.

l'elite dei comunicatori



Raoul Romuli Venturi, Stefano Mignanego, Luigi Vianello,
Loretana Cortis.



GRUPPO CREMONINI

*Ovunque
voi siate,
siamo soliti
servirvi
al meglio*

Da oltre 40 anni Cremonini opera nel settore alimentare con passione e competenza, anticipando i gusti e le esigenze dei consumatori che, oggi più che mai, sono in continua evoluzione.

Con 12.300 dipendenti, Cremonini, è uno dei più importanti gruppi alimentari in Europa: forte di un network industriale di dieci stabilimenti all'avanguardia nella produzione di carni bovine e salumi, leader nella distribuzione di prodotti alimentari al foodservice e protagonista nella ristorazione "in movimento" per chi viaggia sui treni, nelle stazioni ferroviarie e in autostrada.

*Questo è Cremonini:
un gruppo al vostro servizio.*

MONTANA

MARR

Chef Express

**Roadhouse
GRILL**

*www.cremonini.com
e-mail: info@cremonini.com
Tel. +39 059 754611*

i grandi comunicatori



Simone Cantagallo, Marco Forlani, Daniela Carosio,
Alessandro Di Giacomo.

specialisti dell'immagine e delle relazioni

Nome	Cognome	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
MAURIZIO	ABET	Pirelli	Dir. Comm. and Media Relations	7	Attivo e battagliero in difesa del suo capo. Serio ed efficiente.
MASSIMO	ANGELINI	Wind	Direttore Public Relations	6½	A diretto rapporto con l'Ad Ibarra. Bravo e preparato.
FEDERICO	ANGRISANO	Gruppo Mondadori	Dir. Comunicazione e Media Relations	6	Momento nero per la comunicazione del gruppo a causa delle forti perdite.
ANTONELLA	AZZARONI	Ania	Resp. Affari Istituzionali	6½	Una simpaticona.
MAURIZIO	BERETTA	UniCredit Group	Dir. Relazioni Esterne	6½	Un mito che diventa monumento. Inevitabile quindi qualche deposito da parte dei piccioni. Riesce a resistere nella doppia carica (Unicredit e Lega Calcio). Insuperabile nelle relazioni e nelle dichiarazioni di intenti.
SIMONE	BEMPORAD	Assicurazioni Generali	Dir. comunicazione e relazioni esterne	6	Ha 43 anni, si è dicitricato benissimo in un mondo romano come quello di Finmeccanica, prima era all'Enel, ancora prima con Gnudi per la liquidazione dell'IRI. Oggi sembra l'uomo giusto al posto giusto nell'azienda giusta.
PAOLO	CALVANI	Mediaset	Direttore comunicazione e immagine	6	Troppo prudente, dovrebbe essere più temerario.
SIMONE	CANTAGALLO	Gtech spa	Dir. Media communications	7½	Molto bravo nello svolgere determinate attività, con destrezza e competenza. Una miniera di relazioni e conoscenze che gestisce con attenzione. Amante del futurismo.
DANIELA	CAROSIO	Ferrovie dello Stato	Ex Dir. Centrale Com. Esterna	7½	Ha lasciato il suo incarico alle Relazioni esterne di Ferrovie dello Stato. Brava, anche bella e non guasta, elegante e preparata al meglio per il ruolo di rappresentanza. Troverà sicuramente altre posizioni prestigiose di lavoro.
FABRIZIO	CASINELLI	Rai	Resp. Ufficio Stampa	6	Laborioso, puntuale. Soprannominato "Il maratoneta".
MAURO	CRIPPA	Mediaset	Dir. Generale Informazione	6½	Appartiene a una categoria raffinata: è l'amico che, se puoi farti un piacere, stai certo che non te lo farà. Scuola Confalonieri. Sta chiudendo e rivedendo diversi programmi flop.

i grandi comunicatori



Maurizio Beretta, Vittorio Meloni, Patrizia Rutigliano, Simone Bemporad.

specialisti dell'immagine e delle relazioni

FRANCO	CURRÒ	Gruppo Fininvest	Direzione Relazioni Esterne	6+	Più o meno simile a Calvani... Molto ascoltato da Marina con la quale concorda ogni sua uscita pubblica.
SERGIO	DE LUCA	Confcommercio	Direttore Responsabile	7-	Un uomo per tutte le stagioni.
ALESSANDRO	DI GIACOMO	E.N.A.V.	Ex Dir. Relazioni Esterne	7+	Alta professionalità in stand-by. Fermo ai box, ma alcuni pensano ancora a motore acceso. Uno spreco.
LAMBERTO	DOLCI	ENI	Resp. Marketing e Sr. V.P.	7	Autorevole e influente.
MARCO	FORLANI	Finmeccanica	Direttore Rel. esterne	7-	Un ottimo coordinatore, dirige con english verve.
ANTONIO	GALLO	Pirelli Pzero	Dir. Relazioni Esterne Stampa	6½	One of a kind, nel cuore di Afef e di tanti amici.
VITTORIO	MELONI	Intesa SanPaolo	Dir. Rel. Esterne	7+	Ben strutturato, esperto, competente: così si dice nel gergo della comunicazione. Insomma, un professionista serio.
MASSIMILIANO	PAOLUCCI	Aeroporti di Roma	Resp. Rel. Esterne	7-	Affabile, esperienza internazionale. Scrupoloso, puntiglioso, importanti relazioni derivate dal lungo curriculum. Fiduciario di Palenzona.
GIANLUCA	PASTORE	Benetton Group	Resp. Comunicazione	6+	Ama correre da solo.
SALVATORE	RICCO	Cir	Dir. Comunic. di Gruppo	6+	Momento nerissimo per i problemi societari. Molto attivo a difenderla.
PATRIZIA	RUTIGLIANO	Snam Rete Gas Ferpi	Dir. Rel. Istituz. e Com. - Presidente	6½	Ha ricevuto il premio "Tecno visionarie". Determinata.
MAURIZIO	SALVI	Msc	Dir. Rel. Esterne	7+	Un professionista intelligente e preparato, sa come muoversi in acque agitate.

Edmund Burke

Nessuno ha mai commesso un errore più grande di colui che non ha fatto niente perché poteva fare troppo poco.

i grandi comunicatori



Massimo Angelini, Lamberto Dolci, Maurizio Abet, Maurizio Salvi.



studenti
da **4 continenti diversi**

diamo all'energia un'energia nuova

contenuti ad alto livello
scientifico con **partner**
prestigiosi come il **MIT**

classe virtuale
connessa tramite
piattaforma social network

eni Lab4Energy: la cultura dell'energia spiegata alle nuove generazioni

per te, è una lampadina a basso consumo. per noi di eni, è impegnarci a formare una generazione più consapevole e rispettosa dell'energia. Lab4Energy è il nostro progetto di formazione che coinvolgerà, da gennaio a giugno 2014, alcune scuole di oltre 10 Paesi in cui lavoriamo. gli studenti, attraverso un social network e lezioni in streaming, parteciperanno a lezioni su temi tecnici, ambientali e sociali riguardo l'energia, tenute da esperti, opinion leader di fama internazionale e insegnanti di uno dei più prestigiosi centri di ricerca al mondo, il Massachusetts Institute of Technology di Boston. al termine dei corsi gli studenti presenteranno un proprio progetto e saranno pronti a costruire un domani più sostenibile.

i professionisti che contano



Roberto Alatri, Carlotta Ventura, Renato Vichi.

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

Nome	Cognome	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
ROBERTO	ALATRI	Finmeccanica	Resp. Relazioni media	7	Erudito e deciso. Conosce gli ingredienti del successo.
MARCO	ALÙ	Ford Italia	Dir. Relazioni Esterne	6	Pensieroso. Dovrebbe sorridere di più.
STEFANO	ANDREANI	Invitalia	Dir. Rel. istituzionali e con i media	6½	Considerato un maestro della comunicazione. Ha una grande sottigliezza di giudizio.
RICCARDO	ACQUAVIVA	Enel	Resp. Relazioni media	6	Giornalista professionista, ha lavorato per circa dieci anni nelle relazioni esterne di Finmeccanica. Affidabile.
RINALDO	ARPISELLA	Gruppo Marcegaglia	Dir. Comunicazione	4	Il 16 settembre è per lui una data indimenticabile quanto l'11 settembre per gli Stati Uniti.
ANTONIO	AUTORINO	Fincantieri-Cantieri Navali	Resp. Rapporti con la stampa	6-	Serio e perbene.
VALERIA	BAIOTTO	Gruppo Snai	Dir. Relazioni esterne	5-	In seria difficoltà.
FEDERICA	BENNATO	Volkswagen Group Italia	Direttore Group Press e P.R.	4+	Non molto conosciuta.
ANDREA	BERNABEI	A2A	Dir. rapporti istituzionali	6	Ama mantenere un low profile. Insolito per un comunicatore.
THANAI	BERNARDINI	Brembo	Direttore comunicazione	5	Va fiero di essere bergamasco e di lavorare per una società bergamasca. I buoni risultati del MotoGP facilitano il suo lavoro. Scattante.
FABIOLA	BERTINOTTI	Walt Disney Italia	Head of Communication	6½	Sopranominata "zucchero".
ANNA	BERTOLINI	Gruppo Lunelli Ferrari	Ufficio Stampa	6	Ordinata e gentile.
ALESSANDRA	BIANCO	Lavazza	Resp. Relazioni Pubbliche	6	Ottima la comunicazione sulla mostra del futurismo. Dovrebbe utilizzare di più Twitter. Perfezionista.
LUCA	BIONDOLILLO	Benetton Group	Dir. stampa e comunicazione	5½	Si sente un pioniere della comunicazione. Dovrebbe concentrarsi nel migliorare la classifica web del suo leader.
MASSIMO	BORIO	Citroen Italia	Direttore comunicazione	6-	Un simpaticone, si è divertito molto al salone di Ginevra.
LUCIA	BORMIDA	Gruppo ERG	Chief Public affairs & communication officer	6-	Ha da poco festeggiato quattro anni in azienda, ha la chemistry giusta per questo ruolo.
FRANCO	BRESCIA	Telecom Italia	Dir. Rapporti istituzionali	6	Il suo nuovo motto è: più fibra per tutti. Si può spaziare da Fabri Fibra, fibre ottiche, cereali Kellogg's.

i professionisti che contano



Giuliano Frosini, Manuela Kron, Stefano Andreani, Luca Macario.

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

MARCELLO	BRUNI	Boeing Italia	Dir. comunicazione Italia	6+	Il suo lavoro lo porta in giro per il mondo. Sceglie solo compagnie che utilizzano aerei Boing. Serio.
EDOARDO	BUS	Monte dei Paschi di Siena	Direttore comunicazione e relazioni esterne	6	Un genoano doc, fan di Preziosi. Ha 52 anni, ha già lavorato nella comunicazione istituzionale e di prodotto per i gruppi Eni, Telecom, Ferrero e Fiat. Risponderà al direttore generale del gruppo bancario senese Fabrizio Viola.
GIOVANNI	BUTTITTA	Terna	Dir. rel. esterne e comunicazione	5+	Ha un lavoro arduo.
STEFANO	CANTINO	Prada	Dir. comunicazione e relazioni esterne	4-	Boh, che dire...
PIETRO	CAPOGRECO	Alenia Aermacchi	Dir. relazioni esterne	6-	Cardinalizio. E' rimasto molto male per non aver ricevuto una convocazione da papa Francesco. Dove c'è fede c'è speranza.
SABRINA	CARAGNANO	Walt Disney Italia	Marketing, Pr & Press manager	6+	Cordiale e in crescita.
LORENZO	CARUSO	Prysmian Group	Dir. Corporate & Business communications	6½	Molto attivo.
DONATELLA	CATALDO	Air France Klm	Dir. Comunicazione	6½	Sta gestendo egregiamente la comunicazione sul caos Alitalia-AirFrance.
ROSSELLA	CITTERIO	Expo 2015 Milano	Dir. Comunicazione	6	Si è inserita ed è rimasta in punta di piedi ad un avvizzito Expo 2015.
GIUSEPPE	COCCON	Avio Aero	Dir. Rel. Esterne, Comunic. e Rel. Istituz.	6	Determinato.
LUDOVICA	COFRANCESCO	LoroPiana	Resp. Rel. Pubb. Mondo	6-	Affascinante e intelligente.
NINI	COLLINI	Armando Testa	Dir. Relazioni Esterne	5	Dovrebbe uscire allo scoperto.
SILVIA	COLOMBO	Ing Direct Italia N.V.	Head of Pr and comm.	6	Attenta ai rapporti che contano.
MARCO	CONTE	Finmeccanica	Dir. Comunicazione	6+	Decoroso.
FABIO	DAL BONI	Gruppo Allianz	Dir. Com. e immagine	5½	Nato con la camicia.
ELENA	DALLE RIVE	Gruppo De Agostini	Capo ufficio stampa	5½	Educata, serena e tranquilla.

i professionisti che contano



Nicoletta Tomiselli, Piero Di Primio, Federico Fabretti, Stefano Genovese.

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

LIDIA	DAINELLI	Jaguar Land Rover Italia	Direttore Pubbliche Relazioni	6+	Molto a suo agio in video. Una brava comunicatrice. Sta rafforzando lo staff della comunicazione, ha da poco inserito Cinzia Carta come responsabile ufficio stampa, Carlo Salzano come coordinatore palco stampa ed eventi.
SILVIA	DE BLASIO	Vodafone Italia	Media relations and corporate comm.	4	Le consigliereerei di leggere il libro di A.Boe e B.B.Youngs "Come creare una rete di relazioni e rapporti per avere successo". Siamo ancora in attesa di capire se il libro è stato di aiuto.
GIANFRANCO	DE MARCHI	A2A	Dir. Relazioni esterne	6½	Inspira serenità ai suoi collaboratori. Preparato.
CARLO	DE MARTINO	Telecom Italia	Relazioni con stampa e opinion makers	6	Potrebbe osare di più.
MANUELE	DE MATTIA	Samsung Italia	Public Relations	4	Dilettante. Pubblica calamità che scambia il gusto con il talento e confonde la sua ambizione con le sue capacità effettive.(A.B.)
CLAUDIO	DEL BIANCO	Sea Aeroporti Milano	Dir. Relazioni esterne	4	In attesa del pensionamento.
FRANCESCO	DELZIO	Atlantia Autostrade per l'Italia	Dir. Affari Istituz. Rel. Esterne	5	Vanitoso. Dal dizionario Treccani: pieno di vanità, detto soprattutto di persona che, ritenendo di possedere doti fisiche e intellettuali, le ostenta per ricevere dagli altri lode e ammirazione.
FABIO	DI GIUSEPPE	Toyota Motor Italia	Direttore Relazioni Esterne	6+	Pian pianino si è inserito nel suo nuovo ruolo senza rammarico.
LUCA	DI LEO	Barilla Holding	Capo ufficio stampa	5½	Momento piatto in attesa di nuove battute da parte del suo capo.
OSCAR	DI MONTIGNY	Mediolanum	Direttore Marketing e Comunicazione	6	Un bravo professionista, considerato il filosofo del gruppo.
PIERO	DI PRIMIO	Wind	Capo ufficio stampa	6+	Capace e desideroso di assolvere i suoi impegni. Affidabile e coscienzioso.
DANILO	DI TOMMASO	Coni	Resp. Com. e rapporti con i media	6	Lunga esperienza nel campo del giornalismo sportivo. Non amato da Malagò.
IVAN	DOMPÉ	Yoox Group	Financial and Corporate Comm. Director	6	Esperto nel mondo della comunicazione economica. Distrazioni veniali. Per il resto, incompiuto. Fragile?
MATTEO	FABIANI	Intesa SanPaolo	Resp. rapporti con i media	6+	Determinato.

i professionisti che contano



Paolo Lanzoni, Piero Zecchini, Sergio Tonfi, Stefano Porro.

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

FEDERICO	FABRETTI	Ferrovie dello Stato	Dir. centrale Comunicazione Esterna e Media	7	Allarga il suo regno: dopo l'uscita della Carosio, ha accorpato agli incarichi che già aveva anche le competenze e il lavoro di Daniela. Fabretti è un bravo manager, forse un capolavoro da preservare, affidandolo al WWF.
ALESSANDRO	FERRARI	Gruppo Esselunga	Resp. Relazioni con i Media	5+	Dovrebbe uscire dal confusionismo.
FRANCESCO	FONTANA GIUSTI	Renault Italia	Direttore comunicazione	6-	Il D'Artagnan della comunicazione automobilistica.
EUGENIO	FRANZETTI	Peugeot Italia	Direttore Relazioni Esterne	6	Ha svolto un ottimo lavoro al Salone di Ginevra per promuovere il nuovo modello 308. Ottima anche la scelta delle collaboratrici.
GIULIANO	FROSINI	Terna	Dir. Public Affairs	6½	In tensione per il nuovo valzer di poltrone, ma gli mandiamo un hashtag: #staiserenogiuliano.
ANDREA	GAUDENZI	Unipol	Resp. Comunicazione di Gruppo	6-	Sfortunato professionista. Allevato alla scuola Pirelli. Passa in Ras (acquisita da Allianz), in Eurizon (inglobata in Intesa SanPaolo), in Prada (ai tempi della sfumata quotazione), in Avio (ex Fiat) e ora in Unipol. Momento difficile in quanto la società è attaccata da vari fronti. Gli consiglieri di leggere il libro di Zolar "Dizionario di segni, presagi e superstizioni". Ai ferri corti con Cimbrì.
STEFANO	GENOVESE	Unipol	Resp. Rel. istituz. e media di Gruppo	6½	Un pastore perbene in un ambiente affollato da pochi agnelli e molti lupi. Navigato.
MAURO	GENTILE	Porsche Italia	Direttore Pubbliche Relazioni	6-	Di buona stirpe.
ERIC	GERRITSEN	Sky Italia	Executive VP comm. and public affairs	6+	Un ottimo professionista, che si sente in un vicolo cieco.
SIMONA	GIORGETTI	Poste Italiane	Dir. com. esterna	6+	In attesa di sapere la fine del suo capo, è pronta a seguirlo ovunque.
FRANCESCO	GIOVAGNONI	Damiani	Dir. Marketing e Com.	4	I loro gioielli hanno sfilato sul red carpet degli Oscar, ma non hanno ricevuto il ritorno mediatico che si aspettavano. La guerra in Crimea fa cadere il marchio di oltre il 9% in quanto diminuiscono le speranze di un takeover.
LUISELLA	GIRAUDO	Ermenegildo Zegna	Resp. ufficio stampa	5½	Ingentilita.

i professionisti che contano



Chantal Guidi, Silvia Colombo, Carlo De Martino, Antonella Zivillica, Fabiola Bertinotti, Simona Giorgetti.

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

ANNA	GOZIO	Distilleria Franciacorta	Resp. Rel. Esterne	6-	Felice dell'ottimo risultato del Vinitaly. Seria.
ELISABETTA	GRAMIGNA	DHL	Comm. Manager	4	Toc toc...se ci sei batti un colpo. Travet e solitaria.
CHANTAL	GUIDI	The Swatch Group Italia	Coord. Rel. Est.	6	La casa madre è felice dei buoni risultati di inizio 2014.
MANUELA	KRON	Nestlé Italiana	Dir. Corporate Affairs	7-	Con le sue qualità può aspirare a posti più alti. Le manca un pizzico di spavalderia.
HANSJOERG	KUNZ	Costa Crociere	Vice Presidente Corporate e Mktg Comm.	6	Giornalista con una lunga esperienza nel settore delle crociere. Soprannominato "The gray".
STEFANO	LAI	Ferrari	Dir. Rel. Est. e Stampa	6½	Abbondanza. Condizione che permette di rifiutare, grazie alla provvidenza, l'elemosina al povero. (A. B.)
PAOLO	LANZONI	Mercedes-Benz Italia	Resp. Press Relations e Communication Manager	6+	Simpatico, uno che ha prontezza nell'ideare e tentare nuove imprese.
LUCIA	LEVA	Bnl-Bnp Paribas	Dir. Com.	5½	Colletto bianco.
LUCA	MACARIO	Cremonini	Dir. comunicazione	7½	Un serio professionista senza arie e senza fronzoli.
ENRICO	MANARESI	Technogym	International PR & media relations manager	5	Un simpatico gryllus.
PATRICK	MCGREGOR	Versus Versace	P.R. and Comm. Manager	6	I red carpet degli Oscar 2014 hanno portato alla maison ottimi risultati.
DONATELLA	MEZZALAMA	Alleanza Toro Ass.	Dir. Rel. Esterne	5+	Una garibaldina.
FABIO	MINOLI ROTA	Confindustria	Dir. Rel. Esterne	6	Svolge un lavoro difficile a causa dell'attivismo del suo presidente.
VINCENZO	MONTORI	Gruppo ERG	Resp. Comunicazione	5½	In crescita.
FILIPPO	NOTO	Gruppo Caltagirone	Dir. Public affairs e media relations	6+	Molto regolato da temperanza.
GIANNI	OLIOSI	Bmw Group Italia	Dir. Rel. Est. e Stampa	7	Un ottimo professionista, ma anche lui è pronto per il turnover e il ricambio generazionale che sembra aver preso piede anche nelle aziende private.
VALENTINA	ORENA	Chevrolet Italia	Direttore Pubbliche Relazioni	6+	E' alla ricerca di nuovi lidi dopo la decisione della casa madre di dire addio all'Europa.
GERARDO	ORSINI	Enel	Ex Resp. media relations	7	Uno dei migliori professionisti negli uffici stampa. Da poco in pensione, sostituito dal suo vice Riccardo Acquaviva.
MARCO	PALMIERI	Gruppo Banca Sella	Rel. media e stampa	4	Ama scusarsi, che vuol dire porre le premesse di future offese (A. B.)

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

LORENZA	PIGOZZI	Mediobanca	Resp. com. e ufficio stampa	5-	In un ruolo non facile.
ANNA MARIA	PINNA	Enit	Dir. Ufficio Stampa	5½	Una brava navigatrice.
BEATRICE	PIOVELLA	Christian Dior Italia	P.R. e Ufficio Stampa	5	Caparbia.
TIZIANA	POLLIO	Microsoft Mobile Oy	Senior Communications Manager	5½	Seguace. Non ha ancora ottenuto ciò che sperava.
STEFANO	PORRO	Acea spa	Direttore Rel. esterne	6½	Si applica con grande impegno, assiduità e diligenza al lavoro. Dovrebbe dedicare più tempo alla famiglia. Un caterpillar della comunicazione senza bandiere politiche.
MARIKA	PORTA	Domina Vacanze	Dir. Ufficio Stampa	6½	Espansiva.
ANDREA	PRANDI	Edison	Dir. Rel. Esterne	6	Il professore cercava di avvicinarsi alla politica con volontariato per Enrico Letta. Oggi è rimasto orfano, cosa farà? Si butterà ai piedi di Matteo Renzi?
LEONARDO	QUATTROCCHI	Selex Sistemi Integrati	Dir. Rel. Esterne	5½	Non ha ancora mostrato le sue capacità. Ha bisogno di sostegno.
LOREDANA	ROSATI	Enac	Capo ufficio stampa	5½	Addetta ai lavori.
CARLO	ROSSANIGO	Rcs	Dir. Rap. Ist. E Rel. Est.	7	Preparato, affabile, perbene - dopo Bill Gates, in un ruolo attualmente complicato in Rcs e dintorni.
GIANLUCA	RUMORI	Sky Italia	Resp. Com. Istituz.	6½	E' il nuovo aleksej Grigor evic stachanov.
SERGIO	SCALPELLI	Fastweb	Dir. Rel. Est. e Istituz.	4-	Affabulatore e ornamentale.
MICHELE	SEGHIZZI	Banca Generali	Resp. Servizio Comunicazione Esterna	6+	Leggiadro e quotato.
ENRICO	SGARBI	Piaggio Aero Industries	Dir. Com. Integrata Media Relations	5	I continui scioperi e cortei dei lavoratori non facilitano il suo lavoro.
MONICA	TELLINI	Endemol Italia	Dir. Ufficio Stampa	6	Spera di uscire fuori dalla crisi con l'aiuto del Grande Fratello.
NICOLETTA	TOMISELLI	E.N.A.V.	Responsabile della Comunicazione	6½	Dopo il parto dei due gemelli è pronta per la maratona di New York. Capace e desiderosa di assolvere gli impegni assunti.
SERGIO	TONFI	Philips Italia	Dir. Comunicazione	6½	Un vero professore della comunicazione. Ama insegnare come costruire processi aziendali e l'organizzazione del marketing.

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

JUAN CARLOS	VENTI	Geox	Head of Institutional and External Relations	6+	Momento difficile a causa del calo dei ricavi.
CARLOTTA	VENTURA	Telecom	Domestic Media	6½	Manager dolce come un gattino che al momento giusto sa tirare fuori gli artigli.
RENATO	VICHI	UniCredit Group	Dir. Ufficio Stampa	6+	Molto accorto nell'evitare di cadere in inganni e tranelli.
LUCA	VIRGINIO	Barilla Holding	Group comm. and ext. Relations director	6½	In attesa di una nuova bufera mediatica.
SIMONE	ZAVATARELLI	Ubi Banca	Resp. Com. est. e stampa	5½	Smalziato.
PIERO	ZECCHINI	Emirates	Corporate Communication Manager	6½	Ottimista. Sostenitore della dottrina secondo la quale il nero è bianco. (A.B.)
ROBERTO	ZERBI	Piaggio	Dir. Rel. Est. e Aff. Istituz.	6+	Moderato.
ANTONELLA	ZIVILLICA	Alitalia	Resp. Relazione media	6+	Mantiene la cintura ben allacciata a causa della forte turbolenza provocata da rapida variazione di direzione del vento.

Ambrose Bierce

Bellezza: il potere per mezzo del quale una donna affascina un amante e terrorizza un marito.

centri media



Roberto Binaghi, Eugenio Bona, Roberto Calzolari, Vittorio Bonori.

centri media

Nome	Cognome	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
ROBERTO	BINAGHI	Mindshare spa	Presidente & CEO	7-	Spera in un 2014 con segno positivo grazie al contributo dei mondiali di calcio, del prossimo Expo 2015 e alla rinascita della pubblicità radiofonica. Concreto.
EUGENIO	BONA	Media Italia spa	Presidente	5+	Gli è stata affidata la presidenza di Assap Servizi. Il suo lavoro è facilitato in quanto parte del gruppo Armando Testa. Ha superato momenti difficili.
VITTORIO	BONORI	ZenithOptimedia	CEO	7	Gestisce la terza agenzia italiana e spera in un 2014 più florido del 2013. Guerra fredda nei confronti di Marco Testa sulla gestione di Assocom. Baldo e coraggioso.
ROBERTO	CALZOLARI	MCA Mediavest	CEO	5½	Punta molto sul mercato digitale e su clienti internazionali. Equilibrato.
FEDERICO	DE NARDIS	Maxus srl	Chairman & CEO	6-	Esperto di pubblicità nel mondo digitale. Segue le orme di suo fratello maggiore, Mainardo. Intraprendente.
MAINARDO	DE NARDIS	Optimum Media Direction	Worldwide CEO	6½	In pochissimo tempo ha portato per due volte la sua società alla nomina del Global Media Agency of the Year. Connesso con il mondo: è collezionista di auto d'epoca, ama la vela, lo sci, e andare in video. Colpisce la sua preparazione, serietà ed efficienza.
MARCO	GIRELLI	Omnicom Media Group	CEO	5½	Manager di lunga esperienza nel settore pubblicitario, da poco eletto vicepresidente del consiglio direttivo di Assocom. Se la fusione tra Omnicom e Publicis andrà in porto, cosa succederà tra Girelli e Repetto?
ISABELLE	HARVIE-WATT	Havas Media Group	CEO & Country manager	6-	Una lunga esperienza nel mondo della moda (Armani, Versace, Tod's) ma ancora sconosciuta a tanti.
GIULIO	MALEGORI	Aegis Media Italia spa	Presidente & CEO	6½	Ha deciso di confluire in Isobar per allargare le sue competenze anche nel settore della comunicazione d'impresa. Ardimentoso.
ATTILIO	REDIVO	MediaCom Italia srl	A.D.	6+	Vuole dai suoi sottoposti un atteggiamento propositivo ed entusiasta. Denominato "Il professore". Ama il dialogo con il pubblico e una comunicazione non broadcast. Definito unconventional e piacione.

centri media



Marco Girelli, Giulio Malegori, Isabelle Harvie-Watt, Mainardo De Nardis, Federico De Nardis.

centri media

ROMEO	REPETTO	Publicis	CEO	6	Dopo solo pochi mesi dalla sua nomina a Ceo, attende con ansia la fusione della sua casa madre con Omnicom, rimandata al terzo trimestre 2014. Perbene.
GIORGIO	TETTAMANTI	Carat Italia spa	CEO	7-	Un bocconiano doc che ama le sfide. Un camaleonte che sa adeguarsi ad ogni grande cambiamento. Serio.
LUCA	VERGANI	MEC Italy	CEO	5	I troppi players e i tagli dei budget pubblicitari non facilitano il suo lavoro. Calibrato.

Benjamin Franklin

Si può ragionevolmente ritenere che chi pensa che il denaro possa tutto, sia egli stesso disposto a tutto per il denaro.

centri media



Romeo Repetto, Attilio Redivo, Giorgio Tettamanti, Luca Vergani.



GRUPPO CREMONINI

*Ovunque
voi siate,
siamo soliti
servirvi
al meglio*

Da oltre 40 anni Cremonini opera nel settore alimentare con passione e competenza, anticipando i gusti e le esigenze dei consumatori che, oggi più che mai, sono in continua evoluzione.

Con 12.300 dipendenti, Cremonini, è uno dei più importanti gruppi alimentari in Europa: forte di un network industriale di dieci stabilimenti all'avanguardia nella produzione di carni bovine e salumi, leader nella distribuzione di prodotti alimentari al foodservice e protagonista nella ristorazione "in movimento" per chi viaggia sui treni, nelle stazioni ferroviarie e in autostrada.

*Questo è Cremonini:
un gruppo al vostro servizio.*

MONTANA

MARR

Chef Express

**Roadhouse
GRILL**

*www.cremonini.com
e-mail: info@cremonini.com
Tel. +39 059 754611*

grandi agenzie di comunicazione e relazioni pubbliche



Daniela Canegallo, Karla Otto, Rosanna D'Antona, Simonetta Prunotto,
Andrea Cornelli, Mirella Villa, Giuliana Paoletti.

grandi agenzie di comunicazione e relazioni pubbliche

Nome	Cognome	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
LUCA	BARABINO	Barabino & Partners	Presidente e A.D.	5½	Astuto, buon organizzatore, capacità di fiuto per valutare carriere e opportunità.
ALESSIA	BULANI	Hotwire Italia	Country Manager	5+	Punta molto sulla comunicazione digitale e sui social media. Dovrebbe uscire dall'anonimato.
DANIELA	CANEGALLO	Msl Italia	Ceo	6½	Intraprendente e motivata. Dopo 22 anni chiude l'ufficio di Torino, Carré Noir, a causa della crisi della comunicazione.
FABIO	CAPORIZZI	Burson-Marsteller srl	A.D.	6+	Con oltre 25 anni di esperienza. Preoccupato per questo momento nero nel mondo della comunicazione.
DANIELE	COMBONI	Now!Pr	A.D.	6	Competente.
ANDREA	CORNELLI	Ketchum Pleon Italia	Vice presidente e Ceo	7-	E' stato da poco eletto Presidente di Assorel.
ROSANNA	D'ANTONA	Havas PR Milan	Presidente & Ceo	6½	Molto attiva nei temi di leadership femminile, non condivide la scelta delle manager zitelle. Esperta nel campo.
KLAUS	DAVI	Klaus Davi & Co	Presidente	6	Gli piace Renzi perché "è un bullo, ma ci mette la faccia". Sta perdendo un po' del suo smalto.
ANDREA	DE MICHELI	Casta Diva Group	Ceo	6½	La natura internazionale del gruppo fa pesare di meno la crisi della comunicazione.
DARIO	FAGGIONI	DF&A	Presidente	6	Ponderato. Rock o lento? Per Celentano, certamente la seconda che ho detto.
FURIO	GARBAGNATI	Weber Shandwick	Ceo	6½	Mostra una particolare preparazione nella comunicazione politica.
ANTONIO	ISIDORI	Call Communiation	Direttore	6+	Un bravo creativo.
ANITA	LISSONA	Lead Communication	Amministratore Unico	6	E' da poco entrata nel direttivo di Assorel sotto la presidenza di Andrea Cornelli.
KARLA	OTTO	Karla Otto	Presidente	7	La vera Pr del mondo della moda con forti rapporti internazionali. Molto attiva.
GIULIANA	PAOLETTI	Image Building	Amministratore Unico	7½	The queen of communication. Dinamica e colta.
FIGURELLA	PASSONI	Edelman srl	A.D.	5	Momento nero per il mondo della comunicazione. Pugno di ferro.
SIMONETTA	PRUNOTTO	Easycom	Managing Director	6½	Seria e professionale, esperta del mondo della comunicazione.
MARCO	TESTA	Armando Testa, Assocom	Amministratore Delegato, Presidente	7-	Ha messo su un ottimo team di creativi e si vede nelle sue numerose campagne pubblicitarie. E' stato nominato presidente di Assocom e rimarrà in carica per i prossimi tre anni.

grandi agenzie di comunicazione e relazioni pubbliche

CESARE	VALLI	Hill & Knowlton Strategies	President & CEO Sothern Europe	6	Istituzionale.
MIRELLA	VILLA	Mirella Villa Comunicazione	A.D.	6½	Gestisce la vera boutique della comunicazione. Seria e professionale.
ANDREA	ZAGAMI	Zig Zag Srl	Presidente	6½	Molto attivo in Ferpi.

Papa Benedetto XVI

“Quante volte le insegne del potere portate dai potenti di questo mondo sono un insulto alla verità, alla giustizia e alla dignità dell’uomo! Quante volte i loro rituali e le loro grandi parole, in verità, non sono altro che pompose menzogne, una caricatura del compito a cui sono tenuti per il loro ufficio, quello di mettersi a servizio del bene.”

grandi agenzie di comunicazione e relazioni pubbliche



Fabio Caporizzi, Anita Lissona, Cesare Valli, Luca Barabino.

il mondo del calcio



Tommaso Ghirardi, Luca Campedelli, Massimo Cellino, Andrea Della Valle, Silvio Berlusconi, Urbano Cairo, Aurelio De Laurentiis, Enrico Preziosi, Giorgio Squinzi, Andrea Agnelli, Adriano Galliani.

il mondo del calcio

Nome	Cognome	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
ANDREA	AGNELLI	Juventus	Presidente	7½	Contano i risultati: tre scudetti consecutivi la dicono lunga. Ora mezza Italia, quella juventina, aspetta grandi risultati anche in Champions.
SILVIO	BERLUSCONI	Milan A.C.	Presidente	?	Il futuro del Milan è assai più incerto del suo tormentato iter politico (ed esistenziale, per la sua incredibile vita).
URBANO	CAIRO	Torino	Presidente	7+	Brillanti risultati anche in serie A, cresce nel calcio, nell'editoria, nella televisione e - questo è il suo mestiere di base - nella pubblicità. Immagine da consolidare.
LUCA	CAMPEDELLI	Chievo Verona A.C.	Presidente	7	E ancora una volta ce la fa! Ogni anno che riesce a restare in serie A equivale a un formidabile successo per le strategie e la gestione dei conti. Chapeau!
MASSIMO	CELLINO	Cagliari Calcio	Presidente	5	Tiene il Cagliari in serie A e sbarca in Inghilterra... ma perché non ha fatto qualcosa di importante per le tragedie della regione alluvionata?
AURELIO	DE LAURENTIIS	Napoli S.S.C.	Presidente	7½	In attesa della Coppa Italia, prosegue la partita a scacchi con il sindaco di Napoli De Magistris per il nuovo stadio. Negli ultimi anni indubbiamente De Laurentiis si è consolidato come leader nello sport più amato degli italiani.
ANDREA	DELLA VALLE	Fiorentina ACF	Presidente	7	Ottimi risultati, ma adesso viene il difficile. Come rendere la Fiorentina all'altezza della lotta per lo scudetto. Incide anche la sfortuna, incredibile il doppio infortunio a Rossi e Gomez.
ADRIANO	GALLIANI	Milan	Amministratore Delegato	8	Un grande avvenire dietro le spalle? La sua sensazionale carriera non è finita: come genoano, spero che acquisti il Grifo e lo renda grande.
EDOARDO	GARRONE	Sampdoria	Presidente	5	Mihajlovic ha salvato la Sampdoria. Garrone lo ha voluto, con tenacia.
TOMMASO	GHIRARDI	Parma Football Club	Presidente	7+	E' riuscito a rilanciare Donadoni e Cassano, che cosa volete di più?
ALBANO	GUARALDI	Bologna F.C. 1909	Presidente	5	Troppe indecisioni e difficoltà (superabili).
CLAUDIO	LOTITO	Lazio S.S.	Presidente	7½	Tanto contestato da una certa fascia di tifosi, quanto meritevole e abile nella gestione di un club che era fallito e Claudio ha ricostruito.

il mondo del calcio

ANTONIO	PERCASSI	Atalanta	Presidente	6½	Uno che ci capisce, si dice, e nessuno può contestarlo...
GIAMPAOLO	POZZO	Udinese Calcio	Proprietario	8	Stagione deludente. Ma come organizzatore e re del mercato, il patron non teme confronti.
ENRICO	PREZIOSI	Genoa	Presidente	5½	Non mi ha mai entusiasmato, ma il Genoa è sempre in serie A. Come tifoso, mi piacerebbe un progetto più ambizioso...
ANTONINO	PULVIRENTI	Catania Calcio	Presidente	4	Stagione catastrofica, troppi gli avvicendamenti di allenatori vecchi e nuovi.
WALTER	SABATINI	AS Roma	Direttore generale	8	Indubbiamente è il manager, competente e risoluto, che ha ricostruito la Roma.
MAURIZIO	SETTI	Verona	Presidente	6½	Stimato giustamente. Ottima la scelta di Mandorlini, un allenatore che arriverà ai quartieri alti.
ALDO	SPINELLI	Livorno	Presidente	5	Cambia gli allenatori come faceva con le puntate, a Montecarlo. Qualche volta ha fortuna, qualche volta - come quest'anno - no. Stanco del calcio, ambizioni incompiute, il classico italiano che si ispira al mutamento dei venti...
GIORGIO	SQUINZI	Sassuolo	Proprietario	7½	Col Sassuolo, comunque finisca, ha fatto tutto ciò che era possibile, e di più. Se ci fossero molti italiani capaci di imitarlo, sarebbe un bene (per l'Italia e per il calcio).
ERICK	THOHIR	Inter	Presidente	?	Per il momento è un punto interrogativo: l'unica cosa certa è che si muove con senso del risparmio (avarizia?). E ho lanciato lo slogan: se vi invita a cena, state certi che dovrete pagare il conto.

F.W. Nietzsche

Si paga caro l'acquisto della potenza; la potenza instupidisce.

il mondo del calcio



Albano Guaraldi, Edoardo Garrone, Antonio Pulvirenti, Maurizio Setti, Antonio Percassi, Giampaolo Pozzo, Franco Baldini, Claudio Lotito, Aldo Spinelli, Walter Sabatini, Erick Thohir.

Rai .tv

iOS



SCARICA L'APPLICAZIONE GRATUITA

LA TV DOVE VUOI TU.

310  Windows 8



UITA PER SMARTPHONE E TABLET.

classifiche dal mondo

i paperoni italiani



Giovanni Ferrero, Stefano Pessina, Patrizio Bertelli, Paolo Rocca, Gianluigi Aponte, Leonardo Del Vecchio, Giorgio Armani, Miuccia Prada, Silvio Berlusconi.

classifiche dal mondo

i paperoni italiani

Sorpresa tra i Paperoni italiani: Berlusconi sale, i re del lusso scendono. Il Bloomberg Billionaires Index ha calcolato la variazione del patrimonio dei 200 uomini più ricchi del mondo nell'ultimo anno. Italiani compresi. Secondo Bloomberg, nell'anno politicamente segnato dalla sua decadenza, Berlusconi è, tra gli uomini più ricchi d'Italia, quello che ha guadagnato più di tutti, in controtendenza rispetto ai colleghi che hanno perso quote di ricchezza. Ecco chi vince e chi perde.



1. Berlusconi: più ricco del 3,6% a 8,6 miliardi di dollari

Anche se il 2013 del Cavaliere si è chiuso con la decadenza parlamentare, dal punto di vista della ricchezza l'ex premier non si può lamentare. Nella classifica di Bloomberg, Berlusconi è il Paperone italiano che in percentuale è diventato più ricco, anche se resta solo alla 146° posizione.



2. Stefano Pessina sale del 3% a 8,2 miliardi di dollari

Non molto conosciuto tra i Paperoni italiani, il re della farmaceutica è poco sotto Berlusconi nella classifica mondiale del benessere. Il suo patrimonio è cresciuto per l'acquisto da parte della società americana Walgreen di un pezzo della catena internazionale di drugstore Alliance Boots, parte del marchio conquistato da Pessina nel 2007 con la più grande operazione europea di leveraged buyout.



3. Gianluigi Aponte, avanti tutta a 6,9 miliardi di dollari (+1,3%)

Il fondatore di MSC si è attestato al 195° posto. Con le sue oltre 400 navi portacontainer, MSC è la seconda compagnia merci più grande del mondo dopo la danese Maersk-SeaLand. L'armatore di Sorrento possiede anche i traghetti Snav.

classifiche dal mondo i paperoni italiani



4. Michele Ferrero: sale dello 0,8% a 25,6 miliardi di dollari

Michele Ferrero è una delle personalità più ricche d'Italia. Proprietario della Ferrero International, il quarto più grande produttore al mondo del cioccolato. La società ha registrato un fatturato di oltre 11 miliardi di dollari nel 2012, e vende i suoi prodotti in più di 100 Paesi. I suoi prodotti includono Ferrero Rocher cioccolatini alla nocciola, Nutella e barrette di cioccolato. È l'italiano nella posizione più alta della classifica mondiale Bloomberg, al 25°.



5. Paolo Rocca: perde lo 0,7% e scende a 11,7
Con base in Argentina, Paolo Rocca guida una delle famiglie più ricche d'Italia. Controllano Techint, un conglomerato industriale che ha generato 26 miliardi di dollari di fatturato nel 2012. Il loro bene più prezioso è Tenaris, il più grande produttore al mondo di tubi di acciaio senza saldatura per l'industria petrolifera. Hanno anche interessi nella produzione di greggio e delle infrastrutture. Si classifica al 95° posto nella classifica globale dei billionaires di Bloomberg.



6. Leonardo Del Vecchio: con un patrimonio di 18,1 miliardi di dollari, ha perso l'1,6%

Del Vecchio è il fondatore e principale azionista del milanese Gruppo Luxottica, la più grande azienda di occhiali al mondo, e l'operatore della Sunglass Hut e catene di negozi LensCrafters. Si classifica al 41° posto nella classifica globale dei billionaires di Bloomberg. Possiede anche partecipazioni nel fondo immobiliare francese Foncière des Régions, nella compagnia assicurativa Assicurazioni Generali e nella banca UniCredit.

classifiche dal mondo i paperoni italiani



7. Miuccia Prada: patrimonio da 6,7 miliardi di dollari in discesa del 3,7%

Miuccia Prada è la nipote del fondatore di Prada, Mario Prada. Si classifica al 197° posto nella classifica globale dei billionaires di Bloomberg. Possiede il 28% della società, con il marito, il ceo di Prada Patrizio Bertelli, che ha supervisionato la casa di moda dalla fine del 1970, gestendo la sua espansione a livello mondiale e l'aggiunta di nuovi prodotti, marchi e punti vendita. Le azioni di Prada hanno iniziato ad essere negoziate all'Hong Kong Stock Exchange nel 2011. Poco prima di Natale Prada ha fatto parlare di sé per aver riportato in Italia le società di controllo basate finora in Olanda e Lussemburgo, e in generale tutte le attività basate all'estero, con una procedura di "autodenuncia volontaria".



8. Patrizio Bertelli: il patrimonio scende a 6,7 miliardi (-3,8%)

Aponte ha sorpassato l'amministratore delegato del gruppo Prada. Poco prima di Natale Prada ha fatto parlare di sé per aver riportato in Italia le società di controllo basate finora in Olanda e Lussemburgo, e in generale tutte le attività basate all'estero, con una procedura di "autodenuncia volontaria".



9. Giorgio Armani scivola a 9,5 miliardi (-5,3% rispetto a un anno fa)

La classifica di Bloomberg riporta anche il calo del patrimonio di re Giorgio, che comunque rimane più ricco di Berlusconi. Sopra di lui, secondo la classifica del gruppo americano, di italiani ci sono solo Ferrero, Del Vecchio e Paolo Rocca.

classifiche dal mondo

i leader politici più alla moda del mondo



Sonia Gandhi, Hillary Clinton, Enrique Peña Nieto,
Kamla Persad-Bissessar, Laura Chinchilla,
Cristina Fernandez de Kirchner, Ellen Johnson Sirleaf, Rania.

classifiche dal mondo

i leader politici più alla moda del mondo

Il mondo è pieno di icone della moda. Siamo bombardati da celebrità, modelle, cantanti e artisti spesso noti per le loro scelte in fatto di moda. Al giorno d'oggi, anche i personaggi politici sono osservati e giudicati in base alla loro immagine: chiunque infatti sia costantemente sotto il controllo implacabile dei media, e riceve regolarmente l'attenzione internazionale, non può ignorare la cura del proprio aspetto. Le prime impressioni contano più delle azioni politiche?



8. Cristina Fernandez de Kirchner, Presidente dell'Argentina

Non ha paura di ostentare uno stile molto femminile - completo di tacchi alti - mentre detiene la più alta carica politica in Argentina da quando è stata eletta nel 2007. Nota per il suo sostegno alla legalizzazione dei matrimoni gay, la Kirchner sembra sempre a suo agio mentre indossa abiti colorati e gioielli. Per gli eventi ufficiali indossa spesso look da sera abbastanza audaci per un presidente, come abiti in pizzo o fantasia.



7. Ellen Johnson Sirleaf, Presidente della Liberia

Anche se il premio Nobel per la Pace Johnson-Sirleaf era solita indossare un abbigliamento occidentale, non appena è stata eletta presidente della Liberia - che l'ha resa la prima donna eletta capo di stato in Africa - ha indossato solo abiti tradizionali africani. Questa scelta la aiuta indubbiamente a promuovere il suo orgoglio nazionalista agli occhi del suo popolo.

classifiche dal mondo
i leader politici più alla moda del mondo



6. Laura Chinchilla, Presidente del Costa Rica

Il presidente Chinchilla, la prima donna presidente del Costa Rica, tende a vestire (apparentemente riecheggiando politiche conservatrici) con gonne e giacche sartoriali.

Tuttavia, riesce ancora ad abbracciare colori estrosi e vivaci, lasciando spazio alla sua personalità.



5. Kamla Persad-Bissessar, Primo Ministro di Trinidad & Tobago

Il primo ministro Persad-Bissessar, la prima donna primo ministro della sua nazione e sostenitrice della partecipazione politica delle donne, fa spesso apparizioni in abiti molto luminosi e colorati.

Ha la tendenza a portare accessori quali pile di bracciali, anelli, orecchini e copricapo.



4. Rania, Regina di Giordania

Rania è conosciuta per avere un senso della moda impeccabile. Oltre a ispirare il mondo della moda, Rania supporta molti enti di beneficenza che ispirano ragazze e donne di tutto il mondo. Apparentemente confortevole sia in abbigliamento occidentale che in abiti più tradizionali, la bellissima regina può indossare qualsiasi abito senza sfigurare mai.

classifiche dal mondo
i leader politici più alla moda del mondo



3. Enrique Peña Nieto, Presidente del Messico

Il presidente messicano Nieto merita un applauso e una menzione in questa classifica.

Anche se i suoi abiti riflettono la necessità di mantenere un aspetto relativamente conservatore, Nieto abbina spesso cravatte colorate e piccoli dettagli chic.

Lo stile scorre evidentemente nella sua famiglia: la moglie, l'attrice Angélica Rivera, è molto apprezzata nelle sue uscite pubbliche.



2. Sonia Gandhi, Presidente del Congresso Nazionale Indiano

Gandhi, la moglie dell'ex primo ministro Rajiv Gandhi (assassinato nel 1991), è spesso classificata come una delle donne più potenti del mondo da Forbes. Indossa elaborati sari dai colori vivaci, i capelli sempre raccolti, e riferisce di aderire alla filosofia di moda che "semplice è elegante."

classifiche dal mondo
i leader politici più alla moda del mondo



1. Hillary Clinton, ex Segretario di Stato degli Stati Uniti, possibile candidato alla presidenza

Forse una scelta controversa per questa classifica, ma l'ex senatore di New York e Segretario di Stato Hillary Clinton ha avuto un lungo rapporto con la moda nel corso della sua impegnativa carriera.

Spesso derisa per il suo cattivo gusto all'inizio del suo mandato come First Lady, è stata beniamina degli eventi più recenti della moda, ospitata da artisti del calibro di Michael Kors e premiato Oscar de la Renta con il Lifetime Achievement.

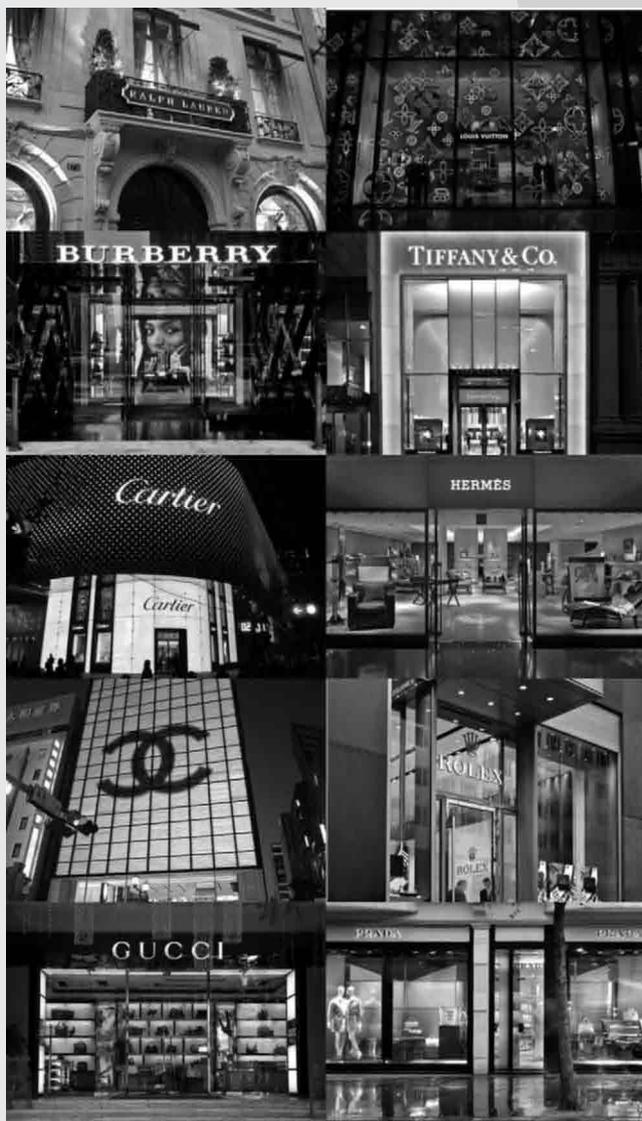
Durante il suo mandato come segretario di Stato, Clinton ha indossato abiti di buon gusto, raffinata sartoria, e convinto tutti con dettagli classici come le collane di perle.

L. Sciascia

La sicurezza del potere si fonda sull'insicurezza dei cittadini.

classifiche dal mondo

i Re (marchi) della moda



Case di moda.

classifiche dal mondo

i Re (marchi) della moda

I marchi del lusso continuano a godere di un enorme successo anche in questi tempi di crisi economica. Il tasso di crescita annuo nel 2014 e nel 2015 dovrebbe aumentare secondo la maggior parte degli analisti del 6% e 6,5% e si prevede che la dimensione del mercato dei beni di lusso aumenterà da 273 miliardi di dollari attuali a 290 miliardi entro il 2015.



10. Ralph Lauren (valore del marchio: 4 miliardi di dollari)

Con un valore del marchio stimato di 4,04 miliardi di dollari, secondo le ultime stime (2013), Ralph Lauren è sicuramente ad oggi uno dei top brand dei beni di lusso nel mondo. Il marchio è stato avviato dal miliardario stilista Ralph Lauren nel 1967. Sebbene oggi sia quotata in borsa nel NYSE, Ralph Lauren ha ancora una partecipazione nella società. L'anno 2013 ha visto le vendite chiudersi a 6,9 miliardi di dollari superando molte grandi aziende nel mondo.



9. Prada (valore del marchio: 4,2 miliardi di dollari)

Uno dei più popolari marchi di moda italiana nel mondo. Prada è stata fondata da Mario Prada nel 1913.

Oggi l'azienda vanta di avere oltre 250 negozi in tutto il mondo ed è quotata alla Borsa di Hong Kong dove i suoi ricavi nell'esercizio al 31 gennaio 2014 sono cresciuti del 9% stabilendo l'ennesimo record. E' di Prada una delle borse più costose al mondo: una bag in pelle di struzzo da 10 mila euro.

classifiche dal mondo i Re (marchi) della moda



8. Burberry (valore del marchio: 4,3 miliardi di dollari)

Burberry Group PLC proprietaria del marchio Burberry è una società britannica che distribuisce accessori moda e abbigliamento. Il marchio, fondato da Thomas Burberry nel 1856 in Inghilterra, è divenuto famoso soprattutto per i suoi trench. Quest'anno è stato il migliore per Burberry considerando che le sue vendite semestrali hanno superato la soglia di un miliardo di dollari.



7. Tiffany & Co. (valore del marchio: 5,1 miliardi di dollari)

Tiffany & Co. è uno dei più grandi marchi americani di gioielli. E' stata fondata più di un secolo fa e non stupisce che l'azienda sia riuscita a trasformarsi in uno dei marchi più prestigiosi al mondo, diventando sinonimo di lusso e di stile per gran parte dell'immaginario collettivo.



6. Cartier (valore del marchio stimato: 5,5 miliardi di dollari)

Cartier è stata fondata in Francia nel 1847 da Louis François Cartier. Nel corso di 166 anni l'azienda è riuscita a trasformarsi in uno dei più grandi marchi di lusso in tutto il mondo. Le vendite della società sono state pari a oltre \$ 5 miliardi, il che dimostra quanto sia commerciabile Cartier marchio. Uno dei prodotti più costosi è un braccialetto di diamanti da 7 milioni di dollari.



5. Hermès (valore del marchio: 6,1 miliardi di dollari)

Hermès è una società di beni di lusso francese specializzata in accessori lifestyle, beni di lusso, profumeria e ready to wear. L'azienda è stata fondata nel 1837. Hermès ha registrato un balzo dell'utile del 14% nel primo semestre dello scorso anno.

classifiche dal mondo i Re (marchi) della moda



4. Chanel (valore del marchio: 7 miliardi di dollari)
Fondato nel 1909 da Alain e Gerard Wertheimer, il marchio è riuscito a battere tutti i record per più di un secolo. Attualmente ha oltre 300 punti vendita in tutto il mondo. Alcuni dei profumi più costosi nella collezione Chanel arriva a 4.200 dollari.



3. Rolex (valore del marchio: 7,9 miliardi di dollari)
Rolex è senza dubbio una delle marche di orologi più popolari al mondo. Fondata nel 1905 da Alfred Davis e Hans Wilsdorf, Rolex è riuscito a dominare il mercato degli orologi di lusso per oltre un secolo. Il produttore di orologi svizzero ha registrato ricavi pari a 4,5 miliardi dollari a partire da novembre 2013. Si tratta di una cifra molto impressionante considerando il core business di Rolex. Non c'è da stupirsi quindi trovarlo sul podio di questa classifica.



2. Gucci (valore del marchio: 9,4 miliardi di dollari)
Fondata nel 1921 da Guccio Gucci, è senza dubbio uno dei migliori marchi di moda italiana nel mondo. Gucci gestisce oltre 450 punti vendita in tutto il mondo generando miliardi di dollari di fatturato ogni anno. Dal 1999 fa parte del gruppo francese Kering dell'imprenditore François Pinault, principale concorrente di LVMH.



1. Louis Vuitton (valore del marchio: 23,5 miliardi di dollari)
Nessun altro marchio di beni di lusso si prevede di comandare un così alto valore del marchio nei prossimi anni, che è precisamente il motivo per cui Louis Vuitton si trova al primo posto in questa lista. Louis Vuitton è la migliore casa di moda francese nel mercato di oggi: quasi 500 negozi in oltre 60 Paesi del mondo. La ditta appartiene alla multinazionale di beni di lusso francese Louis Vuitton Moët Hennessy, guidata dal presidente e Ad Bernard Arnault.

classifiche dal mondo

le 10 compagnie aeree più sicure del mondo



Compagnie aeree.

classifiche dal mondo

le 10 compagnie aeree più sicure del mondo

La migliore è la Qantas: nessun incidente mortale dagli inizi degli anni Cinquanta. A stabilirlo il sito AirlineRatings.com, che ha analizzato i dati di 448 compagnie aeree nel mondo. E nella sua speciale classifica delle compagnie aeree più sicure, dà proprio agli australiani la Palma d'oro. Sette stelle. Il massimo: nessun incidente mortale. Ma nella top-ten ci sono anche altri nomi. In ordine alfabetico: Air New Zealand, All Nippon Airways, Cathay Pacific Airways, Emirates, Etihad Airways, Eva Air, Royal Jordanian, Singapore Airlines e Virgin Atlantic. Una valutazione che tiene conto di diversi parametri: i dati sugli incidenti ma anche la qualità dei voli.



1. QANTAS AIRLINES

La Qantas Airlines Limited o semplicemente Qantas, è la compagnia aerea di bandiera dell'Australia ed ha sede a Sydney. Vince il premio per la miglior performance in tema di sicurezza, tra tutte le compagnie aeree del mondo nel 2013.



2. AIR NEW ZEALAND

Air New Zealand è la compagnia aerea di bandiera della Nuova Zelanda. Con sede ad Auckland, la compagnia serve 27 destinazioni nazionale e 29 internazionali, in Asia, Europa, America del Nord e Oceania.



3. ALL NIPPON AIRWAYS COMPANY

La All Nippon Airways Company, Limited, nota anche come Zennikk? o ANA, è una compagnia aerea con sede a Tokyo.



4. EMIRATES

Emirates è la compagnia aerea di bandiera dell'Emirato Arabo di Dubai con base a Dubai. Fa parte del The Emirates Group che è di proprietà del Governo di Dubai.

classifiche dal mondo
le 10 compagnie aeree più sicure del mondo



5. ETIHAD AIRWAYS

Etihad Airways è una compagnia aerea emiratina con sede ad Abu Dhabi ed ha assunto dalla sua fondazione lo status di compagnia di bandiera degli Emirati Arabi Uniti.



6. EVA AIR

Eva Air è una compagnia aerea maggiore privata taiwanese del Gruppo Evergreen che ha per hub l'Aeroporto di Taipei-Taoyuan e basi l'Aeroporto di Kaohsiung, sempre nello stato di Taiwan, e l'Aeroporto di Bangkok-Suvarnabhumi, in Thailandia.



7. ROYAL JORDANIAN AIRLINES

La Royal Jordanian Airlines è la compagnia aerea di bandiera della Giordania, con sede ad Amman, all'Aeroporto Internazionale Queen Alia che opera voli di linea in 4 continenti.



8. SINGAPORE AIRLINES LIMITED

Singapore Airlines Limited è la compagnia aerea di bandiera dello stato di Singapore con una forte presenza nel Sudest asiatico e una delle maggiori utilizzatrici delle rotte tra l'Europa e l'Oceania.



9. VIRGIN ATLANTIC AIRWAYS LIMITED

La Virgin Atlantic Airways Limited è una compagnia aerea britannica di proprietà di Virgin Group, di Sir Richard Branson, e di Delta Air Lines. Il suo quartier generale è a Crawley nel West Sussex, vicino l'aeroporto di Londra-Gatwick.



10. CATHAY PACIFIC LIMITED

La Cathay Pacific Limited è una compagnia aerea asiatica che ha sede in Hong Kong. Il suo hub principale è nell'Hong Kong International Airport.

classifiche dal mondo

le 25 auto più vendute al mondo

Al primo posto la Toyota Corolla seguita dalla Focus, ma se si sommano insieme la Golf e la Jetta (berlina a tre volumi che deriva dalla «cugina» tedesca») il discorso cambia. E' quanto emerge dalla classifica stilata da focus2move, relativo al periodo gennaio-novembre 2013, sulla base dei dati di vendita di 90 paesi e oltre 100 marchi automobilistici. L'auto più rappresentativa della Volkswagen scala dunque i vertici commerciali globali con un complessivo di 1.363.447 di auto vendute. Prima tra le auto di lusso è la BMW Serie 3 che occupa il 23mo posto. Non si leggono marchi italiani, almeno fino al cinquantesimo posto.



1) Toyota Corolla

oltre 1 milione
e 80 mila esemplari
venduti



2) Ford Focus

993.382 esemplari
venduti



3) Ford F-150

808.319 esemplari
venduti

classifiche dal mondo
le 25 auto più vendute al mondo



4) Hyundai Elantra
770.728 esemplari
venduti



5) Toyota Camry
737.164 esemplari
venduti



6) Chevrolet Cruze
664.348 esemplari
venduti



7) Volkswagen Golf
648.175 esemplari
venduti



8) Ford Fiesta
644.630 esemplari
venduti

classifiche dal mondo
le 25 auto più vendute al mondo



9) Honda CR-V
643.429 esemplari
venduti



10) Volkswagen Polo
621.383 esemplari
venduti



11) Honda Civic
597.609 esemplari
venduti



12) Toyota Hilux
543.379 esemplari
venduti



13) Volkswagen Jetta
533.909 esemplari
venduti

classifiche dal mondo
le 25 auto più vendute al mondo



14) Volkswagen Passat
519.215 esemplari
venduti



15) Honda Accord
518.862 esemplari
venduti



16) Toyota Prius
497.708 esemplari
venduti



17) Chevrolet Silverado
486.968 esemplari
venduti



18) Wuling Hongguang
486.524 esemplari
venduti

classifiche dal mondo
le 25 auto più vendute al mondo



19) Toyota Rav4
470.573 esemplari
venduti



20) Buick Excelle
455.097 esemplari
venduti



21) Wuling Sunshine
441.838 esemplari
venduti



22) Hyundai Sonata
421.120 esemplari
venduti



23) Bmw Serie 3
402.390 esemplari
venduti

classifiche dal mondo
le 25 auto più vendute al mondo



24) Dodge Ram

398.899 esemplari
venduti



25) Volkswagen Tiguan

397.877 esemplari
venduti

A. Camus

Lo schiavo, nell'attimo in cui respinge l'ordine umiliante del suo superiore, respinge insieme la sua stessa condizione di schiavo.

classifiche dal mondo

le 10 mete più ambite per la luna di miele



Spiaggia tropicale.

classifiche dal mondo

le 10 mete più ambite per la luna di miele

Il matrimonio è un evento molto speciale, per molti è il giorno più felice della vita, ma bisogna ammettere che la luna di miele è spesso considerata la parte migliore di tutto questo. I viaggi di nozze sono differenti dalla solita vacanza: non è solo un'occasione per rilassarsi e distendersi su una spiaggia perfetta, è anche l'insieme di romantiche cene al tramonto, privacy e panorami mozzafiato a renderlo un viaggio perfetto per due innamorati. E alcuni sono disposti a spendere moltissimo per avere tutto questo. Più di tutto, una luna di miele perfetta deve comprendere alberghi di alto livello che offrono il miglior servizio in termini di qualità e organizzazione, capaci di regalare agli sposi una luna di miele davvero indimenticabile.

10. Antigua - 2000 dollari a notte



Antigua è conosciuta come l'isola con una spiaggia per ogni giorno dell'anno, e tutte le 365 hanno una perfetta sabbia bianca e si affacciano sulle acque più azzurre. Oltre a prendere il sole, questo paradiso caraibico offre anche altre attrattive, ad esempio l'isola è sede di numerosi edifici storici e gallerie d'arte, ci sono strutture per praticare sport acquatici e alcune zone sono adatte per l'escursionismo. Ci sono molti resort di lusso e alcuni sono un rifugio perfetto: Hermitage Bay è uno di quei villaggi che offrono puro lusso, tra cui un cottage sulla spiaggia con piscina privata e cena al tramonto. Una serata all-inclusive in questo albergo parte da duemila dollari.

classifiche dal mondo le 10 mete più ambite per la luna di miele

9. Cook Islands - 2000 dollari a notte



Una destinazione unica: una volta arrivati in questo paradiso di spiagge di sabbia bianca, acque azzurre e foresta pluviale tropicale, si scopre presto che le isole Cook sono praticamente intatte. Solo due delle 15 isole che formano le Cook Islands,

infatti, hanno le infrastrutture per il turismo e non ci sono edifici più alti di un albero di palma. L'isola di Rarotonga è montagnosa e lussureggiante, con spiagge incontaminate che si affacciano sul mare. Qui, la laguna azzurra è costellata di piccoli isolotti incantati.

8. St. Lucia - 2500 dollari a notte



St. Lucia è una destinazione un po' difficile da raggiungere rispetto alle altre, ma d'altronde alla gente del posto piace dire che "ci vuole un piccolo sforzo per arrivare al cielo". In questi posti si trovano foreste pluviali, vulcani,

montagne, fiori e spiagge mozzafiato. Il fatto che questa destinazione sia fuori dal sentiero battuto lo rende un rifugio esclusivo e seducente per viaggi di nozze d'élite. Jade Mountain è una delle località più esclusive dell'isola, le suite sono dotate di un maggiordomo privato, una piscina a sfioro e trattamenti benessere in camera.

classifiche dal mondo le 10 mete più ambite per la luna di miele

7. Fiji - 2500 dollari a notte



Fiji è composto da circa 300 isole, di cui nemmeno la metà è abitata. Ha una vista mozzafiato, spiagge bellissime, cascate e foreste pluviali. E' ideale per gli sport acquatici e il trekking in montagna, quindi una meta che

mette d'accordo sia gli amanti dei grandi spazi aperti sia coloro che preferiscono il relax. Con numerosi resort di lusso, è la destinazione ideale per chi ha tasche profonde. Il Taveuni Palms Resort offre personale privato, servizi termali e servizio in camera tutto il giorno, con tariffe che partono da 2500 dollari a notte.

6. Messico - 3500 dollari a notte



La Riviera Maya in Messico è ormai una zona turistica molto sviluppata con numerosi resort di lusso. L'area è anche sede di attrazioni culturali e storiche, e imponenti parchi nazionali. Una delle località più esclusive è il Ba-

nyan Tree Mayakoba, con ville di fronte alla spiaggia e piscina privata a partire da 3500 dollari a notte.

classifiche dal mondo
le 10 mete più ambite per la luna di miele

5. Bora Bora - 4000 dollari a notte



Bora Bora è senza dubbio l'isola più bella sulla terra e quindi una destinazione tropicale perfetta per una luna di miele. Si possono trovare molte attività tra cui sport acquatici, gite in montagna e per i più coraggiosi si possono anche

nutrire gli squali. Il Four Seasons Resort è la location con più privacy in assoluto: bungalow sull'acqua, piscina privata, terrazza solarium, sala padiglione e panorama mozzafiato.

4. Bali - 6500 dollari a notte



Bali ha molte facce. Ha bellissime spiagge, sport acquatici, sentieri escursionistici, gente cordiale, ottimo cibo e molti resort di lusso. Come il Bulgari Hotels & Resorts, uno dei più esclusivi dell'isola: la villa ospita

diverse camere da letto, un cinema, una sala per trattamenti spa, piscina privata e diversi padiglioni dove fare cene romantiche. Tutto è possibile al Bulgari Hotel, basta sborsare 6500 dollari.

classifiche dal mondo le 10 mete più ambite per la luna di miele

3. St. Barthelemy - 8000 dollari a notte



St. Barthelemy è una delle mete più esclusive e alla moda per la luna di miele. Le spiagge bianche sono un segno distintivo e l'isola è perfetta anche per escursioni sulle colline: si possono trovare negozi, praticare sport acquatici e gustare una raffinata cucina. Il Peter Island Resort è uno dei più esclusivi: progettato dal designer parigino Christian Liaigre, dispone di 37 squisite suite e ville fronte mare, un ristorante, centro fitness, piscina, spiaggia privata e strutture termali.

2. Dubai - 9800 dollari a notte



Dubai è differente rispetto alle altre destinazioni di luna di miele, ma con i suoi alberghi, ristoranti, centri commerciali, spiaggia e il deserto a pochi passi, è un'esperienza di lusso unica. E' una città sorprendente in cui sofisticatezza e opulenza sono presenti più che in qualsiasi altra parte del mondo. Il Burj Al Arab è un hotel a 7 stelle di oltre 1.000 metri di altezza. Le 202 lussuose suite sono dotate di un servizio di maggiordomo e l'hotel dispone di otto ristoranti di classe mondiale, quattro piscine e una spiaggia privata. La suite royal vi costerà 9800 dollari a notte, ma avrete servizi firmati Hermes nei bagni, un iPad d'oro 24 carati e altri dispositivi elettronici, il miglior panorama e le migliori lenzuola.

classifiche dal mondo
le 10 mete più ambite per la luna di miele

1. Maldive - 12000 dollari a notte



Acque cristalline, spiagge bianche, una cena romantica sotto le stelle, trattamenti benessere e sport acquatici. Le coppie che scelgono le Maldive come meta della loro luna di miele possono essere sicuri di avere la maggiore

privacy, e se questo non fosse sufficiente, un breve giro in barca vi porterà in una delle isole disabitate per trascorrere la giornata in totale relax. Il One & Only Reethi Rah Resort è uno dei resort più esclusivi, molto popolare tra ricchi e famosi. Ogni villa ha una sala da pranzo privata, un terrazzo con vasca o una piscina privata, servizio in camera 24 ore su 24 e accesso diretto alla laguna blu.

Alessandro Morandotti

Se il mondo è pieno di prepotenti la colpa è di chi non lo è.

classifiche dal mondo

le 20 top model più ricche del mondo



Top models.

classifiche dal mondo

le 20 top model più ricche del mondo

In tempi di crisi, fare la modella rende, eccome. Soprattutto se ai corpi perfetti e alle passerelle si affiancano altre attività imprenditoriali che contribuiscono a far lievitare lo stipendio. Oltre al fascino e ad un pizzico di fortuna serve infatti esperienza e uno spiccato senso degli affari. Queste sono le 20 top model più ricche di sempre.

1. Slavica Ecclestone 1,2 miliardi di dollari



Slavica Ecclestone è un'ex modella croata e l'ex moglie del corridore di Formula Uno, Bernie Ecclestone. Ha iniziato la sua carriera professionale quando era un'adolescente. È apparsa in vari editoriali, campagne pubblicitarie e sfilate, e ha lavorato con stilisti come Armani.

Poi è stata assunta come modella di un evento di Formula Uno ed è lì che ha incontrato il suo futuro marito, il pilota Bernie Ecclestone. La coppia rimase sposata fino al 2009. Il loro divorzio è attualmente il secondo più costoso di tutti i tempi.

2. Kathy Ireland 350 milioni di dollari



Kathy Ireland è un'ex modella americana, attrice, imprenditrice e designer con un patrimonio netto di \$ 350 milioni.

Kathy ha fondato una sua società di marketing, la "Kathy Ireland Worldwide", che commercializza prodotti per la casa, venduti in tutto il mondo, tra cui accessori, tappeti, biancheria da letto, abiti da sposa, candele, tessuti, materassi...

classifiche dal mondo
le 20 top model più ricche del mondo

3. Tamara Ecclestone 300 milioni di dollari



nale della BBC.

Tamara è nata dal matrimonio di Slavica e Bernie Ecclestone. Sorella minore di Petra Ecclestone, sono entrambe famose per essere le eredi dell'enorme fortuna del padre. Da sempre impegnata ad aiutare diverse associazioni di beneficenza, ha lavorato anche come modella e come presentatrice tv per Sky Sport Italia, ed è la star di un suo reality show chiamato proprio "Tamara Ecclestone" per un canale della BBC.

4. Petra Ecclestone 300 milioni di dollari



La sua carriera è quella di una designer di moda. All'età di 19 anni ha fondato un marchio di abbigliamento maschile dimostrando di avere un grande senso degli affari. Qualcosa da ammirare, soprattutto se si considera che avrebbe la possibilità di non fare nulla grazie alla sua ricchissima famiglia. Nel 2011 Petra ha acquistato il palazzo Spelling a Beverly Hills per 85 milioni di dollari.

5. Gisele Bundchen 290 milioni di dollari



Gisele è una top model brasiliana originariamente destinata a perseguire una carriera come giocatrice professionista di pallavolo. Un piano del tutto cambiato dopo essere stata scoperta da un'agenzia di modelle quando aveva appena tredici anni. E' diventata rapidamente una delle modelle più popolari al mondo e da allora è stata assunta come im-

classifiche dal mondo le 20 top model più ricche del mondo

magine di molte campagne di moda come Versace, Ralph Lauren, Louis Vuitton, Dolce & Gabbana, Michael Kors, Christian Dior e Victoria's Secret. Giselle è anche un'imprenditrice di successo: ha lanciato una linea di sandali firmati, possiede una linea di prodotti di bellezza e una catena di alberghi in Brasile.

6. Irina Abramovich 232 milioni di dollari



Irina Abramovich è l'ex moglie del magnate russo Roman Abramovich, noto a livello mondiale come il proprietario della squadra di calcio inglese del Chelsea. Cresciuta in povertà dalla madre, Irina nascondeva una volontà di ferro dietro la sua timidezza: con l'aiuto della zia, ha trovato un lavoro a Aeroflot, dove avrebbe poi incontrato il suo futuro marito e artefice della sua ricchezza.

7. Jane Holzer 200 milioni di dollari



Jane Holzer è una produttrice americana, artista e musa. Dopo essere stata espulsa dal college nei primi anni '60, le capitò di incontrare Andy Warhol: da lì in poi sarebbe diventata una delle giovani donne che hanno maggiormente caratterizzato i film di quell'epoca, tra cui "Soap Opera", "Couch", "Batman Dracula", e "The Thirteen Most Beautiful Women".

classifiche dal mondo
le 20 top model più ricche del mondo



8. Juanita Jordan 170 milioni di dollari

Juanita Jordan è un ex modella, sposata a Michael Jordan nel 1984. Ebbero tre figli prima di depositare il divorzio nel 2002. La coppia ha poi tentato di riconciliarsi ma senza riuscirci, in compenso Juanita ne ha ricavato un vero e proprio tesoretto.

9. Cindy Crawford 100 milioni di dollari



Ex modella americana, scoperta all'età di 16 anni. Ha frequentato la Nord Western University per poi abbandonare tutto e perseguire la sua carriera di modella a tempo pieno. Crawford ha realizzato una linea di prodotti di bellezza e creato una marca di prodotti per la casa.

10. Paris Hilton 100 milioni di dollari



Paris Hilton è una ereditiera e imprenditrice, pronipote di Conrad Hilton, fondatore della catena Hilton Hotel. Ha iniziato a lavorare come modella, ha fatto apparizioni in vari programmi televisivi, interpretato ruoli in alcuni film e ha inoltre pubblicato un album. La sua ricchezza deriva dal settore alberghiero, ma Paris ha le mani in un sacco di affari: ha una linea di scarpe, profumi, vestiti e accessori per capelli, e molto altro.

classifiche dal mondo
le 20 top model più ricche del mondo

11. Lydia Hearst-Shaw 100 milioni di dollari



Lydia Hearst-Shaw Marie è un'attrice statunitense, modella, giornalista e erede della fortuna di William Randolph Hearst, editore e imprenditore americano. Lydia è stata modella per le riviste Vogue, Harper's Bazaar, GQ, Elle, e per i designer di moda Louis Vuitton, Moschino, Prada e DKNY.

12. Sabrina Guinness 100 milioni di dollari



Sabrina Guinness ha acquisito il suo patrimonio come erede della famiglia Guinness. Suo padre James Guinness è un banchiere e la sua famiglia è ben nota per le imprese di successo in birra, banche, politica e ministeri religiosi. Negli anni 1970 e 1980 Guinness era popolare nel gossip a causa della sua relazione sentimentale con numerose celebrità come il Principe Carlo d'Inghilterra, Ryan O'Neal, Jack Nicholson e Mick Jagger.

13. Tyra Banks 90 milioni di dollari



Attrice, cantante, modella e imprenditrice. Ha raggiunto presto la fama come modella di moda internazionale mentre era ancora al liceo e ha lavorato per alcune delle aziende più grandi e più importanti del mondo. Il suo successo come modella ha portato a numerose apparizioni televisive e ad affari proprio in campo televisivo attraverso varie produzioni.

classifiche dal mondo le 20 top model più ricche del mondo

14. **Christie Brinkley** 80 milioni di dollari



Christie Brinkley è una modella americana, ex moglie del musicista Billy Joel. La maggior parte del patrimonio di Christie non proviene però dalla sua carriera di modella, ha fatto una serie di saggi investimenti immobiliari nel corso degli anni, investendo prevalentemente in immobili ultra esclusivi sulla spiaggia di The Hamptons, New York.

15. **Heidi Klum** 70 milioni di dollari



Heidi Klum è una modella, attrice, conduttrice tv, donna d'affari, stilista, artista e cantante con un patrimonio personale netto stimato in \$ 70 milioni. Quando ancora viveva in Germania ha vinto un concorso per modelle che le ha presto aperto tutte le porte: è apparsa sulle copertine di Vogue, Elle, Marie Claire e attualmente è anche impegnata in Fashion Design per l'abbigliamento maschile, la gioielleria, costumi e profumi.

16. **Kate Moss** 70 milioni di dollari



Kate Moss è una top model inglese di grande successo, pur essendo meno alta e meno sinuosa rispetto alle modelle più popolari. Moss è stata scoperta quando aveva solo 14 anni, e nonostante la sua giovane età ha subito cominciato a comparire sulle copertine di riviste come volto di importanti campagne pubblicitarie. La sua carriera non è stata priva di polemiche. Nel 2005 i tabloid britannici hanno

classifiche dal mondo le 20 top model più ricche del mondo

pubblicato una serie di foto che mostravano Kate fare uso di cocaina con il rocker Pete Doherty, tuttavia lo scandalo non ha smorzato la sua carriera, anzi in effetti può averle dato una spinta. L'anno successivo allo scandalo Moss ha guadagnato milioni di dollari. Ha realizzato una linea di abbigliamento, quattro profumi, e una collezione di borse.

17. Rachel Hunter 60 milioni di dollari



Nata in Nuova Zelanda è una modella e una star televisiva. E' stata sposata con il cantante Rod Stewart con cui condivide due figli e dal quale ha ricevuto 50 milioni di dollari per il divorzio. Ha posato nuda per Playboy nel 2004 e ha tenuto apparizioni in vari reality show.

18. Adriana Lima 50 milioni di dollari



Top model brasiliana che ha iniziato la sua carriera vincendo un concorso per modelle all'età di 15 anni. Lima da allora ha continuato a lavorare per le campagne internazionali più note, tra cui Vera Wang, Giorgio Armani, Fendi, Guess, Versace e come angelo di Victoria Secret. E' sposata con il giocatore NBA Marko Jaric.

classifiche dal mondo le 20 top model più ricche del mondo

19. Twiggy Lesley 50 milioni di dollari



Twiggy Lesley Lawson è una modella inglese, attrice e cantante, divenuta famosa nella metà degli anni '60 per il suo look androgino. Dopo aver lasciato la carriera di modella nel 1970, ha iniziato film, televisione e teatro con altrettanto successo. Ha continuato a vincere due Golden Globe, tra gli altri riconoscimenti, e ha pubblicato 26 album.

20. Naomi Campbell 48 milioni di dollari



Nata a Londra, di origini afro-giamaicana, ha trascorso parte della sua infanzia a Roma, dove sua madre lavorava come ballerina. E' stata scoperta a 15 anni ed è diventata rapidamente una delle prime tre modelle al mondo alla fine degli anni '80. E' stata sulla copertina di oltre 500 riviste tra cui Vogue Paris e l'edizione europea della rivista Time. Accusata di aggressione ben dieci volte. Ha avuto relazioni di alto profilo tra cui l'attore Robert De Niro e il pugile Mike Tyson, attualmente sta frequentando il miliardario russo Vladislav Doronin.

Carl William Brown

Mi ricordo uno strano tipo che odiava tutti gli uomini, quelli potenti perché sfruttavano e umiliavano i deboli, e quelli deboli perché si lasciavano sfruttare ed umiliare.

classifiche dal mondo

i 10 chef più ricchi al mondo



Cucina gourmet.

classifiche dal mondo

i 10 chef più ricchi al mondo

Quando non stanno ai fornelli, questi cuochi stanno cucinando una fortuna nei loro conti bancari. Tra libri, spettacoli televisivi, apparizioni, investimenti e quant'altro, essere un celebre chef non è mai stato così redditizio! La loro attività, infatti, va ben oltre la cucina. Non deve sorprendere dunque se i loro cachet lievitano facendo di loro dei miliardari. Tra i best, tuttavia, nessun italiano: poco appeal in tv o davvero abbiamo perso il nostro primato in cucina?

1. Jamie Oliver 170 milioni di dollari



Jamie Oliver è un personaggio ben noto ai media per i suoi spettacoli televisivi, i libri di cucina, i ristoranti e gli spot pubblicitari. E' considerato un artista quando si tratta di cucina italiana e britannica. I suoi genitori avevano un pub, in cui Jamie ha probabilmente ottenuto il primo inizio alla ristorazione: a 16 anni ha iniziato a lavorare in Francia e poi al ristorante italiano di Antonio Carluccio, il Neal Street. Oggi Jamie Oliver non è solo il proprietario di una catena di 29 ristoranti, di cui uno a Dubai e uno a Sydney, ma è anche autore di diversi libri ed è apparso in diverse serie televisive. Sta conducendo una battaglia per le sane abitudini alimentari, al fine di educare l'America e il Regno Unito a un modo più corretto e sano di cottura dei cibi. Attraverso i suoi libri e lo show televisivo *The Naked Chef*, egli condivide la sua esperienza in materia di buona cucina.

2. Gordon Ramsay 80 milioni di dollari



Gordon Ramsay è uno chef, ristoratore e Ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico con un patrimonio netto di \$ 80 milioni. Il suo stipendio per episodio è di 225 mila dollari e guadagna altri 10 milioni all'anno dai media e dal suo impero di ristoranti. L'esperienza di Ramsay nel settore della ristorazione e

classifiche dal mondo i 10 chef più ricchi al mondo

l'arte culinaria lo hanno aiutato a espandere i suoi orizzonti e aprire diversi ristoranti in tutto il mondo, in qualità di ristoratore è stato premiato con 13 stelle Michelin. Ramsay è diventato un personaggio televisivo assai noto anche in Italia attraverso i programmi "Hell's Kitchen", "Cucine da incubo" e "Cucina con Ramsay".

3. **Wolfgang Puck** 75 milioni di dollari



Wolfgang Puck è un celebre chef austriaco, con una fama internazionale come ristoratore, imprenditore, autore e attore: Puck sovrintende un vasto impero che comprende libri, 20 ristoranti e servizi di catering (a partire dal 1994 è il cuoco ufficiale per la cena di gala successiva all'assegnazione dei premi Oscar). Ampliò le sue conoscenze di cucina come apprendista di Raymond Thuillier presso l'Hotel de Paris a Monaco, poi si trasferì negli Stati Uniti per perseguire una carriera di cuoco all'età di 24 anni, alla fine si stabilì a Los Angeles. E' costantemente impegnato in iniziative filantropiche e organizzazioni di beneficenza.

4. **Rachael Ray** 60 milioni di dollari



Rachael Ray è un personaggio televisivo diventata famosa per i suoi programmi di cucina, in particolare modo sul concetto di piatti facili e veloci da preparare. I genitori possedevano un ristorante che ha sicuramente contribuito a far crescere in Rachael l'interesse per il settore alimentare. Nel 2006 ha debuttato con il suo magazine, ha guadagnato numerosi premi tra cui due Daytime Emmy come miglior talk show per "The Rachael Ray Show", è stata anche nominata una delle 100 persone più influenti da Time magazine.

classifiche dal mondo i 10 chef più ricchi al mondo

5. Emeril Lagasse 50 milioni di dollari



Emeril Lagasse è un celebre chef americano, ristoratore, personaggio televisivo e autore di libri di cucina. La sua azienda, “Emeril Empire”, di prodotti e ristoranti, genera una cifra stimata di 150 milioni di dollari all’anno di fatturato.

6. Ina Garten 40 milioni di dollari



Ina Garten è un celebre personaggio televisivo, più ampiamente conosciuta come l’ospite dello show “Barefoot Contessa” e per la sua fortunata serie di libri di cucina. Possiede anche un negozio gourmet ma non ha alcuna formazione culinaria, anzi: è ex analista di politica nucleare per la Casa Bianca.

7. Julia Child 38 milioni di dollari



Julia Child, americana, aveva un patrimonio netto di \$ 38 milioni, famosa per aver introdotto il cibo francese al pubblico statunitense. Era l’ospite delle serie televisive culinarie tra il 1963 e il 2000, ed i suoi 17 libri di cucina sono considerati una lettura obbligatoria per gli appassionati di cibo. Morì nel 2004, e nel 2009 uscì un film su di lei, “Julie & Julia”, con Meryl Streep.

8. Mario Batali 25 milioni di dollari



Mario Batali gestisce un impero di ristoranti, diversi libri di cucina, una linea di prodotti alimentari, e innumerevoli apparizioni in televisione e sulla stampa. Da umile lavastoviglie a famoso chef d’America. Insieme al suo compagno Joe Bastianich, Batali ha

classifiche dal mondo i 10 chef più ricchi al mondo

creato un impero culinario che si estende da New York, Los Angeles e Las Vegas a Singapore e Hong Kong. Dopo aver acquisito competenze come apprendista del leggendario chef Marco Pierre White a Londra, e aver trascorso tre anni in un paesino dell'Italia settentrionale, Batali è tornato negli Stati Uniti insieme al suo desiderio di far conoscere la vera cucina italiana. La sua carriera è sbocciata a New York City, in primo luogo con l'acclamato Babbo Ristorante, seguito da una costellazione di ristoranti altrettanto caratteristici, tra cui Lupa Osteria Romana, Esca, Otto Enoteca Pizzeria, e più di recente, Eataly. Poi è arrivata la West Coast e alla fine l'espansione internazionale.

9. Tom Colicchio 20 milioni di dollari



Tom Colicchio è uno chef americano famoso per essere il fondatore dei ristoranti Colicchio & Sons, e giudice di gara in vari reality televisivi.

10. Guy Fieri 16 milioni di dollari



Ristoratore americano, di origine italiana e irlandese, autore e personaggio televisivo. E' co-proprietario di cinque ristoranti in California ed è sua una serie televisiva di numerose puntate sulla rete Food Network, diventata uno degli spettacoli più popolari.

Al Capone

Crede che quei banchieri siano in prigione? Nossignore. Sono fra i cittadini più stimati della Florida. Sono feccia, almeno quanto i politici disonesti! Creda, io ne so qualcosa. E' da tempo che mangiano e si vestono con i miei soldi. Finché non sono entrato nel racket non sapevo quanti imbroglioni indossano abiti costosi e parlano con accento da signori.

classifiche dal mondo

le vacanze delle star



Isola tropicale.

classifiche dal mondo

le vacanze delle star

Scegliete una di queste destinazioni e sarete sicuri di incontrare una celebrità. Si potrebbe avvistare Simon Cowell su un jet vicino alle Barbados, Ellen DeGeneres passeggiare sulla spiaggia di St. Barts, Kim Kardashian rientrare da una gita in barca nella Repubblica Dominicana, o Beyonce scattare una foto di famiglia a Cuba. Le celebrità di tutto il mondo non si fanno certo scrupoli di denaro, e quando vanno in vacanza si concedono il miglior lusso a prezzi da capogiro.

10. Aruba - Tom Cruise e figlio



Aruba, a sud del Mar dei Caraibi, è l'isola che ha fatto del turismo il suo più grande commercio, attirando centinaia di celebrità. Nel settembre dello scorso anno, Connor Cruise - il figlio di Tom Cruise e Nicole Kidman - ha suonato come DJ ad un festival di musica elettrica in Aruba.

La sua suite presidenziale con vista sull'oceano dispone di due camere da letto al costo di circa 1200 dollari a notte.

9. Repubblica Dominicana - The Kardashians



La Repubblica Dominicana è diventata ancora più popolare nel 2012, quando Kim Kardashian e la sua famiglia hanno trascorso una vacanza esclusiva sulla costa sud-orientale. Il lussuoso resort in cui villeggiavano è di 7.000 ettari: una villa di cinque camere da letto

con piscina privata, dove poter giocare a golf, uscire in barca, il tutto per circa 2000 dollari a notte.

classifiche dal mondo le vacanze delle star

8. Giamaica - Gwen Stefani



Quest'isola vanta celebri visitatori del calibro di Ralph Lauren, Kate Moss e Michael Jordan. Gwen Stefani ha alloggiato presso il Gee Jam, resort a cinque stelle che dispone di uno studio di registrazione all'interno. Nascosto su una collina a Port Antonio, questo resort offre una suite di tre camere da letto con piscina, al costo di circa 2000 dollari a notte.

7. Bermuda - Catherine Zeta-Jones e Michael Douglas



Nel 2013, Catherine Zeta-Jones e Michael Douglas presero in affitto una villa a Bermuda al costo di 28 mila dollari al mese. Anche l'ex sindaco di New York City, Michael Bloomberg, è stato avvistato in vacanza a Bermuda, in particolare è stato visto giocare a golf presso l'esclusivo Mid Ocean Club, in cui era solito giocare anche Winston Churchill.

6. Cuba - Jay-Z e Beyonce



Cuba è stata a lungo la meta preferita di molti personaggi famosi. Ha avuto visitatori tra cui Frank Sinatra, Walt Disney e Nelson Rockefeller, e tra le celebrità di oggi Leonardo DiCaprio, Robert De Niro e Naomi Campbell. Beyonce e Jay-Z sono andati a L'Avana per festeggiare il loro quinto anniversario di matrimonio nel 2013, hanno soggiornato all'Hotel Saratoga in una suite a cinque stelle.

classifiche dal mondo le vacanze delle star

5. Messico - Cameron Diaz



Con le sue spiagge di sabbia bianca e i mari dei Caraibi, questa è una delle più popolari destinazioni balneari in tutto il mondo e si chiama Riviera Maya. Celebrità come Javier Bardem, Adam Sandler, Justin Timberlake e Mark Wahlberg hanno trascorso qui le loro vacanze. Una famosa località vicino a Cancun, il Moroma Resort and Spa, dispone di camere come la Ocean View Master Suite al costo di 1370 dollari a notte. Cameron Diaz è uno dei tanti ospiti famosi che vi hanno soggiornato.

4. Puerto Rico - Jennifer Lopez



L'ultimo resort costruito a Puerto Rico si chiama Ritz Carlton, a Dorado Beach, la cui realizzazione è costata 342 milioni dollari. Vanta una grande piscina a sfioro e una villa che costa più di \$ 30.000 a notte, e che Jennifer Lopez ha preso in affitto per Capodanno nel 2012. Dorado Beach è sempre stata la meta preferita di personaggi famosi quali John F. Kennedy e Dwight Eisenhower, così come Elizabeth Taylor. Altre celebrità ad aver trascorso qui le vacanze sono Ricky Martin, Johnny Depp, Enrique Iglesias e Morgan Freeman.

classifiche dal mondo le vacanze delle star

3. Bahamas - Cindy Crawford



Soggiornare in una villa del One and Only Ocean Club, a Paradise Island, con quattro camere da letto costa circa 11 mila dollari a notte, ma gli ospiti avranno a disposizione una piscina a sfioro, cortile privato, governante personale e 4.800 metri quadrati di

spazio. E' sulla stessa spiaggia in cui Cindy Crawford si è sposata nel 1998 con Rande Gerber. Altre celebrità che amano trascorrere qui le vacanze sono Oprah Winfrey, Robert de Niro, Mariah Carey e Martha Stewart. Susan Sarandon è nota per aver alloggiato in un cottage a Pink Sands, con camere da letto vista mare e vasca idromassaggio al costo di 2850 dollari a notte.

2. St. Barts - Ellen DeGeneres e Portia de Rossi



St. Barts, nelle Antille francesi, è il posto più costoso dei Caraibi, in media 14.000 dollari a notte. E' stata visitata da artisti come Ellen DeGeneres e la moglie Portia de Rossi, Ryan Seacrest, Usher, Bruce Willis e Ashton

Kutcher. E 'anche il luogo preferito del miliardario russo Roman Abramovich, che qui possiede un palazzo di 89 milioni di dollari e uno yacht. Chi invece preferisce rimanere sulla terra ferma può scegliere una villa privata presso l'Hotel Guanahani and Spa.

classifiche dal mondo le vacanze delle star

1. Barbados - Simon Cowell & Lauren Silverman



Il famoso conduttore di X-Factor, Simon Cowell, ha visitato le Barbados nel Capodanno 2013/14 con la sua fidanzata: la coppia soggiornò in uno yacht per 450.000 dollari a settimana, con chef privato e 14 tra personale e maggiordomi. Barbados è anche popolare per altre celebrità, tra cui i Beckham, ed è nota per aver dato i natali alla cantante Rihanna. Un resort molto in voga è il Sandy Lane, dove le camere partono da circa 5.000 dollari a notte.

Al Capone

“Corruzione” è lo slogan della vita americana oggi. E’ la legge, quando non si rispetta altra legge. Sta minando il paese. In tutte le città, i legislatori onesti si contano sulle dita delle mani. Quelli di Chicago, poi sulle dita di una mano sola! La virtù, l’onore, la verità e la legge sono scomparsi. Siamo tutti imbroglianti. Ci piace “farla franca”. E se non riusciamo a guadagnare il pane in modo onesto, lo facciamo in un altro modo.

classifiche dal mondo

le 10 nazioni che fanno meno sesso



Il desiderio sessuale.

classifiche dal mondo

le 10 nazioni che fanno meno sesso

Il sesso è, indiscutibilmente, uno degli atti più naturali dell'essere umano. Lo si fa per piacere e per procreare, ma a seconda dell'educazione ricevuta, dell'esperienza, delle convinzioni religiose e delle pressioni sociali, le opinioni sul sesso e la sua pratica variano enormemente da Paese a Paese. Durex, uno dei più grandi produttori di preservativi, ha condotto un sondaggio online in tutto il mondo e i risultati sono decisamente interessanti. Quindi, se stai pensando di trasferirti in un altro Paese e la fortuna tra le lenzuola è per te molto importante, ricorda di tenere a mente questa classifica.

10. Thailandia 65%



nel Paese, il risultato di questa statistica potrebbe essere più basso del reale.

Potrebbe sorprendere visto che la Thailandia ha una reputazione assai nota per il turismo sessuale. Ma, ahimè, solo il 65% dei cittadini della Thailandia risulta fare sesso ogni settimana. Tuttavia, a causa del fatto che la prostituzione è tecnicamente ancora illegale

9. Nuova Zelanda 63%



nonché nativi Maori.

In Nuova Zelanda, solo il 63% dei cittadini dichiara di fare sesso settimanalmente. Il Paese è prevalentemente urbanizzato, con una popolazione di circa 4,5 milioni di persone. Le etnie in Nuova Zelanda includono una vasta popolazione di discendenza europea,

classifiche dal mondo le 10 nazioni che fanno meno sesso

8. Holland 63%



L'Olanda è un Paese in cui la prostituzione non è solo legale, ma anche regolamentata, quindi potrebbe essere sorprendente vederla apparire in questa classifica. Tuttavia c'è da considerare che l'industria del sesso di Amsterdam è fortemente rivolta ai turisti che abbelliscono i quartieri a luci rosse, e che non possono essere inclusi in questo rapporto.

7. Singapore 62%



Nel Singapore, il 62% della popolazione fa sesso ogni settimana, con un tasso del 35% di insoddisfazione. Ironia della sorte - è una caratteristica comune in questo elenco - Singapore è uno dei Paesi con un settore in piena espansione, quando si tratta di business del sesso. La prostituzione nel Paese è legale fintanto che la prostituta è di età superiore ai 18 anni.

6. Australia 60%



Più della metà dei cittadini australiani dichiara di fare sesso ogni settimana, e quanto a soddisfazione solo il 42% si ritiene effettivamente soddisfatto della propria vita sessuale.

classifiche dal mondo le 10 nazioni che fanno meno sesso

5. Canada 59%



I canadesi trovano decisamente altre cose da fare negli inverni nevosi. Anche se il Canada condivide il confine con gli Stati Uniti, ci sono alcune differenze quando si tratta di sesso: un sondaggio sostiene che gli uomini canadesi hanno più partner degli americani, ma gli americani sono sessualmente più soddisfatti.

4. Regno Unito 55%



Il 55% dei residenti nel Regno Unito fa settimanalmente sesso, e solo il 40% dei britannici è soddisfatto della propria attività sessuale. Anche se gli inglesi sono spesso citati nei sondaggi come il popolo con uno dei più sexy accenti stranieri, a quanto pare non si stanno parlando molto a vicenda laggiù...

3. USA 53%



Per i cittadini degli Stati Uniti, questo è un dato molto interessante in un'epoca in cui Internet è molto influente e il porno è dilagante. E' sorprendente il fatto che solo il 53% degli americani faccia sesso settimanalmente e il 48% sia soddisfatto della propria vita sessuale.

classifiche dal mondo le 10 nazioni che fanno meno sesso

2. Nigeria 53%



Ciò che è interessante della Nigeria è che non solo fanno sesso con la stessa frequenza degli Stati Uniti, ma che il loro tasso di soddisfazione sia al 67%. Quindi, anche se stanno facendo sesso meno frequentemente rispetto alla media, sono più soddisfatti della loro vita sessuale.

1. Giappone 34%



La mancanza di sesso in Giappone è diventata nota a livello internazionale negli ultimi anni: solo il 34% della popolazione riferisce di fare sesso ogni settimana, e solo il 15 % dei giapponesi è felice della propria vita sessuale – e la cosa non sorprende, visto quanto poco lo facciamo. Un altro dato scioccante è che circa il 45% delle donne in Giappone riferisce di essere disinteressato, o addirittura di disprezzare, il contatto sessuale. Tra i principali motivi di questo fenomeno vi sono la stanchezza da lavoro, una crescente dipendenza dalla tecnologia, e un numero sempre più alto di partner “virtuali”.

Carl William Brown

Anche l'individuo più debole si consola con l'illusoria idea di essere, comunque, sempre superiore a qualchedun'altro, e questo per il genere umano è un grosso guaio.

classifiche dal mondo

le più alte vincite al gioco



La dea bendata.

classifiche dal mondo

le più alte vincite al gioco

Il solo pensiero di così tanti contanti, tutti insieme e all'improvviso nelle proprie mani, potrebbe evocare immagini di grandi vacanze, ville di lusso, auto sportive e stravizi. Un sogno che diventa realtà per i vincitori dei grandi premi della lotteria, tutti in America, dove i jackpot raggiungono cifre esorbitanti.

1. Mega Millions \$ 656.000.000



La lotteria Mega Millions di marzo 2012 ha messo in palio il premio della lotteria più grande mai offerto negli Stati Uniti: il jackpot è salito a 656 milioni di dollari.

Tre i biglietti vincenti, il che significa che ognuno ha vinto \$ 218.600.000.

Il primo fortunato è del Kansas, ma ha deciso di rimanere anonimo così come i tre insegnanti nel Maryland che hanno condiviso il secondo biglietto.

Merle e Patricia Butler in Illinois, detentori del terzo biglietto, sono gli unici vincitori a venire allo scoperto.

La coppia ha deciso di riscuotere la somma nell'arco di più anni, dichiarando che avrebbero cercato l'aiuto di promotori finanziari e avvocati per gestire al meglio la grossa vincita.

2. Powerball \$ 587.500.000



Nel novembre 2012 il jackpot del Powerball ha raggiunto 587,5 milioni di dollari. Due i vincitori del sorteggio: la famiglia Hill da Dearborn, Missouri, che ha sostenuto di voler spendere la vincita viaggiando in tutto il mondo, e un uomo, rimasto anonimo, provenien-

te dall'Arizona.

classifiche dal mondo le più alte vincite al gioco

3. Mega Millions \$ 400.000.000



Nel marzo del 2007 il jackpot del Mega Millions era salito a 390 milioni di dollari. Ci sono stati due vincitori: una coppia del New Jersey e un camionista di 52 anni da Dalton, Georgia. Quest'ultimo ha dichiarato di voler spendere la somma acquistando vari immobili

in giro per il mondo.

4. Mega Millions \$ 380.000.000



Due i biglietti vincitori di questa lotteria nel 2011: il primo è stato acquistato dalla coppia Jim e Carolyn McCullar da Ephrata, Washington, che hanno affermato di voler utilizzare il denaro per garantire il futuro dei loro figli, e per fare beneficenza. Il secondo biglietto è sta-

ta vinto da Holly Lahti di Rathdrum, in Idaho, che è subito sparita dalla circolazione per poi scoprire che la donna aveva un ex marito dal quale ancora non era divorziata e a cui spettava quindi la metà del premio.

5. Powerball \$ 365.000.000



Nel febbraio 2006 otto operai di un impianto di confezionamento carni, in Nebraska, hanno condiviso il jackpot di 365 milioni di dollari. Tre degli otto lavoratori erano immigrati, due dal Vietnam e uno dal Congo.

classifiche dal mondo le più alte vincite al gioco

6. The Big Game \$ 363.000.000



Il jackpot più grande di questa lotteria è stato vinto nel maggio del 2000. Due biglietti dividevano la stessa combinazione vincente: Nancy Ross nel Michigan e la coppia Joe e Sue Kainz in Illinois. Entrambi hanno in programma di utilizzare i soldi per cancellare

tutti i loro debiti.

7. Powerball \$ 340.000.000



Nell'ottobre 2005 il premio è stato condiviso da Robert e Frances Chaney di Jacksonville in Oregon, e Steve e Carolyn West di Medford, sempre in Oregon. I West hanno subito deciso di vivere una vita più lussuosa acquistando un intero palazzo di 6.400 me-

tri quadrati su sei ettari di terreno, con piscina e uno scivolo di 30 metri.

8. Powerball \$ 337.000.000



Donald Lawson, un ingegnere ferroviario del Michigan, ha vinto il jackpot nell'agosto 2012. Ha detto subito a tutta la sua famiglia di andare in pensione, e ha intenzione di viaggiare in tutto il mondo per il resto della sua vita.

classifiche dal mondo le più alte vincite al gioco

9. Powerball \$ 336.400.000



Luisa Bianco di Newport nel Rhode Island ha vinto il jackpot della lotteria Powerball nel febbraio del 2012. Dopo aver appreso di aver vinto, ha messo subito il biglietto vincente in una cassetta di sicurezza, consultato gli avvocati, e ha istituito un fondo fiduciario i cui proventi vanno tutti alla sua famiglia.

10. Mega Millions \$ 336.000.000



Ogawa di San Gabriel in California e Jimmy Groves di New York City hanno condiviso il jackpot nell'agosto 2009. Groves, tuttavia, ha lamentato di aver improvvisamente visto alzarsi il numero di amici, e ha dichiarato che la vincita ha reso la sua vita un inferno.

Carl William Brown

La paura è l'origine di tutti i nostri mali, dunque non abbiate paura.

classifiche dal mondo

libri: le prime edizioni che valgono una fortuna



Libri antichi.

classifiche dal mondo

libri: le prime edizioni che valgono una fortuna

Per tutti gli appassionati di letteratura, non c'è niente di più gratificante dell'odore dei vecchi libri, le loro fragili pagine e i bordi ingialliti. Tuttavia, leggere il capolavoro del tuo autore preferito girando le pagine di una copia della prima edizione è estremamente raro, e il suo valore difficilmente può essere misurato col denaro.

10. J.K. Rowling, Tales of Beedle the Bard: 3,2 milioni di dollari



Solo uno dei sette esemplari esistenti, ogni parola scritta a mano e illustrata da JK Rowling. E' stato venduto su Amazon nel 2007.

La rara prima edizione di questo libro comprende cinque favole scritte a mano su 157 pagine di pergamena, tenute insieme da cuoio e gemme semi-preziose.

Venduto per \$ 3,2 milioni, è il manoscritto moderno più costoso mai venduto all'asta.

9. Ptolemy, Geographia Cosmographia: 4 milioni di dollari



Il primo libro della storia con illustrazioni incise, è anche il primo atlante del mondo. E' stato venduto nel 2006 da Sotheby a Londra per \$ 4 milioni. Fu stampato a Bologna nel 1477. Tolomeo vi sottolineava che la Terra è sferica e dimostrava l'importanza di un sistema di coordinate basato sulla forma del pianeta. Anche se le sue misure erano inesatte, hanno fornito un modello per

le future cartografie.

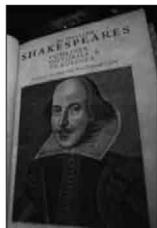
classifiche dal mondo
libri: le prime edizioni che valgono una fortuna

8. Henri Louis Duhamel du Marceau, Traite des Arbres Fruitiers: 4,5 milioni di dollari



Venduto nel 2006 da Pierre Berge Auction & Associates a Bruxelles per \$ 4,5 milioni, *Traité des Arbres Fruitiers* è una collezione di trattati botanici messa insieme da Henri Louis Duhamel Marceau dopo 30 anni di osservazioni di alberi da frutto. Scritto e illustrato nel 18° secolo, il libro è composto da cinque volumi, e questa copia in particolare è stata commissionata per la biblioteca personale del re Luigi XV, con una copertina dorata.

7. William Shakespeare, First Folio: 10,1 milioni di dollari



Venduto all'asta da Sotheby nel 2001 a Paul Allen, il co-fondatore di Microsoft. Fu stampato nel 1623, sette anni dopo la morte di Shakespeare. Uno dei libri più importanti della letteratura inglese. Un'altra copia è stata precedentemente venduta per \$ 5,1 milioni.

6. Geoffrey Chaucer, Canterbury Tales: 7,7 milioni di dollari



E' stato stampato la prima volta nel 1477 da William Caxton.

Questa è una delle 12 copie esistenti della prima edizione, la cui vendita è andata ben oltre le aspettative della casa d'aste che sperava per \$ 1 milione al massimo.

E' stato venduto da Christie's a Londra nel 1998 a Sir Paul Getty, il defunto filantropo britannico.

classifiche dal mondo
libri: le prime edizioni che valgono una fortuna

5. James Audubon, Birds Of America: 11,5 milioni di dollari



James Audubon era un ornitologo e talentuoso illustratore francese, un famoso pioniere nella ricerca della fauna selvatica.

Altamente considerato fino ad oggi per la sua precisione e i dettagli, *Birds of America* è un libro a quattro volumi che illustrano più di 400 specie a grandezza naturale di uccelli del Nord America. Scritto nei primi anni del 19° secolo, ogni copia è assai grande, misura tre metri per due metri. Questa copia completa estremamente rara della prima edizione è stata venduta dalla collezione di Federico II da Sotheby a Londra nel 2010 ed è stata acquistata da Michael Tollemache, un commerciante di belle arti.

4. Ordine di San Benedetto, Gospels of Henry the Lion: 12,4 milioni di dollari



Commissionato da Enrico il Leone, duca di Sassonia e Baviera, per l'altare della Vergine Maria nella Cattedrale di Brunswick, questo rarissimo libro del Vangelo è stato acquistato dal governo tedesco durante un'asta di Sotheby a Londra nel 1983.

Tutte le 266 pagine sono decorate singolarmente da monaci e discepoli dell'abbazia benedettina. Dopo la morte di Enrico il Leone, il manoscritto è stato considerato perduto per lungo tempo, fino a quando riapparve nel 18° secolo a Praga e fu acquistato da George V, re di Hannover.

classifiche dal mondo
libri: le prime edizioni che valgono una fortuna

3. Bay Psalm Book: 14,2 milioni di dollari



Si tratta di una raccolta di traduzioni di salmi biblici, stampato nel 1640 a Cambridge. La prima edizione comprendeva 1.700 copie, di cui solo 11 sono sopravvissute.

La copia superstita più bella della prima edizione è stata venduta dalla casa d'aste Sotheby nel 2013 ad un uomo d'affari e filantropo americano, David Rubenstein, che ha dichiarato di voler condividere il libro con gli americani di tutto il Paese dandolo in prestito a varie biblioteche negli Stati Uniti.

2. Bibbia di Gutenberg: tra 25 e 35 milioni di dollari per una copia completa



Stampato da Jonathan Gutenberg nel 1456 a Mainz, la Bibbia di Gutenberg è il primo libro mai stampato con caratteri mobili nel mondo occidentale.

La prima edizione del libro in due volumi è composta di 42 pagine, ed è presente nel mondo in 48 copie, di cui solo 21 sono complete. Nel 1987, una copia incompleta fu venduta per 5 milioni di dollari.

Al giorno d'oggi, una singola pagina è valutata più di \$ 25.000, il che significa che una copia completa è stimata tra i 25 e i 35 milioni di dollari.

classifiche dal mondo
libri: le prime edizioni che valgono una fortuna

1. Leonardo da Vinci, Codex Leicester: 30,8 milioni di dollari



Il Codex è unico e ne esiste uno solo nel mondo. Scritto da Leonardo da Vinci, il Codice Leicester è considerato una delle più grandi opere scientifiche dell'umanità. Dotato di tutti i disegni e i bozzetti originali, il manoscritto è stato acquistato da Bill Gates nel 1994. Per fortuna, egli non ha mantenuto il Codex tutto per sé ma ne ha fatto delle copie sotto forma di cd. Il nome del manoscritto deriva da Thomas Coke, che lo ha acquistato nel 1717, qualche decennio prima di diventare signore di Leicester.

Oscar Wilde

La storia delle donne è la storia della peggiore tirannia che il mondo abbia mai conosciuto: la tirannia del debole sul forte. E' l'unica tirannia che duri.

nuove tecnologie

l'efficienza energetica come fattore chiave
per la crescita del paese



nuove tecnologie

l'efficienza energetica come fattore chiave
per la crescita del paese

LE PAROLE CHE SONO IMPORTANTI

In libreria il libro realizzato da Enel Cuore e Feltrinelli, un piccolo vocabolario della solidarietà che raccoglie le parole del terzo settore raccontate e interpretate da scrittori, sportivi, studiosi, musicisti, attori, fumettisti

Che succede se personaggi come il musicista Vinicio Capossela, il giornalista Gad Lerner, la campionessa olimpica Valentina Vezzali, lo scrittore Paolo Giordano e l'attore Claudio Bisio si riuniscono per raccontare e descrivere parole legate al mondo della solidarietà? Il risultato è nel libro "Le parole che sono importanti", realizzato da un'idea di Enel Cuore, la onlus della principale azienda elettrica del Paese, in collaborazione con la casa editrice Feltrinelli, in cui le parole acquistano vita nuova e si arricchiscono di significati, spesso originali e non convenzionali. Amore, bisogno, egoismo, sopravvivere, fatica, gesto, cura. Sono alcune delle parole che vengono utilizzate abitualmente da chi lavora nel terzo settore, quello che si impegna a fornire aiuto ai più deboli, senza scopo di lucro. Ma sono parole che corrono un rischio: quello di restare confinate al terzo settore, rinchiuso nella prosa delle richieste di finanziamento, o in quella delle presentazioni alla stampa. Invece sono parole vive, forti, importanti. Parole che ispirano migliaia di persone ogni giorno a dare volontariamente ad altri il proprio tempo e la propria energia, senza chiedere soldi in cambio. Parole che risuonano in ognuno, e che in ognuno fanno nascere immagini e riflessioni diverse.

Da questo presupposto, Enel Cuore e Feltrinelli hanno collaborato per dare vita a un inconsueto vocabolario della solidarietà, in cui le parole sono raccolte dalle voci dei volontari e le definizioni sono racconti, suggestioni, pensieri di narratori, persone del mondo dello spettacolo e dello sport, studiosi e fumettisti. Brevi improvvisazioni che liberano i significati e le idee preconfezionati e restituiscono uno sguardo nuovo, fresco, sulle parole che sono importanti.

nuove tecnologie
l'efficienza energetica come fattore chiave
per la crescita del paese

Le parole sono il risultato di una campagna web con cui Enel Cuore ha invitato tutti gli operatori, i volontari e i cittadini a suggerire “le parole che sono importanti” della solidarietà. Impressionante il risultato: più di duemilatrecento voci raccolte via web. Una così vasta quantità di parole ha richiesto una attenta selezione con l’obiettivo di creare una lista in grado di comporre un “piccolo vocabolario” utile agli operatori del terzo settore grazie alla sensibilità di interpreti provenienti da diversi mondi. Quarantatré voci, brevi o lunghe, racconti o frasi o poesie, persino un fumetto, per far vibrare di nuovi suoni e significati, anche molto lontani dalla norma, il linguaggio del terzo settore.

Enel Cuore nasce nel 2003 dalla volontà di Enel e rappresenta una delle prime esperienze italiane di corporate foundation. L’associazione, autonoma e senza scopo di lucro, costruisce e sostiene iniziative sociali insieme al terzo settore nell’ambito dell’assistenza sociale, della salute, dell’educazione e dello sport, osservando i bisogni sociali emergenti e partendo dall’ascolto delle persone, delle famiglie e delle comunità. Insieme ad associazioni, cooperative e Ong, in questi dieci anni, Enel Cuore ha realizzato cinquecentosettantasei progetti in tutta Europa (in particolare in Italia, Romania, Slovacchia, Russia) e in America Latina, destinando circa 50 milioni di euro. Gli interventi realizzati hanno raggiunto ambiti diversi e complessi, all’interno di un percorso in cui ogni tappa è stabilita in base ai bisogni più urgenti e attuali. Largo spazio è stato dedicato a problematiche connesse col mondo giovanile, con particolare attenzione al tema del contrasto alla dispersione scolastica. Un altro settore in cui si è reso necessario un tempestivo e efficace intervento è stato quello dell’inserimento lavorativo: grazie alla creazione e all’allestimento di numerosi laboratori di formazione si è scelto di offrire una reale opportunità a persone che, tramite il lavoro, possono ricominciare a costruire ogni giorno la loro identità. L’intervento di Enel Cuore ha scelto di focalizzarsi anche sul disagio vissuto dalle persone portatrici di handicap e dalle loro famiglie. Con l’obiettivo di rendere possibile l’integrazione di persone disabili, sono stati realizzati diversi centri per avviamento all’autonomia, dove vengono svolte attività ludiche, ricreative ma anche labora-

nuove tecnologie
l'efficienza energetica come fattore chiave
per la crescita del paese

tori di avviamento lavorativo. Nell'ambito dell'assistenza sanitaria, l'intervento di Enel Cuore prosegue con particolare attenzione al voler alleviare le sofferenze di bambini sottoposti a cure mediche e affetti da patologie di diversa entità. Denominatore comune di questi interventi è stato un concetto moderno e articolato di umanizzazione della cura, non solo semplice somministrazione di terapie mediche, ma percorso di accompagnamento globale del paziente verso la guarigione.

Blaise Pascal

Democrazia: non essendosi potuto fare in modo che quel che è giusto fosse forte, si è fatto in modo che quel che è forte fosse giusto.

spoon river
delle riviste letterarie



spoon river delle riviste letterarie

ANCHE BELFAGOR E' CADUTA. LUNGA DECADENZA DI GLORIOSE TESTATE

PulpLibri, Rinascita, Il calendario del popolo, Il contemporaneo, Il Ponte, il Politecnico, Il Mulino, Paragone, Nuovi argomenti, Nord e Sud, Quaderni piacentini, Il menabò, L'Europa letteraria, Il Belpaese, Cinema Nuovo, Lo straniero, Millelibri, Spirali, Giudizio universale, Limes, Micromega...

Di Michele Stellato

L'ultimo caduto sul campo è un nome glorioso: **Belfagor**, una rivista letteraria con circa 70 anni di vita, nel novembre scorso è uscito l'ultimo numero con un articolo di commiato di Mario Isnenghi. Ma ancora più di recente è sparita anche **PulpLibri**, dopo 17 anni di attività parlando di libri per i lettori di libri. Pubblicata dalle *Edizioni Apache* di Pavia, *Pulp* era una rivista vivace e moderna, *punk* la definirono anche, con interesse per il libro di ogni estrazione e valenza. Fondata a Firenze nel 1946, *Belfagor* ha anche avuto lunga vita. Ma una dopo l'altra, titolo dietro titolo, tutte le belle gloriose riviste del secondo Novecento, con interessi esclusivamente letterari, o storico-letterari, artistico-letterari, di varia umanità, di cui l'epoca è stata ricca e prodigiosamente rigogliosa, sono sparite in modo inesorabile, lasciando un vuoto enorme. Falcidiate da un fenomeno che ha funzionato alla stessa stregua del cataclisma che ha portato alla scomparsa dei dinosauri dell'era mesozoica. Non credo si possa vedere diversamente, un evento micidiale e pandemico, che ha devastato non a macchia di leopardo, ma globalmente.

Di colpo, nel giro di qualche generazione, dal dopoguerra a oggi (il periodo preso in esame) abbiamo visto crollare tutto il settore delle riviste letterarie; in molti casi per motivi connessi alla stessa natura della testata cartacea che nasceva sempre in modo precario, con pochi mezzi tecnici, senza copertura finanziaria, magari improvvisando con entusiasmo però senza prote-

spoon river delle riviste letterarie

zione alle spalle; ma in generale per accadimenti storici e generazionali intercorsi più avanti come l'avvento della cultura televisiva prima, poi la nascita di Internet che addirittura ha messo a disposizione della società un nuovo mezzo espressivo, il linguaggio online. E' il traguardo della tecnologia informatica che ci ha fornito fantastiche possibilità, ma con un aspetto devastante: di farci scrivere e leggere senza il supporto della carta, in modo immateriale, facendo a meno di uno dei cinque sensi, e questo sta dilagando con la crisi mortale del cartaceo, come riviste, giornali, libri e altro.

Così abbiamo avuto una nascita vertiginosa di riviste letterarie alla fine della seconda guerra mondiale, quando sulle ceneri del disastro bellico la società ha sentito il bisogno di ricostruire, l'esigenza di una nuova coscienza culturale, con progetti e proposte che contemplavano un'idea moderna e avveniristica di vedere il mondo e concepire la vita. Non c'è dubbio che gli ultimi due quarti del Novecento è stata un'epoca d'oro per le riviste letterarie: nascevano e passavano come meteore, vivevano e sparivano come fuochi d'artificio. La rivista nasceva per scommessa, già a rischio di estinzione nascendo, e vivacchiava per dare spazio e ascolto a chi voleva provarci.

Il dopoguerra portò non solo la pace, la fine delle distruzioni, dei morti, del coprifuoco. Al ritmo del *boogie woogie* arrivò anche la libertà di parola di cui il nostro paese era affamato dopo vent'anni di silenzio imposto dal fascismo. Le riviste letterarie nacquero numerose, sprigionando bagliori come i fuochi la notte di San Lorenzo. C'era bisogno di ricostruzione di muri, ma anche di cultura. Di recupero di cultura dopo il disastro del ventennio. Esigenza vitale, se crolla la casa il giorno dopo si comincia a ricostruirne una nuova. Sulle ceneri della seconda guerra mondiale, così è avvenuto con la cultura, identificando tutte le esigenze di una società civile: libertà di espressione, sociale, politica, religiosa, economica.

Palmiro Togliatti a Salerno nel 1944, con i tedeschi che ancora occupavano Roma, fondò **Rinascita**; avviando un dibattito politico-culturale che pur da posizioni marxiste, dichiarando la rivista guida ideologica del partito, interessò tutte le avanguar-

spoon river delle riviste letterarie

die intellettuali, non solo quelle di sinistra. Appena qualche mese dopo *Rinascita*, a Roma finalmente liberata dai nazifascisti, viene pubblicato **Mercurio**¹, un mensile fondato da Alba de Céspedes. Durerà fino al giugno 1948, vita breve ma fervida testimonianza, polifonica della società culturale a guerra finita.

*E come potevamo noi cantare
Col piede straniero sopra il cuore,
fra i morti abbandonati nelle piazze.*
(Salvatore Quasimodo)

Evidente e dichiarato, prevale in questi anni l'interesse ideologico nella stampa, specialmente in quella di sinistra, dove il materialismo storico ispira il progetto culturale col compito di partecipare alla vita intellettuale della società; partendo proprio dai contenuti teoretici della cultura marxista in modo da influire su tutte le attività creative. Nella stampa della sinistra storica, che prevaleva in modo egemonico in quegli anni in Italia, inseguendo questi canoni su *Rinascita* vengono pubblicate le *Lettere dal carcere* di Antonio Gramsci; a *Rinascita* fa seguito **Il calendario del popolo**, organo politico-culturale, popolare, a cui collabora con la sua arte a impronta neorealistica Renato Guttuso. E dopo qualche anno, nel 1954 venne fondato, sempre a sinistra, **Il contemporaneo** (vale la pena ricordare che con questo titolo – *Sovremennik* – Aleksandr Puškin pubblicò una rivista trimestrale nel 1836), settimanale politico-letterario, supplemento di *Rinascita* che si proponeva come manifesto editoriale di superare su basi storicistiche il neorealismo fino ad un realismo di rinascita politica e culturale. Nello stesso tempo il dibattito espressione della ripresa intellettuale post bellica, esplose con **Belfagor** e **Il Ponte** a Firenze, **Il Politecnico** a Milano, **Il Mondo** a Roma. *Il Ponte* diretto da Piero Calamandrei voleva proprio fare da ponte per la coscienza politica e culturale tra passato e presente. *Belfagor*, 1946, fu fondata da Luigi Russo in parte nel solco della tradizione culturale della *Critica* di Croce, con in più e predominante un connotato laico e di opposizione "sulfurea" testimoniato dal fatto che *Belfagor* è l'arcidiavolo di Niccolò Ma-

spoon river delle riviste letterarie

chiavelli. La rivista pertanto non è stata mai con questo o con quello, ma contro questo e contro quello, platea di dibattito, scontro, sfide. Per tutto il Novecento palestra culturale per studiosi e accademici; critica e costume letterario sono sempre stati i due poli identitari di *Belfagor*: dalla filologia con saggi e studi alle *notarelle e facezie* del settore che davano sapore e odore di zolfo alle sue pagine.

Belfagor dopo aver attraversato il secondo Novecento indenne oggi è morta. Per vivere l'emozione di ciò che era una rivista cartacea – anche solo dal punto di vista dei segni grafici – del linguaggio di cui si avvale attraverso segni e grafia, quanto fosse vario e versatile questo linguaggio, ricco, molteplici le sue possibilità per significare attraverso i segni, basta aprire una pagina a caso di *Belfagor*: la meraviglia di vedere una frase costruita come se fosse un complesso architettonico, con passaggi, camminamenti, volte, tunnel, corpi avanzati, passerelle; con i numerosi ambiti e intercalari identificati da parentesi tonde, parentesi quadre, parentesi uncinate (in tempi di irrealtà materiale ed elettronica) è unica e incomparabile. Verrà mai il tempo per chiederci che cosa abbiamo perduto, sentiremo mai il morso della nostalgia, oppure questo fatto di avere con la rete tutto pronto e immediato, la consultazione facile, veloce, stringata, telegrafica, ci anebberà la vista e la memoria?

Negli anni cinquanta nascono *Il Mulino* (1951), *Paragone* (1950), *Nuovi argomenti* (1953), *Nord e Sud* (1954, a Napoli), *Officina* (1955), *Il Verri* (1956).

*Il Mulino*² è nato a Bologna come rivista di dibattito politico-culturale, *Paragone* a Firenze, ancora Firenze, autorizzando a pensare che anche per le riviste ci sono dei terreni più adatti che altri da fare da letto caldo alle semine letterarie. *Paragone* è stato fondato da Roberto Longhi nel 1950 e con lo stesso titolo comprendeva due pubblicazioni separate: *Paragone Letteratura* diretto da Anna Banti, *Paragone Arte* diretto dallo stesso Longhi. Inizialmente veniva pubblicato da Sansoni Editore, nel tempo passò a Mondadori poi a Rizzoli. Il fascicolo *Letteratura* uscì con la copertina arancione, il fascicolo *Arti figurative* con la copertina verde e tali rimasero nel tempo. Ben presto Anna

spoon river delle riviste letterarie

Banti, col successo della rivista, volendo allargare la collaborazione alle voci più diverse della cultura letteraria del tempo chiamò in redazione Attilio Bertolucci, Carlo Emilio Gadda, Piero Bigongiari, Luigi Baldacci; e a collaborare Giulio Cattaneo, Cesare Garboli, Giovanni Raboni, Vittorio Sermonti, Maria Corti, Cesare Segre. *Paragone* durò fino al 1986, anche dopo la morte dell'insigne critico (nel 1970) per l'impegno della consorte Anna Banti.

Senza ignorare i classici, ma rivolgendosi in prevalenza alla letteratura contemporanea, *Paragone* pubblica prosa e poesia, testi antologici e inediti, saggi, lavori teoretici, rassegne e dibattiti sulle correnti letterarie del momento. L'attenzione della rivista ai lavori in corso fu vasta e multiforme, senza mai mancare l'appuntamento nelle edicole col lettore; rappresentò per tre decenni il riferimento editoriale più prestigioso, una grande palestra per scrittori e poeti esordienti e famosi ma che ambivano al battesimo, alla platea, allo spazio di uno strumento culturale di vasta eco. Ai testi creativi sia di poesia che di prosa associò anche problematiche di studi filologici dibattuti per la presenza nella redazione di Cesare Segre e Maria Corti.

Nascendo anche *Paragone* dalle ceneri della seconda guerra mondiale, e alla fine della dittatura che il fascismo aveva imposto anche sulle lettere e arti, le sue pagine, la sua presenza sul mercato culturale era segno e testimonianza della libera espressione, della creatività come fenomeno individuale a cui nessun canone ideologico, sociale, politico, storico, poteva fare ombra. *Paragone* ha esercitato la più alta funzione che può avere la rivista letteraria: piattaforma culturale su cui il testo si rappresenta, si affida, si espone; abstract, parte dell'opera letteraria che si sottopone all'apprezzamento e alla critica del pubblico che ne esercita liberamente l'arbitrio. L'intellettuale difatti che legge o scrive sulle riviste letterarie non è un militante ideologico, oppure è un militante ideologico ma la sua esigenza è culturale; nel senso di recupero, di impegno per un progetto esistenziale dove il suo ruolo si identifica nell'ansia di cambiamento, di sanità e bellezza della società e del vivere; dell'uomo individuo con le sue prevalenze culturali e sociali. Per *Paragone* la cultura non era mai

spoon river delle riviste letterarie

spettacolo, ma arricchimento; il testo affidato alla rivista letteraria era angolo, ma angolo-scrigno, di meditazione, di approdo culturale che è arrivo e partenza di chi viaggia trascinato dal mercante di sogni che è lo strumento culturale.

Mio amore bello, mio amore caro

Mia lacerazione

Ti porto dentro di me come un uccello ferito

(Louis Aragon)

Grande impatto di opinione ebbe nel 1962 (anche se non corrisposto dal numero di copie vendute) la nascita della rivista trimestrale **Quaderni piacentini**, fondata da Piergiorgio Bellocchio. La redazione raccolse ben presto nomi importanti della cultura di sinistra: Grazia Cherchi, Alfonso Berardinelli, Goffredo Fofi, Giovanni Raboni, Michele Salvati. Partita dalla provincia, Piacenza, ben presto venne a esercitare un grande influsso ideologico sul mondo letterario e intellettuale in genere; con un seguito notevole, consensi straordinari e sicuramente nei due decenni (dal 1962 al 1984) che fu attiva ebbe il ruolo di riferimento privilegiato, di scuola di pensiero, della cultura di sinistra. Fino ad identificarsi come strumento, nonostante la relativa diffusione, di movimento culturale ideologico la cui impronta si contraddistingue per la critica alla società, alla politica dei partiti, al potere borghese, in termini di radicale contestazione e contrapposizione. Si può ben dire forse, considerando che la piattaforma culturale dei *Quaderni piacentini* metteva in discussione tutti i fenomeni e temi della vita economica-sociale-politica dell'epoca; esercitando culturalmente controinformazione (mettendosi di fatto fuori dai partiti, in scontro con lo stesso PCI e la sua classe intellettuale) suggerendo modelli alternativi culturali e politici, che rappresentò un primo nucleo di quel movimento che più avanti si identificò come sinistra radicale, detta anche extraparlamentare; che poi negli anni ottanta si diede con **Alfabeta** un efficace strumento di stampa, fino a concepire la militanza intellettuale un imperativo urgente verso i fenomeni della vita pubblica.

spoon river delle riviste letterarie

Dal 1959 al 1966 fece epoca sulla scena culturale del nostro paese **il menabò** fondato da Elio Vittorini e Italo Calvino. Vittorini è quello che ha inventato *I gettoni*, la collana-monumento dell'editore Einaudi, che pubblicò le novità dell'avanguardia letteraria del primo dopoguerra. *Il menabò* nacque per assolvere la funzione primaria di una rivista letteraria: quella di anticipare il lavoro dello scrittore, *ballon d'essai*, in forma ridotta per misura e per struttura, parte cioè suscettibile di revisione e rifacimenti di quanto ci sta dietro all'opera conclusiva che verrà affidata all'editore. Sul primo numero pubblicò *Il calzolaio di Vigevano*, il romanzo breve – rivelazione – di Lucio Mastronardi a cui fece seguito *Il maestro di Vigevano*, l'opera che lo consacrò scrittore moderno. Sul numero 3 (1960) ospitò *I giorni della fera*, la prima stesura, l' "urfaust" del capolavoro di Stefano D'Arrigo, *Horcinus Orca*, unico tentativo nella nostra letteratura di romanzo alla maniera di James Joyce. Nella presentazione del testo Vittorini criticava il linguaggio dell'autore che era un italiano misto a dialetto siciliano, e ribadiva tenacemente la sua convinzione che l'unica lingua che la letteratura doveva e poteva elaborare era quella della fabbrica. Perché il dialetto a cui Stefano D'Arrigo attingeva non poteva che esprimere una civiltà contadina, mentre la lingua della fabbrica esprimeva la civiltà industriale, unico riferimento per uno sviluppo moderno della lingua (come della società) scritta e parlata. Una concezione che non era solo di Elio Vittorini. Negli anni sessanta il dibattito verteva su industria e letteratura. Ottiero Ottieri scriveva "Taccuino industriale", Vittorio Sereni "Una vita in fabbrica", Paolo Volponi "Memoriale". Correvano vedute cioè certamente avveniristiche come proposta teorica, però miopi e datate, così almeno sono risultate alla luce di quanto è avvenuto dopo di rivoluzionario in letteratura e nella società. Le teorie linguistiche di Vittorini sapevano di utopia. Ugualmente utopia ma di segno più invasivo è quanto predicato da un altro strumento letterario comparso sul finire degli anni settanta.

Esattamente nel 1979 irrompe sul mercato delle riviste letterarie, con furore, percorsa da fiero integralismo, **Alfabeta**, a ca-

spoon river delle riviste letterarie

denza mensile, animata da Nanni Balestrini affiancato da Francesco Leonetti, Antonio Porta, Mario Spinella, Umberto Eco, Maria Corti. E altri intellettuali che rappresentavano la neoavanguardia della cultura di quegli anni e politicamente vicino o legati al PCI. Non solo al PCI, per quanto riguarda la posizione politica la rivista ben presto condivise e professò le istanze della sinistra extra parlamentare. Il dibattito che *Alfabeta* coordinava fu acceso e radicale, dominava nelle sue pagine la consapevolezza del cambiamento sociale e culturale della società, che poteva essere realizzato con la militanza della cultura. Questa esigenza andava applicata in ogni campo, politico, letterario, al cinema, nell'arte, in filosofia. Fu anche esplosiva la risonanza e influenza che *Alfabeta* esercitò sul tessuto intellettuale del paese con adesioni e seguito clamoroso. Contrassegnò un'epoca *Alfabeta*, dominata per tutta la sua durata dal pensiero iconoclasta che l'intellettuale doveva essere militante e protagonista, nel modellare una nuova società che andasse verso il post moderno, col superamento del capitalismo imperante, l'abbattimento del potere borghese. Il libro di maggior successo di Nanni Balestrini in quegli anni era "Vogliamo tutto", Feltrinelli 1971, bibbia e manifesto di un'idea di vedere la società, la lotta politica, la letteratura, che poi risultò ingenuo e antistorico; ma di una ingenuità – nella potenzialità teorica – devastante però, tale era la forza di penetrazione culturale di questa visione dissacrante del mondo, testimoniata anche tramite lo strumento *Alfabeta*, che sicuramente con Balestrini catalizzatore ereditava la radicalità ideologica costitutiva del "Gruppo 63". Collaboratori dalla partecipazione attenta di questo strumento culturale di rottura e proclami sono stati anche Mario Spinella e Maria Corti; intellettuale il primo di vivacità culturale equilibrata, uomo di sinistra civile che esercitava il confronto e il dibattito ma non la guerra. Filologa e storica della letteratura Maria Corti, della scuola pavese assieme a Cesare Segre, signora delle lettere che coltivava il potere della parola; e ciò che riconosceva come dominio era quello del testo; e la lotta che amava era quella delle correnti letterarie, della interpretazione testuale. Ma la grande rivolta, la palingenesi rigeneratrice, culturale e sociale auspica-

spoon river delle riviste letterarie

ta da *Alfabeta* è risultata un'idea fallace. Tutti i “maître à penser” sono stati smentiti nella loro predicazione spesso intemperante, settaria, di chiusura a tutto ciò che non fosse contestazione. Dai tempi sono stati sconfitti, sconfitti su tutta la linea, dall'ideologia al modo di scrivere e leggere; al modo di viaggiare, di vestirsi, di mangiare. Al modo di essere uomo e di essere donna. Anche questo. E non potevano prevederlo, nessuno poteva prevederlo; sono stati intolleranti ma non corti di immaginazione, perché il fenomeno che li ha sconfitti è fuori di ogni immaginazione. Se non l'avessimo già detto abbastanza si chiama Internet questo nuovo moloch.

A Rovereto, anno 1977, nella galleria d'arte di Mara Pancheri, nacque per iniziativa di Giancarlo Vigorelli ***La nuova rivista europea***³. Periodico di lettere e arti, di cultura letteraria e politica; dando voce e spazio alla totalità della cultura italiana del momento. Rivolgendosi anche al cinema, al teatro, alle arti figurative. Non solo del nostro paese ma di tutta Europa, e dei paesi dell'Est. Giancarlo Vigorelli aveva già pubblicato a Roma, nel 1960, un'altra rivista, ***L'Europa letteraria*** dirigendola assieme a Domenico Javarone e più avanti anche con Davide Lajolo. La nuova rivista del 1977, pubblicata a Trento dalla *Editrice Rapporti Europei spa* è quindi una emanazione della precedente esperienza romana. Giancarlo Vigorelli “il lombardo” è stato uno straordinario promotore e suscitatore di lettere e arti, un capitano dell'industria culturale. Ha cavalcato da protagonista – personalità vulcanica, instancabile, onnivora – la seconda metà del Novecento letterario italiano fino agli albori del primo decennio del Duemila. Nel 1969 fondò la *Comunità Europea degli Scrittori* (COMES) proponendosi di abbattere lo scontro tra le due Europe letterarie, quella dell'Ovest e quella dell'Est con gli scrittori dissidenti perseguitati. Prima ***L'Europa letteraria*** e dopo ***La nuova rivista europea*** divennero palcoscenico e cassa di risonanza delle opere di scrittori che nei loro paesi erano censurati. Per tanti intellettuali perseguitati si adoperò anche perché fosse concessa libertà d'espressione e consentito l'espatrio. Come con Solženicyn. Fece assegnare il Premio Taormina alla poetessa russa Anna Achmatova, che così poté riavere il passa-

spoon river delle riviste letterarie

porto che le autorità le avevano ritirato da vent'anni. Intellettuale, saggista, Vigorelli; organizzatore, testimone e mediatore per memorabili battaglie civili e politiche. L'animatore della **Nuova rivista europea** era anche questo, come quando organizzò la visita in Vaticano – per essere ricevuti da Giovanni XXIII – di Rada e suo marito Adguibej, figlia e genero di Krusciov. O come quando, ma più indietro nel tempo con un Giancarlo Vigorelli molto più giovane, nel ruolo di esponente della Resistenza, scortò Karl Wolff, comandante della Wehrmacht in Italia che si arrendeva agli americani.

E siamo nel 1984. Quando *Camunia*, la sua casa editrice, già marciava alla grande, conquistata la sua fetta del mercato editoriale, con la nobile casacca di editore coraggioso, aperta alle novità, talent scout delle giovani promesse letterarie, Raffaele Crovi come se non bastasse lancia anche una rivista, **Il Belpaese**. Un bel librone, ricco di contributi, stampato bene, compatto, carta paglierino, aperto alle proposte più varie, e di varia estrazione purché significative. Segno della generosità, della vorace curiosità dell'operatore culturale Raffaele Crovi. Un intellettuale che non ha mai smesso di guardarsi in giro, leggendo manoscritti come un topo di biblioteca, che poi pubblicava. Oggi significa lavorare in perdita, significa che di intellettuali come Crovi s'è perso lo stampo. Chi mai si sacrifica a leggere il dattiloscritto di un oscuro esordiente rubando a se stesso qualche ora di apparizione in TV che sappiamo è ben remunerata? (Beh, detto tra parentesi non è neppure da pretendere). Ma torniamo a *Il Belpaese*. Erano tempi in cui un editore, sia a scopo promozionale ma di più per prestigio e status symbol doveva avere in edicola anche la rivista. La rivista di Crovi era quadrimestrale, tanti nostri scrittori hanno maturato grandi debiti con Crovi (ma non solo la carne, anche la memoria è debole). Però Crovi dando vita al *Belpaese* non rispondeva al vezzo comune per alimentare il prestigio, piuttosto perché credeva nella funzione della rivista come opportunità per l'editore di venire a contatto coi lavori in corso, scoprire le tendenze, le proposte, e metterle a confronto. La rivista come laboratorio letterario, non per niente era stato redattore de *I gettoni*, e de *il menabò* di Vittorini. E

spoon river delle riviste letterarie

ancora la rivista come palestra unica e insostituibile per l'autore nel proporre la sua voglia di scrivere.

Non così connaturata ma ugualmente coraggiosa e col progetto dichiarato di accogliere storie e contributi anche irregolari, di narrativa, per sollecitare il gusto di leggere, nasce nel 1975 ad opera di Giovanni Arpino il mensile ***il Racconto***. Una iniziativa che dura davvero pochissimo, ma la scommessa se pur rischiosa era ambiziosa e controcorrente: recuperare una forma letteraria, il racconto, che al senso comune – a parte la gloriosa tradizione – dà l'idea di una misura narrativa più accessibile e di facile fruibilità, mentre inesorabilmente l'industria culturale ha decretato che si debba far circolare il romanzo o niente.

A guardarsi indietro vediamo solo croci. Il problema non è di una rivista che chiude ma di un linguaggio che muore. Anche il modo di sentire il mondo. La rivista imponeva una misura letteraria, era un riferimento, un dopolavoro, la bocciofila. Un fascicolo di carta che compravi all'edicola, che aspettavi, a cui potevi fare l'abbonamento e quando il postino lo buttava nella cassetta sentivi il rumore del portellino che sbatteva. Con la scomparsa delle riviste l'autore, l'esordiente, l'aspirante stregone non trova più chi possa ascoltarlo; a chi rivolgersi. Chi non ha voce, chi comincia, chi ha solo un raccontino da proporre, chi è nessuno, non può trovare ascolto presso il grande editore; neppure sui quotidiani, neppure sui settimanali. Rivolgersi al web vuol dire perdersi nel mare dell'immaterialità, senza contatti, senza poter parlare con nessuno; perché i siti della rete non hanno telefono non hanno indirizzo. Deserto e basta, fino al brivido. La banalità di Internet con la sua offerta virtuale può sostituire la fisicità delle riviste letterarie e del libro anche? La domanda di scrittura può essere soddisfatta dall'immaterialità della rete? Cos'è il *self publishing* se non ectoplasma dell'esigenza di verifica di parola come suono, di linguaggio come segno? Viviamo di materialità, il sentire è fisicità, con niente in mano è sconvolgente. L'essere percepisce guardando, toccando, annusando, assaggiando. Le percezioni sono funzioni biochimiche, il tattile e il sensoriale sono alla base delle emozioni, del batticuore. Le affollate immagini virtuali di Internet. Non potranno mai restituir-

spoon river delle riviste letterarie

ci l'emozione al cospetto di una biblioteca, mettiamo la Biblioteca Nazionale Braidense; la vastità del sapere umano davanti a noi, a portata di mano, che puoi toccare e vedere; da intimidire per la sua dimensione sterminata. O farci percepire "il silenzio del mare" del sapere umano che tormentava colpevolmente l'animo dell'ufficiale nazista – avvertendolo dagli scaffali di una libreria – nel racconto omonimo di Vercors.

Questa mia rivisitazione ha percorso necessariamente il secondo Novecento, quello che in buona parte ho vissuto e conosciuto in presa diretta. Il Novecento è stato un tempo ricco di proposte letterarie, una cornucopia inesauribile di testate. Spuntavano riviste come funghi, riviste stampate alla macchia, riviste per provarci, ciclostilate, che non andavano oltre il numero 0; come *L'ozio*, rivista di letteratura numero 0, *Amadeus* 1986, col faccione in copertina di Attilio e Ninetta Bortolucci.

Ti guardi indietro e non vedi nessuno, o meglio vedi il deserto dell'immaterialità del web che la fa da padrone.

*Solo una vaga pena incongrua
Sosta un momento alla porta della mia anima
E dopo avermi fissato alquanto
Transita, sorridendo di nulla.*
(Fernando Pessoa)

Nomi e nomi, un firmamento di nomi. Anche le stelle si spengono. Vorticano e si spengono, lasciando nel buio la loro orbita, ma anche quanto di luminoso s'era fatto attorno. **Tam Tam** Torino 1972, una rivista mignon come formato, stava nel taschino della giacca; creatura di Adriano Spatola e Giulia Niccolai. **Il piccolo Hans**, rivista di analisi materialistica che derivava il titolo dal celebre caso clinico studiato e pubblicato (1908) da Sigmund Freud. **Periodo ipotetico** fondato da Elio Pagliarani nel 1970. **Aut Aut**, trimestrale di filosofia e cultura nato nel 1951, direttore Enzo Paci, in collaborazione con Gillo Dorfles. **Cinema Nuovo** creata da Guido Aristarco, raffinato, ineguagliato critico cinematografico di orientamento marxista.

Beata innocenza di questo ramo di follia, la passione per le

spoon river delle riviste letterarie

riviste letterarie, che fa rima con malinconia. Nel 1973 a Cesenatico nasce **Sul porto**, una rivista in veste tipografica essenziale, di poche pagine, magra di stampa la pagina, animata da Ferruccio Benzoni, con questo sottotitolo, *del fare cultura in provincia*. Durò circa dieci anni a strappi e a morsi. Piacque a Franco Fortini, a Pier Paolo Pasolini, a Vittorio Sereni. Visse di oboli che Ferruccio Benzoni sapeva suscitare col suo disarmato entusiasmo; molti ricordano una serata al Circolo Corrente a Milano quando alla presentazione dell'ultimo numero, quello del commiato, che poneva fine all'avventura, Giovanni Raboni s'appellò al pubblico presente per una colletta e assieme ad un contributo della "Società di poesia" garantì la sopravvivenza almeno di un altro numero. Una rivista corsara venne definita quella di Ferruccio Benzoni, ma anche la sua vita consumata tra rapimenti ed eccessi, nel vivere, nella politica, nella poesia, nell'illusione che la poesia vista dalla sua provincia potesse trascinare e cambiare la società.

*Dove ti sei nascosto,
amato, lasciandomi gemente?
Come il cervo fuggisti,
dopo avermi ferita;
sono uscita invocandoti, ma tu eri sparito.*
(Giovanni Della Croce)

Attorno agli anni ottanta nascono ancora **Frammenti**, rivista semestrale di psicanalisi; **Discorso diretto** a cura di Paolo Ruffilli che pubblicava solo testi di poesia contemporanea; **Tabula** di cui era l'anima il compianto, magnanimo Giovanni Raboni. E ancora **Linea d'ombra** a cura di Goffredo Fofi che per vari anni arrivò puntuale in edicola, finché si spense. Dopo Goffredo Fofi fece nascere **Lo straniero** nel 1997. In terra novarese, a Borgomanero, nacque **Atelier** nel 1996. **Millelibri** nacque come mensile patinato, stampato in modo accurato, da rotocalco, protetto dall'*Editoriale Giorgio Mondadori*, ma durò poco lo stesso. Comparve anche **Spirali**, a cadenza mensile, di cultura psicanalitica, diretto da Armando Verdiglione. Di scuola lacaniana

spoon river delle riviste letterarie

Verdiglione amava, da morire evidentemente, comparire lui stesso in copertina in doppiopetto gessato, con un sigaro avana in bocca. C'è anche **leggere**, sottotitolo *mensile per i libri*, discreta, timida iniziativa di Rosellina Archinto. Finché nel 1984 nasce **Autografo**, rivista di filologia e critica testuale, fondata da Maria Corti; un quadrimestrale, emanazione del "*Fondo Manoscritti di autori moderni e contemporanei*". Il capolavoro dell'immensa Maria Corti, creato a Pavia, ultimo fuoco d'artificio come rivista cartacea che suggella il Novecento letterario.

Ti chiedi se la passione può fare da schermo alla ragione. Ma certamente sì, altrimenti non si potrebbe spiegare come in piena crisi della stampa cartacea, con le spie della sofferenza in questo pianeta che lampeggiano impazzite, nel 2005 a Torino sia potuta nascere una nuova rivista di cultura letteraria, **Giudizio universale**. Mensile, di varia cultura, ambiziosi progetti di allargare i contenuti parlando non solo di libri, ma anche di tempo libero. E affidandosi agli strumenti tradizionali – la carta e l'edicola – del mondo culturale che alla verifica dei tempi risultano antieconomici, sorpassati, e quello che è peggio poco ambiti. Bello questo entusiasmo, generosa questa voglia di fare, gettandosi a occhi chiusi dietro ai sogni dell'avventura. Ma nel 2008 ha dovuto cedere le armi, nata e morta come una chimera. Un vero peccato. Coraggiosamente ha spiccato il volo in tempi non adatti, troppa la forza distruttiva del mezzo digitale e ha dovuto soccombere precipitosamente. Piena di salute continua il suo viaggio vittorioso – **Poesia** – il mensile creato da Nicola Crocetti che, prevalentemente, rivolge la sua attenzione alla critica e al testo poetico contemporaneo. Interessata sia alla poesia che alla narrativa, e alla critica, con una visione più compiuta della propria funzione prosegue la sua corsa, tutta solitaria, di rivista quadrimestrale, **Il Segnale**. Un periodico – direttore Gianluca Bocchini – che ha come sottotitolo *percorsi di ricerca letteraria*; molto vicino a quella nobile idea per fortuna non tramontata che una rivista letteraria nel suo ruolo di mezzo culturale debba assolvere alcuni compiti fondamentali: quello di ascoltare, dibattere, promuovere tutto ciò che rientra sotto il nome cultura; e di essere ribalta, spazio, cassa di risonanza di chi

spoon river delle riviste letterarie

scrive. Strumento culturale, *Il Segnale*, con vita appartata, discreta, senza vanità, respirando appena per non consumare energia; però agguerrito e di buona fibra se riesce a navigare pur controvento.

Oggi di tanto in tanto assistiamo alla ripresa di qualche passata e gloriosa testata di rivista letteraria. Che viene ripubblicata, magari aggiornata al presente, rinnovata e ripensata. E' successo con *Paragone*, *Alfabeta*, *Strumenti critici*, *Autografo*, *Aut Aut*. Ma quasi sempre fanno il malinconico effetto di essere solo e semplicemente operazioni di nostalgia. Le riviste cartacee che oggi durano, e qualcuna c'è, come **Limes**, l'internazionale **Granta** (dell'edizione italiana sull'onda del successo al Premio Strega è stato nominato responsabile Walter Siti), **Micromega**, **Nuovi argomenti**, **Il Mulino**. Che sono periodici di geopolitica, cultura scientifica, letteratura; vivono non perché vendono all'edicola ma perché protetti da potentati politici e dall'industria editoriale. Sono club elitari per *celebrities*; il povero esordiente su carta non trova più niente per le sue fruste prime prove.

Chissà dove avrà trovato il coraggio Cesare Lanza per l'ultima sua iniziativa, **L'attimo fuggente**, periodico che pubblica su carta. Ma con una originalità: si può avere solo in abbonamento, non viene distribuito in edicola. L'idea è estrosa, già praticata se non vado errato con *Il cavallo di Troia* da Maria Corti. La "bellissima dama" – come non ribadirlo – delle nostre lettere dove ha lasciato oltre che accurati studi di semiologia e della poetica dello strutturalismo, anche testimonianze fondanti su numerose altre riviste: **Carte segrete** (dalla profanatoria copertina in cartone ondulato), **Strumenti critici**, **Uomini e libri**, **Nuova antologia**, **L'immaginazione**.

Ma torneranno? Si tornerà alla carta? A sentire quel meraviglioso fruscio sfogliando le pagine? Alla piccola rivista cartacea stampata alla macchia, con mezzi improvvisati, malfatta, sporca d'inchiostro? Quando cercarla, essendo merce rara, faceva vivere l'emozione di una caccia al tesoro. La rivista che portavi nella tasca della giacca, che lasciavi sulla sdraio in spiaggia e si bagnava sorpresa dai temporali estivi. Un oggetto che potevi toccare, su cui meditare, a cui facevi l'orecchietta per segnare

spoon river delle riviste letterarie

dove sei arrivato a leggere. Sempre avventuroso, precario, e segnato è stato il destino delle riviste letterarie. Nate sempre come sfida, avventura, votate al fallimento. E lo sapevano, ma il gusto di fare, di provarci era sempre più forte delle più nere previsioni.

Certamente alla Rete ci si abitua, la realtà virtuale è già dominante pur nata da poco. Ma è un'illusione che il mondo elettronico possa consentire la stessa emozione della carta stampata. Non per nostalgia del passato, ma consapevolezza che il bello delle cose va vissuto con la facoltà dei sensi. Ma certo, dio mio, come si può negare? Le bellezze della vita si godono attraverso i cinque sensi. Chissà se questo potrà essere un fattore per ridimensionare la corsa della comunicazione virtuale. La speranza è collegata a una esplosione di nostalgia per la carta (dopo abuso e rigetto di web). Significherebbe riconquistare un mezzo culturale che per sua natura rifugge da ogni spettacolarità; il fenomeno letterario a lui affidato seguirà a farci vivere la materialità dell'effetto creativo. In questo caso può succedere di tutto, anche il miracolo. Non saprei come valutare a questo riguardo – se può essere considerato un segnale di tendenza affidabile – quanto successo in America nelle settimane scorse, che due quotidiani, il *Times-Picayune* di New Orleans e il *Philadelphia Inquirer*, sono tornati a stampare e uscire nelle edicole, dopo una disastrosa esperienza esclusivamente digitale.

Questa mattina, dopo aver finito con gli ultimi aggiustamenti di questa rassegna, sono uscito per comprare il giornale. Si chiama Ermete il mio edicolante, ci conosciamo da una vita. Lo trovo sempre più di cattivo umore, preoccupato per il suo mestiere con cui non riesce più a campare. Internet è stato una disgrazia, mi ripete ogni volta che ci vediamo; tra poco devo chiudere, pensare che vendendo giornali ci ho fatto campare una famiglia. Non vedi più un giovane che viene a comprare un quotidiano nemmeno a regalarglielo. Salutato il mio giornalaio sono passato dal salumiere che si trova due isolati più avanti; avevo un foglietto con la nota delle cose da comprare: auricchio, tre rosette, quattro uova, lievito di birra, culatello, fiori di capperi di

spoon river delle riviste letterarie

Pantelleria. Armando (è un salumiere all'antica, mi risultava che non sapesse di leggere né scrivere) stava facendo gli ordini al computer, batteva sulla tastiera svelto e sicuro. Manovrava il mouse con disinvoltura.

«Vengo subito a servirla, dottore. Ha fretta? Ho finito, che fortuna internet! E pensi, dottore, che in vita mia non ho mai avuto una penna in mano.»

Dice di sé:

Nato il 7 ottobre 1939, medico di mestiere e scrittore per passione, vive a Crema e lavora a Milano.

¹ MERCURIO – Storia di una rivista, 1944-48 – Laura Di Nicola. Il Saggiatore, Alberto Mondadori 2013

² IL SECOLO DEI MANIFESTI – Programmi delle riviste del novecento – Giuseppe Lupo, Aragno Editore, 2006

³ COSI' TANTE VITE, Il novecento di Giancarlo Vigorelli – Carla Tolomeo, Gian Paolo Serino, Lorenzo Butti – Mattioli 1885 Editore, Milano 2007

indice dei nomi

- ABET, MAURIZIO 71, 74
ABETE, GIANCARLO 11,
ABETE, LUIGI 11
ACQUAVIVA, RICCARDO
77
ADREANI, GIULIANO 11,
AGNELLI, ANDREA 98,
99
ALATRI, ROBERTO 76,
77
ALESSANDRI, NERIO 35
ALÙ, MARCO 77
ANDREANI, STEFANO
77, 78
ANGELINI, MASSIMO 71,
74
ANGRISANO, FEDERICO
71
APONTE, GIANLUIGI 10,
11, 105
ARCURI, DOMENICO 11,
26
ARMANI, GIORGIO 11,
18, 107
ARPE, MATTEO 35
ARPISELLA, RINALDO 77
AUTORINO, ANTONIO 77
AZZARONI, ANTONELLA
71
BAGNATO, FILIPPO 35
BAIOTTO, VALERIA 77
BALBINOT, SERGIO 35
BALDINI, FRANCO 98
BALLESTER, ANDRÉ
MICHEL 35
BARAVALLE, ANTONIO
35
BARABINO, LUCA 95
BARILLA, GUIDO MARIA
13, 20
BASSANINI, FRANCO 35
BASSETTI, PAOLO 35
BASTIOLI, CATIA 4, 5
BATTISTA, VALERIO 35
BAZOLI, GIOVANNI 13,
24
BEMPORAD, SIMONE 71,
72
BENETTON,
ALESSANDRO 13, 22
BENETTON, GILBERTO
13, 32
BENETTON, LUCIANO
13, 32
BENNATO, FEDERICA 77
BERETTA, MAURIZIO 71,
72
BERLUSCONI, MARINA
13, 18
BERLUSCONI, PIER
SILVIO 13, 30
BERLUSCONI, SILVIO 15,
16, 98, 99, 105
BERNABÈ, FRANCO 15,
BERNABEI, ANDREA 77
BERNARDINI, THANAI 77
BERTELLI, PATRIZIO 37,
42, 107
BERTINOTTI, FABIOLA
77, 84
BERTOLINI, ANNA 77
BERTOLUZZO, PAOLO
37, 48
BIAGIOTTI, LAURA 37, 44
BIANCO, ALESSANDRA
77
BINAGHI, ROBERTO 88,
89
BISIO, ALDO 60, 61
BIONDOLILLO, LUCA 77
BIZZOCCHI, ADOLFO 61
BOMBASSEI, ALBERTO
37, 58
BONA, EUGENIO 88, 89
BONO, GIUSEPPE 37
BONOMI, ANDREA 37
BONORI, VITTORIO 88,
89
BORIO, MASSIMO 77
BORMIDA, LUCIA 77
BORTONI, GUIDO 37

BOSELLI, MARIO 61, 62
 BOVALINO, LUCA 61
 BRACALENTE, ENRICO
 37
 BRESCIA, FRANCO 77
 BROZZETTI, GIANLUCA
 37, 44
 BRUNI, MARCELLO 79
 BULANI, ALESSIA 95
 BURDESE, LAURA 39, 52
 BUS, EDOARDO 79
 BUTTITTA, GIOVANNI 79
 CAIRO, URBANO 15, 98,
 99
 CAIO, FRANCESCO 39
 CALABRÒ, CORRADO 8
 CALCAGNO, ALBERTO
 61
 CALTAGIRONE,
 FRANCESCO
 GAETANO 12, 15,
 CALVANI, PAOLO 71
 CALZOLARI, ROBERTO
 88, 89
 CAMPEDELLI, LUCA 98,
 99
 CANEGALLO, DANIELA
 94, 95
 CANNATELLI,
 PASQUALE 61
 CANTAGALLO, SIMONE
 70, 71
 CANTINO, STEFANO 79
 CAPALDO, PELLEGRINO
 15,
 CAPOGRECO, PIETRO
 79
 CAPORALETTI, AMEDEO
 39
 CAPORIZZI, FABIO 95
 CAPPELLINI, GABRIELE
 39
 CAPUANO, MASSIMO 39,
 44
 CARAGNANO, SABRINA
 79
 CARDIA, LAMBERTO 39
 CAROSIO, DANIELA 70,
 71
 CARUSO, LORENZO 79
 CASELLI, ETTORE 39
 CASINELLI, FABRIZIO 71
 CASTELLANO,
 ALESSANDRO 61
 CASTELLUCCI,
 GIOVANNI 61
 CATALDO, DONATELLA
 79
 CATONI, VALTER 39
 CATTANEO, FLAVIO 15,
 CAVALLI, ROBERTO 15,
 18
 CAVATORTA, ENRICO 39
 CELLI, PIERLUIGI 39
 CELLINO, MASSIMO 98,
 99
 CERETTI, PAOLO 39
 CHIANESE, DOMENICO
 41
 CHRETIEN, BERNARD 61
 CICUTTO, ROBERTO 61
 CIMBRI, CARLO 41, 48
 CIPRIANI FORESIO,
 RODRIGO 61
 CITTERIO, ROSSELLA 79
 CIUCCI, PIETRO 41
 COCCON, GIUSEPPE 79
 COFRANCESCO,
 LUDOVICA 79
 COLANINNO, ROBERTO
 17, 28
 COLAO, VITTORIO 17, 28
 COLLINI, NINI 79
 COLOMBO, PAOLO A. 17
 COLOMBO, SILVIA 79, 84
 COMBONI, DANIELE 95
 COMIN, GIANLUCA 66,
 67
 CONFALONIERI, FEDELE
 17, 24
 CONTE, MARCO 79
 CONTI, FULVIO 4, 5, 14,
 17
 CORDERO DI
 MONTEZEMOLO,
 LUCA 17, 22
 CORNELLI, ANDREA 94,
 95
 CORSICO, FABIO 60, 61
 CORTIS, LORETANA 67,
 68
 COSTA, MAURIZIO 17,
 CREMONESI,
 GIANCARLO 41

CREMONINI, CLAUDIA 41, 52	DE LUCA, SERGIO 73	DI MONTIGNY, OSCAR 81
CREMONINI, LUIGI 19, 20	DE MARCHI, GIANFRANCO 81	DI PRIMIO, PIERO 80, 81
CRIPPA, MAURO 71	DE MARTINO, CARLO 81, 84	DI TOMMASO, DANILO 81
CUCCHIANI, ENRICO TOMMASO 19	DE MATTIA, MANUELE 81	DOLCETTA, STEFANO 63
CURRÒ, FRANCO 73	DE MICHELI, ANDREA 95	DOLCI, LAMBERTO 73
DAINELLI, LIDIA 81,	DE NARDIS, FEDERICO 89, 90	DOMPÉ, IVAN 81
DAL BONI, FABIO 79	DE NARDIS, MAINARDO 89, 90	DONELLI, MASSIMO 60, 63
DALLE RIVE, ELENA 79	DEL BIANCO, CLAUDIO 81	DORIS, ENNIO 21
DALZIEL, LORNA 61	DEL TORCHIO, GABRIELE 43, 52	DRAGHI, MARIO 10, 21
D'AMICO, CESARE 41	DEL VECCHIO, LEONARDO 10, 19, 106	DUVALL, BÉNÉDICTE 63
D'AMICO, PAOLO 41	DELLA VALLE, ANDREA 98, 99	ELKANN, JOHN J.P. 21
D'ANTONA, ROSANNA 94, 95	DELLA VALLE, DIEGO 18, 43	EREDE, SERGIO 62, 63
DAVI, KLAUS 95	DELZIO, FRANCESCO 81	ESCLAPON, COSTANZA 66, 67
DESCALZI, CLAUDIO 41	DESCALZI, CLAUDIO 41	FABIANI, MATTEO 81
DE BENEDETTI, CARLO 16, 19	DI CARLO, MASSIMO 43	FABRETTI, FEDERICO 80, 83
DE BENEDETTI, EDOARDO 41	DI GIACOMO, ALESSANDRO 70, 73	FAGGIONI, DARIO 95
DE BENEDETTI, MARCO 41	DI GIOVANNI, GIANNI 43, 52	FELISA, AMEDEO 43
DE BENEDETTI, RODOLFO 19, 26	DI GIUSEPPE, FABIO 81	FERRARI, ALESSANDRO 83
DE BLASIO, SILVIA 81	DI LEO, LUCA 81	FERRERO, GIOVANNI 21, 24
DE CENSI, GIOVANNI 43	DI LORENZO, DANIELE 63	FERRERO, MICHELE 10, 21, 106
DE GENNARIO, GIANNI 40, 43	DI LORENZO, PIERO 63	FERRETTI, ALBERTA 45
DE LAURENTIIS, AURELIO 19, 98, 99	DI MARCO, PATRIZIO 43, 56	FERRETTI, MASSIMO 45
DE' LONGHI, FABIO 43, 58		FOLLI, STEFANO 45
		FONTANA GIUSTI, FRANCESCO 83

FORLANI, MARCO 70, 73	GIORDO, GIUSEPPE 46	ISEPPI, FRANCO 63
FORNARA, UBERTO 45	GIORGETTI, SIMONA 83, 84	ISIDORI, ANTONIO 95
FRANCESCO, PAPA 4, 6	GIOVAGNONI, FRANCESCO 83	JACOBINI, MARCO 47
FRANZETTI, EUGENIO 83	GIRALDI, LUIGI 46	JOVANE, PIETRO SCOTT 47, 58
FRATINI, JACOPO 45	GIRAUDO, LUISELLA 83	JUNG, FRANZ 47
FRATTA PASINI, CARLO 45	GIRELLI, MARCO 89, 90	KRON, MANUELA 78, 85
FROSINI, GIULIANO 78, 83	GOZIO, ANNA 85,	KUNZ, HANSJOERG 47, 85
GALASSI, ALBERTO 45	GOZIO, ANTONIO 46	LABIANCA, DOMENICO 63
GALATERI di GENOLA, GABRIELE 23, 32	GRAMIGNA, ELISABETTA 85	LAI, STEFANO, 85
GALLIA, FABIO 45	GRANDE STEVENS, FRANZO 23	LANZONI, PAOLO 82, 85
GALLIANI, ADRIANO 98, 99	GRASSI DAMIANI, GUIDO 63	LAZZA, ANTONELLA 47
GALLO, ANTONIO 45, 73	GRECO, MARIO 38, 46	LAZZA, FRANCESCA 36, 47
GARBAGNATI, FURIO 95	GRIECO, PATRIZIA 4, 5, 46	LAZZERINI, FABIO MARIA 63
GARBINI, MASSIMO 42, 45	GUARALDI, ALBANO 99	LEI, LORENZA 36, 49
GARRONE, EDOARDO 98, 99	GROS PIETRO, GIAN MARIA 46	LEVA, LUCIA 85
GAUDENZI, ANDREA 83	GUARALDI, ALBANO 98	LISSONA, ANITA 95
GAVIO BENIAMINO, 20, 23	GUARGUAGLINI, PIERFRANCESCO 5	LO PRESTI, LORENZO 49
GENOVESE, STEFANO 80, 83	GUBITOSI, LUIGI 22, 23	LOTITO, CLAUDIO 98, 99
GENTILE, MAURO 83	GUERRA, ANDREA 38, 46	LUCCHINI, STEFANO 66, 67
GERONZI, CESARE 16, 23	GUIDI, CHANTAL 84, 85	LUNELLI, CAMILLA 63
GERRITSEN, ERIC 83	HARVIE-WATT, ISABELLE 89, 90	MACARIO, LUCA 78, 85
GHIRARDI, TOMMASO 98, 99	IBARRA, MAXIMO 38, 47	MALACARNE, CARLO 49
GHIZZONI, FEDERICO 46	ILLY, ANDREA 23	MALAGÒ, GIOVANNI 49, 52
	INNOCENTI, PIETRO 63	MALEGORI, GIULIO 89, 90

MANARESI, ENRICO 85	MONDARDINI, MONICA 42, 50	PANSA, ALESSANDRO 4, 5, 40, 51
MARANZANA, PIETRO 63	MONTORI, VINCENZO 85	PAOLETTI, GIULIANA 94, 95
MARCEGAGLIA, ANTONIO 49, 58	MOONS, MARK 64	PAOLUCCI, MASSIMILIANO 73
MARCEGAGLIA, EMMA 4, 5, 25, 28	MORATTI, GIANMARCO 25	PASQUALI, LUIGI 51
MARCHETTI, PIERGAETANO 25	MORATTI, LETIZIA 25, 30	PASQUINELLI, LEONARDO 64
MARCHIONNE, SERGIO 12, 25	MORETTI POLEGATO, MARIO 40, 50	PASSONI, FIORELLA 95
MARINI, GIAN RICCARDO 63	MORETTI, MAURO 5, 16, 27	PASTORE, GIANLUCA 73
MARTINI, ALVIERO 49	MORNET, OLIVIER 64	PATUANO, MARCO 26, 27
MARZOTTO, MATTEO 49	MOSCETTI, FRANCO 50, 54	PERCASSI, ANTONIO 98, 100
MASI, MAURO 25, 30	NAGEL, ALBERTO 27, 34	PERISSINOTTO, GIOVANNI 51
MAVER, DANIELE 63	NAPOLITANO, GIORGIO 4, 6, 7	PERRICONE, ANTONELLO 27, 30
MCGREGOR, PATRICK 85	NOBIS, ALBERTO 64	PESENTI, GIAMPIERO 27
MELONI, VITTORIO 72, 73	NORDIO, MASSIMO 50	PESSINA, STEFANO 105
MEOMARTINI, ALBERTO 63	NOTO, FILIPPO 85	PETRIGNANI, RINALDO 51
MESSINA, CARLO 50	NOVARI, VINCENZO 48, 50	PETRUCCI, GIOVANNI 27
MEZZALAMA, DONATELLA 85	OLCESE, ANDREA 64	PIANAROLI, GUIDO 51
MICCICHÈ, GAETANO 34, 50	OLIOSI, GIANNI 85	PIGOZZI, LORENZA 86
MICHELI, FRANCESCO 25, 32	ONORATO, GIANNI 50	PINNA, ANNA MARIA 86
MIGLIARINO, SIMONE 67	ORENA, VALENTINA 85	PIOVELLA, BEATRICE 86
MIGNANEGO, STEFANO 67, 68	ORSI, GIUSEPPE 5	POLLIO, TIZIANA 86
MINOLI ROTA, FABIO 85	ORSINI, GERARDO 85	PORRO, STEFANO 82, 86
MINUCCI, ALDO 63	OTTO, KARLA 94, 95	PORTA, MARIKA 86
	PAGLIARO, RENATO 51	POZZO, GIAMPAOLO 98, 100
	PALENZONA, FABRIZIO 48, 51	
	PALMIERI, MARCO 85	

PRADA, MIUCCIA 14, 29, 86, 107
 PRATO, MAURIZIO 51
 PRESCA, GIORGIO 51
 PREZIOSI, ENRICO 98, 100
 PROFUMO, ALESSANDRO 29
 PRUNOTTO, SIMONETTA 94, 95
 PUEY, PABLO 64
 PULVIRENTI, ANTONIO 98, 100
 PURI NEGRI, CARLO ALESSANDRO 29
 QUATTROCCHI, LEONARDO 86
 RAVANELLI, RENATO 53
 RECCHI, GIUSEPPE 53, 54
 REDIVIO, ATTILIO 89, 92
 RENZI, MATTEO 4, 6, 7
 REPETTO, ROMEO 91, 92
 RESTELLI, GIORGIO 64
 RICCO, SALVATORE 73
 RIGGIO, VITO 53
 ROCCA, GIANFELICE 53
 ROCCA, PAOLO 106
 ROMITI, CESARE 29
 ROMOLI VENTURI, RAOUL 67, 68
 RONCONI, LUCA 64
 RONDI, GIAN LUIGI 64
 ROSATI, LOREDANA 86
 ROSSANIGO, CARLO 86
 ROSSO, RENZO 14, 29
 ROTA, BRUNO 53
 ROTH, LUIGI 53, 56
 ROTONDO, GIANNI 53
 RUELLA, CRISTIANA 53
 RUMORI, GIANLUCA 86
 RUTIGLIANO, PATRIZIA 72, 73
 SABATINI, WALTER 98, 100
 SALEM, ALESSANDRO 53
 SALINI, PIETRO 29
 SALVI, MAURIZIO 73, 75
 SANDI, GIORGIO 53
 SANGALLI, CARLO 53
 SANGUINETTI, FEDERICO 64
 SARMI, MASSIMO 4, 5, 24, 31
 SARTOREL, GEORGE 55
 SCALPELLI, SERGIO 86
 SCARONI, PAOLO 4, 5, 12, 31
 SCARPA, GABRIELLA 44, 55
 SCHELL, ROLAND 54, 55
 SCROSATI, ANDREA 62, 64
 SEGHIZZI, MICHELE 86
 SELLA, MAURIZIO 55
 SELLA, PIETRO 55
 SERGIO, ROBERTO 42, 55
 SETTI, MAURIZIO 98, 100
 SGARBI, ENRICO 86
 SINISCALCO, DOMENICO 55
 SOPRANO, VINCENZO 55
 SPINELLI, ALDO 98, 100
 SQUINZI, GIORGIO 31, 98, 100
 STARACE, FRANCESCO 55
 STICCHI DAMIANI, ANGELO 64
 TARANTOLA, ANNA MARIA 28, 31
 TATÒ, FRANCO 31
 TELLINI, MONICA 86
 TESTA, MARCO 95
 TETTAMANTI, GIORGIO 91, 92
 TODINI, LUISA 4, 5, 6, 54, 55
 THOHIR, ERICK 98, 100
 TOMISELLI, NICOLETTA 808, 86
 TONDATO DA RUOS, GIANMARIO 64
 TONFI, SERGIO 82, 86
 TORELLI, SERGIO 57
 TOSTING, CECILIA 44
 TOTO, CARLO 57, 58
 TOTO, RICCARDO 57

TRAPANI, FRANCESCO 65	VENTURA, CARLOTTA 76, 87	ZANETTI, MASSIMO 59
TRONCHETTI PROVERA, MARCO 22, 31	VERGANI, LUCA 91, 92	ZANICHELLI, MARCO 65
TRUSSARDI, BEATRICE 57	VERSACE, DONATELLA 54, 59	ZAPPIA, ANDREA 59
VAGO, PIER FRANCESCO 36, 57	VIANELLO, LUIGI 67, 68	ZAVATARELLI, SIMONE 87
VALENTINI, ANTONELLO 65	VICHI, RENATO 76, 87	ZECCHINI, PIERO 82, 87
VALLI, CESARE 96	VILLA, MIRELLA 94, 96	ZEGNA, ERMENEGILDO 56, 59
VALORI, GIANCARLO ELIA 57	VIOLA, FABRIZIO 58, 59	ZEGNA, PAOLO 59
VARETTO, SARAH 65	VIRGINIO, LUCA 87	ZERBI, ROBERTO 87
VEGAS, GIUSEPPE 57	VISCO, IGNAZIO 26, 31	ZIVILLICA, ANTONELLA 84, 87
VENTI, JUAN CARLOS 87	WENCEL, LEO 59	ZONIN, GIOVANNI 34, 59
	ZAGAMI, ANDREA 96	
	ZAMPINI, GIUSEPPE 65	

Cicerone

Mi odino pure, purché mi temano.

per abbonarsi



6 numeri de **l'attimo fuggente**

Abbonamento standard: € **120 invece di € 144**
Abbonamento sostenitore: € **1.000 (con 10 copie)**

Modalità di abbonamento:

conto corrente postale n. **80594831** intestato a
La Mescolanza s.a.s.,
via Marcello Prestinari, 13 – 00195 Roma

La Mescolanza, Bancoposta
IBAN IT 74X0760103200000080594831
assegno non trasferibile da indirizzare a:
La Mescolanza s.a.s.,
via Marcello Prestinari, 13 – 00195 Roma

Per la pubblicità telefonare a: 06-93574813

Edito da **www.lamescolanza.com**
via Marcello Prestinari, 13 – 00195 Roma

Finito di stampare nel mese di maggio 2014



Via Ardeatina, 2479 • 00134 Santa Palomba - Roma
Tel. 06.6535677 • Fax 06.71302758
doc@tipolitografiatrullo.it • www.tipolitografiatrullo.it



**www.cesarelanza.com
alle cinque della sera**

Ogni giorno
le indiscrezioni,
i retroscena,
le ultimissime...
Un appuntamento
da non perdere!

l'attimo fuggente

Cesare Lanza

ROSA ROSÀ

EDYTH, TRA FUTURISMO E FEMMINISMO,
STORIA DI UNA DONNA VERSATILE NELLE ARTI,
CORAGGIOSA NELLE BATTAGLIE CIVILI



l'attimo fuggente editore

l'attimo fuggente - anno VII, numero 29 / maggio 2014 - prezzo € 24,00

www.lamescolanza.com